Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 5 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9085 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm co... (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

RIFORME E MISURE FISCALI ED ECONOMICHE NEL VASTO PROGRAMMA PRESENTATO AL PARLAMENTO

Andreotti ha delineato il piano per una valida azione di governo

E' stato un «discorso da legislatura» - Invocata almeno la «non sfiducia» - «Dalle strette in cui ci dibattiamo non si esce se non con un impegno di buona volontà» - Precise scadenze per alcuni provvedimenti - Imposte più alte

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

«Oggi come non mai credo sia doveroso trarre ispirazione non solo dalla Costituzione, punto centrale del patto solenne che vincola perennemente tutti gli italiani al rispetto della legalità democratica, ma dallo spirito costruttivo e responsabile, che ci animò in quei venti mesi nei quali si riuscì a mantenere intatta una ispirazione superiore e unitaria anche quando legittime contrapposizioni determinavano e approfondivano tra le forze politiche differenze fondamentali. Se il parlamento darà la sua conferma al nostro governo, sarà al ricordo di quegli anni di fervida rinascita che noi attingeremo ispirazione e forza per superare le contrarietà e dare a tutti gli italiani la gioia di lavorare e di vivere in pace». Con questo richiamo al patto costituzionale, correlato alle presenti difficoltà che il Paese sta attraversando, il presidente del consiglio Giulio Andreotti ha concluso il suo discorso programmatico — pronunciato prima al senato e subito dopo alla Camera — con il quale ha presentato al Parlamento il primo governo della settima legislatura.



Telefoto Ansa
Roma — Andreotti al Senato: ha parlato per quasi due ore

Il discorso di Andreotti (ottanta cartelle dattiloscritte, quasi interamente dedicate ai problemi più gravi del paese ed ai provvedimenti che il governo intende adottare e presentare alle Camere con l'indicazione di precise scadenze) è stato seguito attentamente dalle assemblee di Palazzo Madama e di Montecitorio nel classico clima delle grandi occasioni: gremiti tutti i settori, affollate le tribune del pubblico, delle rappresentanze diplomatiche e della stampa. Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche di Andreotti comincerà domani a Palazzo Madama e, dopo il voto di fiducia che sarà espresso dal Senato nella serata di venerdì, si trasferirà a Montecitorio, dove il voto conclusivo al monocolore democristiano è previsto per i primi giorni della prossima settimana.

Andreotti, dopo aver rifatto brevemente la storia dell'ultima crisi governativa ed aver ricordato che «l'obiettivo di un governo di coalizione non presentava alcuna possibilità di realizzazione», ha affermato: «accanto a questa realistica conclusione si è formato in me il convincimento che sugli orientamenti di fondo e sulla impostazione del programma che avevo presentato alle forze politiche ed ai sindacati potevano registrarsi significative convergenze, tali da far prevedere una accoglienza non ostile allo sviluppo dei relativi propositi legislativi».

Rilevato quindi che «non restava altra via se non quella di dare vita a un ministero monocolore per evitare l'ulteriore protrarsi della già troppo lunga interruzione nella regolare attività del Parlamento e del governo», Andreotti ha sottolineato che «il mancato assenso dei partiti traeva motivazione non da valutazioni politiche oggettive e non da riserve «ad personam». Per questo — ha aggiunto — ho proposto al capo dello Stato la nomina dei ministri che oggi con me si presentano per ottenere la fiducia, o almeno la non sfiducia del Parlamento».

A questo punto il primo ministro ha sottolineato che «il governo si qualifica essenzialmente dagli indirizzi di azione che si impegna a seguire e dalla piattaforma programmatica nella quale ho cercato di interpretare le attuali aspirazioni ed esigenze del nostro popolo, con la consapevolezza che dalle strette in cui ci dibattiamo non si esce, se non con un impegno di buona volontà».

Andreotti, dopo aver affermato che «il rapporto con il Parlamento di un governo come questo dovrà essere ancora più stretto che in altri momenti», è entrato nella parte strettamente programmatica della sua esposizione.

Problemi della giustizia, ordine democratico, riforma del Sid, pubblica amministrazione, economia, prezzi, fisco, cumulo dei redditi, equo canone, partecipazioni statali, occupazione giovanile, scuola, Mezzogiorno, situazione della stampa quotidiana, industria, politica estera: questi i diversi capisaldi del discorso di Andreotti. A ciascuno di essi il primo ministro ha dedicato una trattazione approfondita: considerando questa caratteristica gli osservatori hanno definito l'esposizione andreottiana «discorso di legislatura». E vediamo adesso, per sommi capi, il programma del nuovo governo.

Giustizia — E' indispensabile — ha detto Andreotti — un'azione risoluta che incida su tutti i fattori, organizzativi e legislativi, delle tensioni e delle obiettive difficoltà del momento. «Il mancato adeguamento delle leggi ed il cronico stato di disfunzione dell'apparato giudiziario sono le cause di un fenomeno che ormai coinvolge, con la sicurezza fisica dei giudici, lo stesso destino delle istituzioni. Il governo — ha aggiunto — darà rinnovato impulso alla riforma del codice penale che esprime oggi una gerarchia di valori ispirata a ideologie superate. Si studierà il modo migliore per far avanzare questa e le altre riforme dei codici, attraverso il metodo delle leggi delegate, dando alla commissione parlamentare una funzione attiva e tempestiva». Per l'ordinamento giudiziario, poi, si rende necessaria una riforma generale, per fissare una struttura normativa più rispondente ai principi costituzionali.

Ordine democratico — Rilevato che «ai problemi della giustizia si ricollegano quelli della tutela dell'ordine democratico, spesso lacerato da crimini efferati», Andreotti ha sottolineato che «bisogna attuare un deciso ammodernamento delle forze di polizia e nuovi mezzi di prevenzione, sia contro la violenza eversiva, sia contro i reati di forte allarme sociale come le rapine, i sequestri di persona, il traffico di stupefacenti. Il governo, in questa battaglia — ha detto il primo ministro — sollecita la massima collaborazione di tutte le forze politiche, sociali e culturali, mentre è auspicabile che gli altri paesi collaborino con le nostre autorità, non confondendo il nobile istituto del diritto di asilo con una sostanziale collaborazione in trame di terrore e di delitto».

SID — I servizi di sicurezza saranno riformati. Il governo presenterà entro il 15 ottobre prossimo un provvedimento che affronterà «il complesso tema del segreto politico e militare, attorno al quale ogni indeterminatezza può provocare i contrapposti errori di una carenza di tutela o di abuso nel ricorso alla delicatissima eccezione».

Pubblica amministrazione — In questo settore si opererà con il metodo della legge delega. Le due tappe più immediate sono l'esercizio della delega prevista dalla legge 382 e la complessa trattativa con i sindacati per la risoluzione delle vertenze in corso. «L'attuazione della delega consentirà — ha detto il presidente Andreotti — di ridisegnare l'ordinamento regionale e quello degli enti locali, ed opererà quello scorporo di funzioni dalle amministrazioni centrali e dalla costellazione degli enti pubblici che porrà inevitabile il riordinamento dell'organizzazione centrale».

Economia — E' il capitolo certamente più ampio del discorso. Esso occupa, infatti, una trentina di cartelle. Rilevato che dalla situazione economica del paese «emergono luci ed ombre, con prevalenza di aspetti preoccupanti per le possibilità dell'economia di riprendere una crescita adeguata alle esigenze poste dai problemi sociali», Andreotti si è soffermato sulle «ombre». Esse sono costituite dalle conseguenze sull'economia della politica monetaria restrittiva adottata per necessità nei primi mesi dell'anno, nonché dalla situazione del mercato dei cambi, «che potrebbe tornare ad aprirsi ad avventure speculative».

Sottolineato che l'indebitamento con l'estero, le condizioni della bilancia dei pagamenti, l'andamento dei prezzi, «che da gennaio ha avuto un ritmo ascendente eccezionale», e la nota situazione della finanza pubblica «sono elementi importanti di valutazione», Andreotti ha detto che «è necessario fondere le diverse esigenze in modo che gli interventi di natura sociale, in particolare quelli sull'occupazione, abbiano efficacia anche sul piano economico. E' inoltre necessario che gli interventi di carattere economico e di tipo congiunturale si inseriscano in

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

VIAGGIO DI SETTE GIORNI DEL SEGRETARIO DI STATO

KISSINGER VA IN ASIA FORSE ULTIMA MISSIONE

Iran, Afghanistan e Pakistan: sempre colloqui per forniture di armi - Tappe a Londra e in Francia sul tema Sud Africa

Washington, 4

Henry Kissinger è partito oggi per un viaggio di una settimana che lo porterà in Iran, in Afghanistan e in Pakistan. Sulla via verso Teheran è in programma uno scalo a Londra e un colloquio con il primo ministro inglese James Callaghan. Al ritorno è prevista una sosta all'Aia e una a Deauville, in Francia. Potrebbe essere la sua ultima missione all'estero come segretario di stato; tutto dipenderà dalla rielezione o meno del Presidente Gerald Ford. Al centro dei colloqui che Kissinger avrà con lo Scià vi è la richiesta, dell'Iran della fornitura, da parte degli Stati Uniti, di centrali nucleari. A seconda dell'andamento dei colloqui, Kissinger deciderà di dare l'approvazione alla vendita delle centrali che, oltre a generare elettricità, forniscono anche la materia prima per le bombe atomiche.

Kissinger e l'imperatore Reza Pahlevi nei loro incontri a Teheran, parleranno anche della situazione petrolifera internazionale e di quella che gli americani considerano la «continua minaccia sovietica» sugli sviluppi strategici del Medio Oriente. E tratteranno anche delle forniture militari. Il caso dell'Iran ha fatto rumore, negli ultimi giorni quando la commissione affari esteri del Senato di Washington ha pubblicato documenti da cui risulta che le vendite di armi convenzionali americane all'Iran hanno raggiunto livelli imprevisti e un ritmo virtualmente incontrollato, da quando, l'allora presidente Nixon, nel 1973, promise segretamente allo Scià di fornirgli tutte le armi che questi voleva. In seguito a questa rivelazione, al dipartimento di stato è stato ammesso che la contabilità dei 10 miliardi di dollari di sistemi difensivi venduti in questi tre anni all'Iran non era molto chiara (è stata usata in proposito la parola «pessima amministrazione») e sono state subito prese misure per «rettificarla».

Kissinger andrà successivamente a Kabul, per conferire col Presidente Mohammad Daoud dell'Afghanistan, la repubblica asiatica «corteggiata» tanto dagli Stati Uniti quanto dall'URSS, da quando un colpo di stato vi abbatté la monarchia nel 1973. In Pakistan ci sarà un incontro col primo ministro Zulficar Ali Bhutto, desideroso anche lui di dotarsi di armi americane. Qui entra in campo una questione controversa, nata dall'esplosione atomica indiana del 1974, che indusse il governo pakistano a stipulare con la Francia un contratto per la fornitura di un impianto per il trattamento di combustibile nucleare. Tale accordo è visto da molti dirigenti americani come un passo camuffato del Pakistan verso un potenziale atomico militare.

A Londra Kissinger, secondo quanto segnalato dal suo ufficio, intendeva parlare prima di tutto dei problemi dell'Africa meridionale: lunedì a Boston il capo della diplomazia americana aveva rinnovato l'appello alla Rhodesia, affinché essa accetti, «prima che sia trascorso il periodo utile», di negoziare la transizione dei poteri alla maggioranza dei cittadini del paese, che sono persone di colore. I competenti funzionari del dipartimento di stato si sono rifiutati di commentare di confermare e di smentire le notizie secondo cui Stati Uniti e Gran Bretagna stanno elaborando un piano che prevede indenizzi ai rhodesiani bianchi per le aziende e i terreni destinati a cambiare proprietario con il passaggio del governo alla maggioranza della popolazione. Un piano analogo era stato studiato per aiutare, quindici anni fa, i residenti bianchi del Kenia.

Voci interessanti, ma per ora prive di documentazione, sulla sosta di Kissinger in Francia, in programma per il 10 e per metà dell'11 agosto. Con la moglie Nancy, che è partita oggi con lui, il segretario di stato farà visita ad «alcuni amici» del posto, non meglio identificati. Secondo i funzionari del dipartimento di stato sono prive di fondamento le notizie per cui Kissinger intenderebbe, nella città francese, incontrare il primo ministro sudafricano: con John Vorster egli si era già incontrato in giugno, nella Repubblica federale tedesca.

(Ansa - Upi)

FEROCE REPRESSIONE DEI RESPONSABILI DEL FALLITO COLPO DI STATO

Sudan: Numeiri fa uccidere 81 congiurati del 2 luglio

Altre quindici persone all'ergastolo - I tribunali speciali stanno ancora processando 638 persone - Il Presidente accusa Gheddafi di essere il vero mandante del complotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kartum, 4

Ottantun persone sono state giustiziate stamani all'alba dopo la condanna a morte pronunciata contro di loro da un tribunale speciale e dopo essere state riconosciute colpevoli di aver preso parte al fallito colpo di stato mirante a rovesciare il regime del Presidente Jaafar Numeiri il 2 luglio scorso. L'annuncio è stato dato da Radio Kartum. L'emittente non ha precisato come i condannati siano stati «eliminati» né ha fornito i loro nomi. Ciò che si può dire, stando a un elenco pubblicato la settimana scorsa durante il processo, è che sono tutti cittadini sudanesi. Il Presidente Numeiri aveva personalmente ratificato queste condanne. Il processo delle persone giustiziate si era concluso due giorni fa. La radio ha poi riferito che oltre alle ottantun persone giustiziate oggi, altre sedici sono state processate: quindici condannate all'ergastolo e una a dieci anni.

Queste esecuzioni sono le prime ma presumibilmente non saranno le ultime in quanto altri processi sono in corso contro persone accusate dello stesso crimine. Infatti del folto gruppo dei congiurati fanno parte anche altre 231 persone, comprendenti il presunto capo del complotto gen. Hammes Nur Saad, che sono in attesa di conoscere la sentenza dei due tribunali speciali di fronte ai quali sono comparse. Il tribunale la renderà nota dopo che avrà ricevuto la sanzione del Presidente Numeiri. Contemporaneamente vi sono 407 persone che vengono processate per rispondere dell'accusa di attività sovversive, un'accusa che, se riconosciuta fondata, comporta anch'essa la pena capitale.

A rinforzare il timore che possano ripetersi altre esecuzioni, sta il fatto che il maggiore Maamoun Awad Abou Zeid, ministro dell'interno sudanese, ha decretato ieri sera il coprifuoco nelle città di Kartum, Kartum Nord e Omdurman. Secondo la decisione ministeriale, il coprifuoco è stato imposto a partire dalla mezzanotte e resterà in vigore fino alle 5 di oggi, mercoledì, ora locale.

Queste esecuzioni riportano alla mente quelle che conclusero un processo contro un gruppo di comunisti e filocomunisti che tentarono di rovesciare Numeiri nel luglio del 1971. Quella ribellione ebbe senza dubbio dimensioni minori dell'attuale. Tuttavia, anche allora, l'esito non fu meno duro: tre civili furono impiccati e undici militari fucilati. Questa durissima ritorsione contro i ribelli del mese scorso riflette indubbiamente la determinazione del Presidente Numeiri di impedire che per l'avvenire abbiano a ripetersi tentativi del genere contro il suo regime. Con il complotto del mese scorso sono tre i tentativi di putsch ai quali Numeiri è sfuggito.

Numeiri ha sostenuto che i circa duemila uomini coinvolti nel fallito colpo di stato del mese scorso sono mercenari finanziati e armati dalla vicina Libia. E non vi è dubbio che le esecuzioni odierne vogliano costituire anche un avvertimento al colonnello Gheddafi di non immischiarsi ancora negli affari interni sudanesi. Le autorità sudanesi hanno affermato che la maggior parte dei ribelli erano stranieri reclutati dai libici per riportare al potere i politici sudanesi ora in esilio. Numeiri ha tuttavia ammesso che parte del gruppo dei ribelli era rappresentato da cittadini sudanesi.

La severità del tribunale che ha giudicato questo primo scaglione di imputati fa ritenere, con quasi assoluta certezza, che decine e forse centinaia di altri ribelli, attualmente in attesa della sentenza o sotto processo, subiranno la stessa sorte degli ottantuno che sono stati giustiziati oggi. Se, come tutto fa ritenere, sarà così, si tratterà di una delle più sanguinose repressioni che abbia fatto seguito a un tentativo di colpo di stato in Medio Oriente.

Elias Antar

LA TRAGEDIA DEL LIBANO



Telefoto Ansa-Upi
Beirut — Si continua a sparare nella sventurata città libanese mentre la Croce Rossa ha potuto far evacuare altri 243 palestinesi feriti dal campo di Tal el Zaatar. L'operazione, tuttavia, rischia di essere sospesa, perché alcuni cecchini hanno sparato contro gli autocarri

REAZIONI DEI PARTITI AL DISCORSO PROGRAMMATICO

Il PCI (non contento) valuta l'astensione

La direzione comunista ha deciso di rimettere la decisione ai gruppi parlamentari - Qualche assenso solo da PSI e PLI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Andreotti ha chiesto la «non sfiducia» ai partiti del Parlamento, visto che potrà ottenere solo astensioni sul suo voluminoso programma definito «onnicomprensivo» dai socialdemocratici. Il suo sarà, quindi, un governo «programmatico»: chi approva la piattaforma presentata, e in pratica il senso del suo discorso, gli dia una mano. Per questo il rapporto fra esecutivo e Parlamento «sarà ancora più stretto che in altri momenti». In realtà il governo sarà «in ostaggio» alle Camere, dato che si regge solo sul voto favorevole dei democristiani; per il resto è una pioggia di astensioni. Quidi se su un provvedimento ci fosse opposizione dei soli comunisti, non passerebbe. Ed è proprio sui comunisti che sono puntati gli occhi: da loro dipende la vita del monocolore minoritario.

Questa sera, a tarda ora, si è svolta la direzione del partito, che ha deciso di proporre alle assemblee dei deputati e dei senatori, che si sono riuniti poco dopo, l'astensione sulla fiducia al governo Andreotti. L'on. Natta ha dichiarato: «La direzione del PCI e le presidenze dei gruppi parlamentari si sono orientate a portare all'esame e alla decisione delle assemblee dei senatori e dei deputati comunisti la proposta del voto di astensione nei confronti del governo Andreotti. Ribadendo, con questo voto, la volontà del PCI di portare avanti l'iniziativa e l'azione necessarie per risolvere i problemi più urgenti del Paese e per sviluppare i processi unitari tra tutte le forze democratiche».

L'astensione comunista, comunque, è quasi scontata. Pajetta, richiesto di un commento sul discorso del presidente del consiglio ha detto: «Mi astengo anche da questa decisione». Il capogruppo dei senatori comunisti, Perna, ha, tuttavia, sottolineato che Andreotti non ha fatto passi avanti rispetto a quanto detto dal segretario del suo partito circa i rapporti fra le forze politiche. I comunisti si aspettavano qualcosa di più, un appello specifico e probabilmente con questa motivazione esprimeranno la loro astensione.

E, infatti, Andreotti ha completamente ignorato il quadro politico: il problema di cui tutti parlano, ma che nessuno affronta. Nel suo discorso programmatico non ha nominato alcun partito, ha ignorato la tematica politica sulla quale si fonda e si giustifica l'esistenza del suo governo. Nessun accenno al «dopo», un breve riferimento al «prima»: «ho dovuto purtroppo cedere — ha detto — alla constatazione che l'obiettivo di un governo di coalizione non presentava alcuna possibilità di realizzazione». Il centrosinistra è dunque sepolto.

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Ultima ora

ASTENSIONE

Roma, 5

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti, dopo due ore di discussione ha approvato all'unanimità la proposta formulata dalla direzione del partito di astenersi sul voto di fiducia al governo Andreotti.

Chiesta la ratifica per «Osimo»

Roma, 4

Nella parte del discorso alle Camere dedicata alla politica estera, Andreotti a un dato punto si è così espresso: «I fattori storici, politici ed economici ci spingono ad aprirci a ogni possibile relazione di amicizia e di cooperazione con i paesi con noi confinanti. Il governo intende operare perché questo dettato delle nostre tradizioni risorgimentali e questa linea politica costante della Repubblica italiana trovino attuazione sempre più estesa».

Andreotti ha così proseguito: «Con gli accordi italo-jugoslavi di Osimo, non senza dolorosi sacrifici, l'Italia ha dato un concreto esempio di eliminazione, attraverso il negoziato, di una potenziale causa di frizione; il governo auspica ora che sia espletata al più presto la procedura parlamentare di ratifica, attraverso la quale i suddetti accordi saranno resi sollecitamente operanti».

GRAVE PROVVEDIMENTO DEL PAPA NEI CONFRONTI DEL RIBELLE EX ABATE DI SAN PAOLO

FRANZONI RIDOTTO ALLO STATO LAICALE

Cinque i capi di accusa - Rilevate in Vaticano le principali deviazioni - Accorata lettera di Poletti

Città del Vaticano, 4

Il Papa ha approvato la proposta della Congregazione per la dottrina della fede di ridurre Dom Giovanni Battista Franzoni, l'ex abate benedettino di San Paolo, allo stato laicale. La comunicazione è stata data oggi ufficialmente in Vaticano.

Dom Franzoni è stato ridotto allo stato laico «con la dispensa da tutti gli oneri connessi con la sacra ordinazione», per cinque motivi, così testualmente riassunti dal cardinale vicario di Roma in un decreto da lui firmato in data 2 agosto, dopo che gli era stata comunicata la «superiore decisione» dalla Congregazione citata con una lettera in data 31 luglio scorso:

«A) Dom Franzoni ha ripetutamente disubbidito alle legittime autorità ecclesiastiche, in modo ostentato e pubblico; b) egli ha assunto atteggiamenti contrari alle decisioni dell'episcopato; c) ha pubblicamente aderito "actionibus quae rationi et communi experientiae humanae contraddicunt, hominemque ab innata eius excellentia deiiciunt" ("gaudium et spes, n. 21"); d) da oltre due anni egli rimane sospeso "a divinis" senza dare alcun segno di effettiva resipiscenza; e) in ripetuti inviti rivoltigli con fraterna carità e paterna sollecitudine per indurlo a ricredersi non hanno avuto alcun esito positivo, anzi hanno reso manifesta la sua ferma deliberazione di persistere indefinitivamente nel suo atteggiamento».

La decisione di ridurlo allo stato laicale, come dice il decreto, era stata suggerita con un «voto» dallo stesso cardinale vicario. E' stato il medesimo cardinale, Ugo Poletti, a comunicare «con dolore» la decisione papale di riduzione allo stato laicale a Dom Franzoni con una lettera in data di ieri, resa anch'essa pubblica oggi dalle fonti vaticane.

La citazione in latino nel decreto che riduce Franzoni allo stato laico, secondo una traduzione ufficiale data dalle stesse fonti vaticane, indica al terzo punto dei capi d'accusa che egli ha pubblicamente aderito ad «azioni che contrastano con la ragione e con l'esperienza comune degli uomini e che degradano l'uomo dalla sua innata grandezza». La citazione è stata riportata in latino dal testo ufficiale della costituzione pastorale «gaudium et spes» del Concilio vaticano II. L'articolo 21 della costituzione conciliare citata riguarda l'atteggiamento della chiesa di fronte all'ateismo. In sostanza Dom Franzoni è accusato di aver aderito a movimenti atei.

Nella lettera inviata dal cardinal Poletti a Dom Franzoni, il porporato, che si rivolge all'ex abate chiamandolo «caro Giovanni», dice di comunicargli il provvedimento «con dolore, perché ti ho sempre voluto bene e, in certo senso, sono anche lieto che tocchi a me eseguirlo, perché almeno posso fare molto più con animo fraterno che non in una forma puramente burocratica».

Ricordati i ripetuti incontri con Franzoni, «sia confidenziali che ufficiali, tutti volti ad evitare un'estrema rottura», Poletti scrive «di pensare con tristezza al bene immenso che con le tue doti avresti potuto compiere nella Chiesa come sacerdote, se avessi accettato di rimanervi, non dico supinamente, ma in rispettosa collaborazione con i legittimi pastori. Invece hai scelto la via della contestazione, non solo sul piano politico, ovviamente subordinato per la Chiesa, ma anche su quello religioso-sociale, come ti è stato comunicato ufficialmente ancora nell'interrogatorio canonico del 7 luglio scorso. Su tutto ti è stata concessa ogni possibilità di chiarimento e di difesa. Anche in questo momento, triste per te che ti lasci dietro un passato di intensa attività religiosa e per noi che perdiamo un fratello nel sacerdozio, non vien meno quel rispetto alla tua persona, che

Vice

Continua in 2.a pagina

MIRE SOVIETICHE sul Sud Pacifico

Canberra, 4

Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda hanno deciso oggi di agire in concorso fra loro per prevenire la penetrazione dell'Unione Sovietica nel Pacifico meridionale. I tre paesi, allarmati dalle offerte sovietiche alle isole del Pacifico da poco indipendenti, hanno riconosciuto che è necessario estendere alla regione del Pacifico meridionale una più ampia assistenza economica. Queste decisioni sono state prese alla 25.a riunione annuale del consiglio dell'Anzu.

Di recente l'URSS ha offerto al Tonga di costruire un aeroporto internazionale in cambio di servizi portuali per i suoi pescherecci. L'offerta ha allarmato alquanto i governi australiano e neozelandese.

(Ap)

ALTRO ATLETA ROMENO chiede asilo a Montreal

Montreal, 4

Un atleta romeno ed un giornalista etiope hanno fatto domanda di asilo politico al governo canadese portando a sette il numero delle persone che, in concomitanza con le Olimpiadi di Montreal, hanno deciso di abbandonare la loro patria, sperando di potere stabilirsi in Canada.

(Ap)

CONTINUA A ESTENDERSI LA ZONA INFETTA INTORNO A SEVESO E CESANO

L'AREA INQUINATA COMPRENDE ORA ANCHE UNA PARTE DI MEDA

Per il momento nessun programma di evacuazione - Invito ad evitare ai bambini il contatto con il terreno e gli animali - Raggi ultravioletti per la bonifica?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seveso, 4

La regione Lombardia è già in possesso di una prima serie di fotografie aeree della zona inquinata di Seveso, realizzata dai tecnici dell'Eira (Ente italiano rilievi aerofotogrammetrici), che ha sede a Firenze. Dall'esame delle riprese in bianco e nero, non si rilevano, per ora, segni evidenti d'inquinamento nel mondo vegetale, come confermato dalle ispezioni effettuate a terra.

Per approfondire l'esame aerofotogrammetrico, i tecnici dell'Eira hanno effettuato voli anche oggi adoperando pellicole a colori ai raggi infrarossi; in particolare si attendono indicazioni più precise dalle foto infrarosse al falso colore, cioè diapositive in rosso e violetto che sono in grado di documentare l'inquinamento vegetale, come già sperimentato nelle indagini effettuate sulle pinete e le malattie dei pini. In queste speciali foto gli alberi malati assumono un colore diverso da quelli sani.

Per quanto riguarda Seveso, l'ortofotocarta sarà pronta nella prossima settimana e servirà come supporto agli interventi che verranno decisi dalle autorità locali per il disinquinamento. Le indagini aerofotogrammetriche ai raggi infrarossi saranno inoltre esaminate da un elaboratore elettronico e sarà possibile compararle con le indagini chimiche in corso da parte dei servizi sanitari della regione e della provincia di Milano.

A Roma, da una settimana gli specialisti del «Laboratorio sull'inquinamento atmosferico» del Cnr sono pronti a partire per la zona di Seveso con le apparecchiature costruite affrettatamente in pochi giorni, rinunciando alle ferie, per provare sul terreno se i raggi ultravioletti possono bonificarlo.

Questo sistema disinquinante era stato sperimentato qualche anno fa con buoni risultati, ma soltanto in laboratorio, negli Stati Uniti. Gli specialisti del Cnr non hanno però ancora ricevuto l'invito dalla regione lombarda, a disposizione della quale si è messo l'intero Consiglio nazionale delle ricerche. Lo hanno affermato stamane in una conferenza stampa il direttore prof. Arnaldo Luberti e i ricercatori del laboratorio.

Nel frattempo si apprende che anche una parte del territorio di Meda, il comune di 30 mila abitanti dove è localizzato lo stabilimento Icmesa da cui sono fuoriusciti 25 giorni fa due chilogrammi della micidiale diossina, fa parte della cosiddetta «Zona B», l'area cioè di «bassa contaminazione» nella quale rientrano anche parti del territorio di Cesano Maderno e di Desio.

La notizia è stata diffusa dall'ufficio stampa dell'amministrazione provinciale di Milano che, in un documento, afferma che dal laboratorio provinciale d'igiene e profilassi è uscita una «mappa» dell'inquinamento della zona, continuamente aggiornata, che ha individuato «ambienti di alta e media contaminazione (Seveso) e di bassa contaminazione (Cesano Maderno, Meda e parte di Desio)».

Il documento è stato redatto dopo una riunione straordinaria della giunta provinciale, durante la quale il prof. Aldo Cavallaro, direttore del lavoratorio, ha svolto una relazione. La «zona B», dunque dovrebbe subire un ulteriore allargamento anche nell'area che si trova a Nord dell'«Icmesa», in direzione di Meda.

Ne dovrebbero anche conseguire provvedimenti analoghi a quelli che sono stati presi per una parte delle popolazioni di Desio e Cesano (con l'allontanamento diurno dei bambini e il controllo obbligatorio delle gestanti). Il dott. Vittorio Carreri, responsabile dell'ufficio igiene della regione, ha smentito questa notizia.

«Non abbiamo al momento — ha affermato — nessun elemento per prendere anche per Meda provvedimenti analoghi a quelli che sono stati adottati per Cesano Maderno e Desio. Tali provvedimenti potranno essere presi per Meda solo dopo l'esame dei risultati delle analisi chimiche». Nessuna conferma e nessuna smentita è venuta dagli amministratori del comune di Meda

L'ampliamento della «zona B», d'altra parte, era stato preannunciato come «possibile» dal sindaco di Desio, Ilvano Desiderati, che ieri sera, nel corso di una riunione «aperta» del consiglio comunale, in una sala affollata, ha spiegato il senso delle ordinanze di «sfollamento» per i bambini e le gestanti. Illustrando la mappa della «zona rossa», l'area di Desio dove è stata accertata la presenza di diossina, il sindaco ha fatto notare che il confine meridionale è stato tratteggiato, «poiché — ha detto — vi è la possibilità che l'area sia ampliata verso Sud».

Lo stesso sindaco di Desio, che è un medico, ha affermato nel corso della affollata riunione di ieri sera nella sala consiliare, che «quanto riusciamo a percepire dei danni provocati dalla nube tossica è solo la punta dell'iceberg». Nella medesima riunione, che si è svolta in modo molto composto, il dott. Carreri, dopo aver riportato alcune testimonianze riguardanti gli effetti della diossina sugli uomini dopo l'esplosione verificatasi in uno stabilimento inglese («a distanza di sei anni gli ottanta lavoratori ammalati di acneclorica sono guariti», ha ricordato), ha anche detto: «Tuttavia noi non siamo tranquilli, perché l'inquinamento della diossina ha assunto in questa zona forme assolutamente nuove».

I laboratorio provinciale di igiene e profilassi ha effettuato sino ad oggi circa 650 analisi su campioni del territorio e di vegetali. In questo lavoro sono state impiegate da cinque a sette squadre di tecnici per il prelievo dei campioni, e dieci tecnici che hanno lavorato senza interruzioni suddivisi in tre turni di otto ore ciascuno. E' stato un lavoro febbrile che ha cercato di dare una misurazione scientifica delle proporzioni di questo incidente che, con il passare dei giorni, assume sempre più l'aspetto di un «disastro ecologico». I dati di tossicità sono stati precisati in continuazione: dopo avere riportato su una mappa un reticolato a maglie relativamente larghe (ogni lato corrispondeva a circa 250 metri di terreno), i tecnici del laboratorio hanno infittito il reticolato sulla base di segnalazioni riguardanti affezioni sospette sulle persone, morte di animali e campioni di terreno, precisando e aggiornando continuamente la fisionomia della mappa dell'inquinamento. E' da questo lavoro che è scaturito oggi il dato preoccupante della presenza di diossina nella zona di Meda-Sud, l'appendice meridionale della città, con un livello che oscilla da un minimo di 0.02 milionesimi di diossina per ogni cento grammi di terreno ad un massimo di 0.06 (il livello di sicurezza è di 0.01).

A Desio sono state affisse questa notte le due ordinanze del sindaco. La prima riguarda gli abitanti della «zona rossa» (la parte del territorio di Desio che rientra nella «zona B») e proibisce di tenere all'esterno delle abitazioni «i bambini di qualunque età al fine di evitare ad essi e a tutti i contatto con il terreno, con la vegetazione in genere e con gli animali». L'ordinanza obbliga inoltre le gestanti fino al terzo mese «al controllo presso il consultorio familiare» di Seveso.

La seconda ordinanza, valida per gli abitanti della «zona verde», l'area di Desio che non rientra nella «zona B), ma nella quale è stata segnalata la presenza di tricolorofenolo, proibisce di mangiare carne di animali, prodotti ortofrutticoli provenienti dalla zona e di toccare terra, alberi, erba e fiori di quest'area. Questa mattina è scattato il piano del comune di Desio per portare i bambini nella colonia estiva: 122 bambini sono stati fatti partire in pullman.

Giancarlo Bussetti

A PALAZZO MADAMA

SEVESO E IL FRIULI nel discorso di Andreotti

Roma, 4

Andreotti nel suo discorso a Palazzo Madama si è soffermato sulla situazione creatasi a Seveso e sullo stato della ricostruzione in corso nei territori terremotati del Friuli. «Un'operosa zona della Brianza vive momenti di enorme apprensione a seguito della nube di gas tossico uscita da uno stabilimento chimico di Meda lassù trasferito nel dopoguerra dopo il bombardamento dei suoi impianti in Napoli. In piena intesa con la regione sono state adottate misure d'urgenza e concordate le linee di un provvedimento legislativo che è in elaborazione tecnica.

«Si è data anche vita ad una commissione scientifica ad alto livello per determinare un metodo idoneo di decontaminazione, fruendo di tutte le possibili consulenze, anche straniere. Il ministero del lavoro ha disposto le dovute indagini per accertare le responsabilità della ditta che dovrà evidentemente assumersi tutti gli oneri relativi. Esprimiamo alle famiglie di Seveso e degli altri centri colpiti, il senso della più viva solidarietà».

Andreotti ha quindi fatto cenno ai problemi dei friulani colpiti dal terremoto annunciando che con decreto del 25 luglio scorso si è posto termine alla gestione straordinaria d'emergenza e che il governo si propone di trasmettere al parlamento una relazione dettagliata sugli interventi effettuati. Andreotti ha riconfermato il riconoscimento del ruolo primario della regione nell'opera di ricostruzione.

(Italia)

LA BAYER SOSPENDE la produzione di triclorofenolo

Leverkusen, 4

La Bayer Ag ha annunciato che sospenderà la produzione di 2, 4, 5 triclorofenolo, il composto chimico che ha scatenato la nube tossica di Seveso. Il composto è utilizzato nella produzione di erbicidi. Sempre secondo la Bayer, il triclorofenolo è una sostanza relativamente poco tossica, ma può dar luogo al pericolosissimo «TCDD» (tetraclorodibenzodiomin), in condizioni anomale di produzione.

La casa farmaceutica tedesca ha precisato che il procedimento utilizzato per la produzione di triclorofenolo è perfettamente sicuro e collaudato da un'esperienza ultradecennale, ma ritiene comunque di dover cessare temporaneamente la produzione, per precauzione, mentre procede l'indagine sull'incidente di Seveso.

(Italia - Ap - Dow Jones)

In attesa della visita

Telefoto Ansa

Seveso — Alcune donne in stato di gravidanza in attesa di essere visitate al centro medico

Il piano di Andreotti

Dalla prima pagina

chiare linee di sviluppo che puntino al superamento delle carenze strutturali. La politica economica del governo, pertanto — ha precisato — si pone una serie di obiettivi tra loro interconnessi. Il governo intende ridurre le tensioni inflazionistiche sui prezzi, contenere il deficit della bilancia dei pagamenti, difendere la lira e, nello stesso tempo, promuovere maggiore efficienza e più rapida espansione del sistema economico sia in termini di produzione sia in termini di occupazione». Rilevato che l'allargamento della base produttiva e dell'occupazione «sarà realizzato accrescendo la quota di risorse destinata al settore produttivo e migliorando il clima economico e sociale del Paese». Andreotti ha detto che la quota degli investimenti sul prodotto nazionale dovrà raggiungere livelli analoghi a quelli che si riscontrano in Francia e in Germania». Per quanto riguarda i prezzi, saranno assunti provvedimenti come l'accesso diretto dei produttori ai mercati e saranno facilitate le forme associative.

Fisco — Il governo presenterà al Parlamento entro la prima decade di settembre un provvedimento che renda possibile l'acquisizione all'erario delle imposte dovute dai soggetti per i quali operava il cumulo dei redditi. Entro la prima metà di ottobre sarà emanato un provvedimento contenente una disciplina organica sul cumulo. Si porrà l'esigenza di una revisione delle tabelle delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Saranno ricercate soluzioni che salvaguardino le entrate dello stato, da una parte, e, dall'altra, che prefigurino «un equo regime ordinario di tassazione dei redditi dei coniugi che tenga conto della sentenza della Corte costituzionale».

Tariffe pubbliche — Le tariffe dei servizi di pubblica utilità saranno adeguate ai costi di produzione, «al fine di ridurre nei prossimi tre anni l'onere sulla finanza pubblica determinato dal deficit delle imprese».

Politica salariale — «Per realizzare l'obiettivo primario del contenimento e della riqualificazione della spesa pubblica — ha continuato Andreotti — è necessario anzitutto manovrare, sia pure con la necessaria gradualità e nel rispetto delle legittime aspettative, nell'arduo campo delle retribuzioni al personale del settore pubblico, per definire funzioni e trattamenti omogenei e puntare a stabilire un limite massimo differenziale. Parallelamente, promuovendo contrattazioni sindacali private o apposite misure regolamentari, si potrà ridurre con metodo fortemente progressivo l'applicazione della scala mobile sui redditi medio-elevati da lavoro dipendente, bloccando temporaneamente, oltre un certo limite (da fissarsi con opportuna trattativa) ogni aumento retributivo».

Mezzogiorno — «La politica meridionalistica resta fondamentale per il progresso dell'intera società italiana». Fatta questa affermazione di principio, il primo ministro si è soffermato sulle caratteristiche positive della legge sulla «Cassa» varata nella precedente legislatura e ha sottolineato quindi che «saranno verificate da ora in poi le implicazioni meridionalistiche di ogni provvedimento che sarà proposto alle Camere. La spesa pubblica sarà gestita rispettando le priorità del Mezzogiorno, in modo da evitare una nuova concentrazione di capacità produttiva al Nord e quindi nuova emigrazione dal Sud.

Equo canone — Entro ottobre sarà presentato al Parlamento il nuovo provvedimento per l'equo canone. «Esso avrà l'obiettivo di riportare equilibrio tra i vecchi ed i nuovi contratti di locazione, e tra reddito familiare e canone di locazione». Per la cessione degli alloggi in proprietà, inoltre, «occorre dare forte impulso alle nuove forme di intervento, soprattutto nell'ambito dell'edilizia economica e popolare, e della cooperazione».

Istruzione — Ampio spazio, nel programma di governo, è dedicato ai problemi della scuola. «Si dovrà affrontare con celerità — ha detto Andreotti — il problema della riforma della scuola secondaria superiore. Anche per l'università il governo «procederà ad una organica programmazione delle sedi ed alla rapida applicazione delle leggi sull'edilizia universitaria».

Infine, in tema di politica estera, il primo ministro ha affermato che «la scelta atlantica e quella europea non sono poste in discussione e, quindi, possono essere portate avanti in uno spirito di libera decisione».

P. C.

Comunisti

Andreotti, dunque, sollecita un'adesione sul programma, non sul governo, perché non ha fatto una scelta politica precisa: è questo il marchingegno con il quale cercherà di navigare. Il dopo è sulle ginocchia di Giove. Tuttavia il suo programma ha deluso: molti si aspettavano più concretezza, qualcosa di meno vasto e appuntamenti più precisi. Lo si rileva dalle dichiarazioni rilasciate dai parlamentari al termine delle sedute della Camera e del Senato. Per il PCI, Perna ha detto che «il programma è più o meno quello che ci si aspettava con qualche aggiunta che accoglie alcune richieste sindacali, ma anche con alcune lacune ancora abbastanza evidenti. Bisognerà quindi valutarlo nel suo insieme anche perché restano molti problemi e molte scadenze».

Natta, capogruppo alla Camera, ha detto che «è ponderoso, ma un poco obbligato. C'è un vuoto che dobbiamo esaminare e cioè l'assenza di qualsiasi accenno alla moralizzazione della vita pubblica».

I socialisti, che in nottata hanno riunito la direzione per motivare la loro astensione, non hanno espresso un giudizio negativo. Il capogruppo al Senato, Cipellini, ha detto che nel discorso «sono stati fissati alcuni punti e scadenze precise ed una certa strategia di programma. Di quei punti qualcuno ci sembra più degno di attenzione, comunque bisognerà vedere il governo all'opera, non essendo possibile, da un programma così vasto e complesso, trarre un giudizio preciso». «L'Avanti!», d'altro canto, giudica positivo il richiamo di Andreotti ai tempi della Costituente.

«Arrabbiati», invece, i socialdemocratici. «Ci si aspettava un discorso nuovo — ha detto Ariosto — abbiamo avuto, invece, un discorso onnicomprensivo; per realizzare tale programma ci vorranno molte legislature. Per di più c'è una vasta assenza di giustificazione politica alle indicazioni del 20 giugno». Anche i repubblicani sono stati abbastanza «acidi»: «Avremmo preferito — ha detto il capogruppo al Senato, Cifarelli — una maggiore sottolineatura dei problemi più urgenti ed impegnativi quali la lotta contro l'inflazione, il controllo dei redditi e della spesa pubblica».

Zanone, per i liberali, ha annunciato l'astensione «critica» perché anche se «non tutte le indicazioni sono chiaramente specificate, alcune linee del PLI sono tenute in conto, specialmente per quanto riguarda la ripresa produttiva e l'esigenza del contenimento del disavanzo». Almirante, per il MSI, ha detto che Andreotti ha tracciato un programma spropositato per un governo che non è nemmeno in grado di chiedere la fiducia. Infine il segretario della DC, Zaccagnini, ha detto che quello di Andreotti è un programma «molto ampio, concreto, aderente all'ampiezza dei problemi della nazione».

M. A.

SCIOPERO FULAT contro l'Aeroflot

Roma, 4

Quarantotto ore di sciopero, a partire dalla mezzanotte di oggi 4 agosto, sono state indette dalla Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) per il personale dipendente dalla compagnia di navigazione aerea sovietica «Aeroflot».

La decisione è stata assunta dalla Fulat per protestare contro la società aerea, che intenderebbe procedere ad alcuni licenziamenti, nonostante abbia aumentato in questi ultimi anni, secondo i sindacati di categoria, il suo volume di traffico. Secondo la Fulat, i licenziamenti tenderebbero a colpire il personale italiano e sostituirlo con quello sovietico, «il quale garantirebbe maggiormente la compagnia».

Con lo sciopero dichiarato la Fulat intende pertanto «respingere questa aperta violazione delle leggi italiane sul collocamento e questa pesante discriminazione — afferma una nota — nei confronti dei lavoratori italiani».

(Ansa)

SCIAGURA VICINO A TRIGGIANO AD UN PASSAGGIO A LIVELLO INCUSTODITO

Auto travolta da un treno presso Bari: due le vittime

Tre donne ferite sono ricoverate all'ospedale - Il macchinista ha azionato i freni ma l'impatto è stato inevitabile - La vettura è stata spezzata in due tronconi

Bari, 4

Uno scontro tra un treno ed una «Fiat 126» con cinque persone a bordo è accaduto stamani nelle campagne di Triggiano, a circa dieci chilometri da Bari. Dei cinque passeggeri dell'automobile, due sono morti e 3 sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto nel tratto Bari-Triggiano, a circa sette chilometri dalla stazione centrale di Bari (da dove il treno era partito alle 5.45) ed un chilometro da quella di Triggiano. Il treno era in servizio sulla linea Bari-Casarano (Lecce) ed era composto di due motrici Diesel ed una vettura. A bordo si trovavano circa 160 viaggiatori, per la maggior parte lavoratori, diretti in varie aziende delle province di Bari, Taranto e Lecce. Né il macchinista, Donato De Feo, di 49 anni, né alcun viaggiatore hanno subito lesioni.

Una delle due vittime dell'incidente è il conducente della «Fiat 127» Giuseppe Carbonara, di 36 anni, di Triggiano, morto poco dopo il ricovero nell'ospedale del suo paese. L'altra Nicoletta Pischetola, di 44 anni, è morto sul colpo ed il corpo è rimasto incastrato nell'automobile. Sono, invece, ricoverate nello stesso ospedale — con prognosi comprese tra i quaranta e i sessanta giorni — la moglie del conducente Alba Triggiano di 35 anni, la sorella Angela Carbonara, di 52, e Pasqua Carnimo, di 47. I cinque, al momento dell'incidente, si stavano recando al lavoro in poderi della zona.

Il deragliamento del carrello anteriore della motrice conseguente allo scontro ha reso difficile il ripristino della linea, che è ancora bloccata. Sul posto si trovano squadre di specialisti delle ferrovie «Sud-Est»», con un carro attrezzi al lavoro per rimuovere la motrice che non è in grado di viaggiare per i danni subiti.

I passeggeri del treno sono stati trasbordati con corriere su altri treni pronti oltre la stazione di Triggiano. Sulla linea, da quanto si è appreso, la frequenza dei convogli è di uno ogni mezz'ora, in salita o in discesa.

Il passaggio a livello incustodito — segnalato da una «croce di S. Andrea» — è sulla «strada vecchia di Triggiano», una strada di campagna, con carreggiata non asfaltata, che collega l'abitato di Triggiano con la statale «100» Bari-Taranto. I binari scorrono su una duna, per cui il guidatore di un'automobile che percorra quella strada riesce a vedere un eventuale treno in transito solo quando si trova sugli stessi binari.

A causa dell'incerta visibilità, i macchinisti dei convogli che passano di lì procedono a velocità relativamente moderata, e fanno segnalazioni acustiche prolungate. Anche il macchinista del treno di stamani, Donato De Feo, ha ridotto la velocità del convoglio a circa 65 chilometri orari ed ha proceduto alle segnalazioni acustiche. A circa 15 metri dal passaggio a livello, però, ha visto l'automobile — una «Fiat 127» sui binari.

Ha azionato i freni, ma l'impatto è stato inevitabile. La vettura si è divisa in due tronconi; la parte posteriore è stata spinta nelle campagne, mentre la parte anteriore ed il motore si sono incastrati sotto il carrello della motrice, che li ha trascinati per alcune decine di metri. E' stato accertato che a bordo della vettura non vi erano bambini. In un primo tempo, invece, si era ritenuto che i coniugi Carbonara avessero portato con sé anche uno dei loro figli.

(Ansa)

PERQUISITA LA CASA dell'assistente arrestata

La Spezia, 4

I carabinieri hanno perquisito stamani all'alba una casetta dell'isola Palmaria vicino alla Spezia, di proprietà di Adriana Garizio, l'assistente universitaria torinese arrestata con l'accusa di partecipazione a bande armate dopo che nella sua borsa era stato trovato materiale sulle «Brigate rosse». Nella casa, secondo indiscrezioni, non sarebbe stato trovato nulla di interessante.

(Ansa)

IL PRESUNTO BRIGATISTA

Trasferiti a Genova gli atti su Naria

Milano, 4

Sono partiti oggi da Milano, diretti al tribunale di Genova, gli atti processuali riguardanti Giuliano Naria, il presunto brigatista rosso arrestato il 27 luglio scorso a Gaby di Pont St. Martin, in Val d'Aosta. Il giudice istruttore dott. Antonio Lombardi, dopo l'interrogatorio al quale ha sottoposto ieri il detenuto, ha emesso questa mattina sentenza di incompetenza territoriale a proseguire l'istruttoria, che sarà continuata dal giudice istruttore di Genova dott. Campus.

Il magistrato milanese, dopo aver stabilito che i reati contestati a Naria a Genova e riguardanti il sequestro del capo dell'ufficio personale dell'Ansaldo, Vincenzo Casanova, sono più gravi di quelli da lui accertati, si è spogliato dell'istruttoria trasmettendo l'intera documentazione al collega del capoluogo ligure.

Anche lo stesso Naria sarà prossimamente trasferito a Genova a disposizione della magistratura di quella città, alla quale saranno pure affidati l'amica del Naria, Rosalia Simone e Roberto Orlando, arrestati nell'ambito della stessa operazione che portò alla cattura dell'ex operaio dell'Ansaldo.

Giuliano Naria, che è anche sospettato di aver fatto parte del «commando» che uccise il procuratore generale della Repubblica Francesco Coco ed i due uomini della sua scorta, sarà poi sentito anche dai giudici di Torino incaricati di indagare sulla strage di Genova.

(Ansa)

DOPO LE REAZIONI NEGATIVE SUSCITATE DALLA NUOVA POLITICA CONFEDERALE

Più cauti i sindacati sul blocco della indennità di fine servizio

Si nega che le confederazioni abbiano concordato una misura del genere con il governo - Ma resta la disponibilità a discuterne - Preoccupazione per la corsa al pensionamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

I sindacati sono disponibili a concordare con il nuovo governo il blocco delle liquidazioni più elevate a condizione però che esso si inserisca in una serie di provvedimenti riguardanti l'intera struttura del salario. E' quanto affermano alcuni sindacalisti interpellati dalla «Adnkronos» sulla «corsa al pensionamento anticipato» che si sta registrando in queste ultime settimane da parte di alti dirigenti pubblici e privati, i quali temono che il governo emani, d'accordo con le confederazioni sindacali, un provvedimento che blocchi le liquidazioni più elevate.

Negli ambienti sindacali si esprime «preoccupazione» per questo nuovo esodo — che tra l'altro avrebbe creato un certo caos in alcune delle maggiori banche — e, pur confermando la disponibilità a discutere «anche del blocco», si nega che le confederazioni abbiano già concordato un provvedimento del genere col presidente del consiglio Andreotti.

«Non abbiamo mai parlato di questa questione col presidente del consiglio — ha detto il segretario confederale della Cgil Vignola — ma siamo disposti a farlo. Deve essere chiaro, comunque, che il problema delle liquidazioni va visto nello insieme di altre questioni, come il blocco delle retribuzioni superiori agli 8 milioni, la revisione degli scatti di anzianità eccetera, che rientrano nella nostra politica di contenimento e lotta all'inflazione. Sono temi però che non sono ancora stati definiti e sui quali si ritornerà a discutere in settembre».

E' da ricordare però che la questione dell'indennità di quiescenza è stata sollevata proprio dai sindacati confederali. Del resto anche oggi il segretario nazionale dei bancari aderenti alla Cgil, Palmieri, pur deplorando le fughe di alti dirigenti dalle banche, ha ribadito la tesi, secondo la quale «il problema delle liquidazioni va affrontato, ma in un discorso generale sul salario, puntando ad una omogeneità di trattamento in tutti i settori». Secondo Palmieri, poi, «l'indennità di cessazione di servizio nel nostro Paese non trova riscontro in nessuna altra nazione europea, dove le liquidazioni sono notevolmente minori, quando non esistono affatto». Queste tesi hanno sollevato reazioni decisamente negative da parte dei lavoratori, i quali considerano l'indennità in parola una conquista saldamente acquisita. E non c'è quindi da meravigliarsi se la nuova politica delle confederazioni susciti in molti forti preoccupazioni, determinando le fughe lamentate. Infine, le stesse dichiarazioni di Vignola denotano un certo ripensamento da parte sindacale, se non proprio l'inizio di una marcia indietro.

R. R.

Querela all'«Espresso» dall'associazione Italia-Germania

Roma, 4

Il dottor Gino Ragno, segretario generale dell'associazione per l'amicizia Italia - Germania ha comunicato che si querelerà contro il settimanale l'Espresso nella persona del suo direttore Livio Zanetti e contro Camilla Cederna, autrice di un articolo apparso sull'ultimo numero.

Nell'articolo si afferma che il dottor Ragno e l'associazione per l'amicizia italo - germanica sarebbero in contatto con il servizio segreto tedesco federale (BND); l'articolo — secondo l'ufficio stampa dell'associazione — è corredato da una foto in cui è riprodotta un'altra «a cui l'Espresso vorrebbe provocatoriamente attribuire l'identità del dott. Ragno».

ALLA CAMERA

Niente «autorizzazione» contro Pannella?

Roma, 4

La giunta della Camera per le autorizzazioni a procedere in giudizio ha deciso di proporre all'assemblea che non venga concessa l'autorizzazione richiesta dalla magistratura ordinaria per procedere contro il deputato radicale Marco Pannella e la onorevole Luciana Castellina di Democrazia proletaria.

Pannella è accusato di concorso in istigazione di militari a disobbedire alle leggi e di vilipendio delle forze armate. L'on. Castellina di vilipendio dell'ordine giudiziario per alcuni articoli apparsi sul quotidiano «Il Manifesto» nel periodo in cui la parlamentare demoproletaria ricopriva la carica di direttore responsabile.

(Ansa)

APPENA CINQUE MINUTI DOPO IL DECOLLO

Precipita un «F 104 S» nelle campagne baresi

Trovati i resti del pilota - Inchiesta tecnica

Matera, 4

Un «F-104 S» del 36.o Stormo cacciabombardieri di Gioia del Colle (Bari) è precipitato questa notte nelle campagne di Montescaglioso, in località «Parco dei Monaci», a circa 7 chilometri dall'abitato.

A quanto si è appreso, l'aereo era decollato dall'aeroporto militare di Gioia del Colle per una missione di addestramento al volo notturno. Ieri sera, il pilota avrebbe segnalato alla base di essere in difficoltà e subito dopo l'aereo sarebbe precipitato.

Il pilota dell'«F-104 S», morto nell'incidente è il tenente Antonio Colangelo di 28 anni, da Pellutri (Chieti). Era sposato e aveva una figlia di un anno e mezzo. La disgrazia — ha precisato l'ufficio stampa della 3.a Regione aerea — è accaduta alle 22.45 di ieri sera, cinque minuti dopo il decollo dell'aereo dalla base di Gioia del Colle.

Il ten. Colangelo doveva svolgere un addestramento al volo notturno, in coppia con un altro «F-104 S». Il pilota di questo secondo aereo ha perso improvvisamente i contatti con il collega e non lo ha visto più accanto. Ha allora sorvolato più volte la zona, senza tuttavia riuscire a localizzare il luogo in cui l'aereo era caduto

Un ufficiale della base di Gioia del Colle, recatosi poi sul posto, ha trovato i resti del ten. Colangelo — che non aveva tentato di mettersi in salvo col paracadute — ancora al posto di pilotaggio. Le autorità militari hanno recuperato i rottami del velivolo, per l'inchiesta tecnica sulle cause dell'incidente.

(Ansa)

IERI E OGGI

UN MILIONE E MEZZO di braccianti in sciopero

Roma, 4

Nuovo sciopero dei braccianti. Oggi e domani i lavoratori dei campi, circa un milione e mezzo, attuano un'astensione dal lavoro di 48 ore consecutive a sostegno del rinnovo del loro patto bracciantile di cui chiedono la trasformazione di un vero e proprio contratto. Proprio questo argomento ha costituito lo sciopero principale della prima parte della vertenza non tanto per il principio della trasformazione quanto per i «contenuti» del contratto.

La trattativa infatti si è arenata fin dalle prime battute per la diversità di pareri delle parti in materia e solo successivamente la questione è stata aggirata accantonandola ma permettendo anche al negoziato di proseguire in sede ministeriale (in sede sindacale le trattative sono state quasi subito interrotte) sugli altri punti della vertenza relativi all'occupazione, alle trasformazioni, ristrutturazioni, finanziamenti pubblici eccetera.

APERTA DALLA PROCURA GENERALE DELLA CORTE D'APPELLO

INDAGINE SULLA NOTA DEL SID: CHI L'HA RIVELATA ALLA STAMPA?

Si ricercano eventuali responsabilità di qualche magistrato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Un'indagine interna è stata aperta dalla procura generale della Corte d'Appello sulla fuga di notizie riguardanti la famosa nota informativa del Sid con la quale si ventilavano possibili attentati terroristici da parte di esponenti di «Ordine nuovo». «Non si tratta di un'istruttoria, come ha scritto certa stampa — hanno precisato negli ambienti della procura —, ma di accertamenti destinati a individuare la strada attraverso la quale fatti, che dovevano restare tutelati dal segreto istruttorio, sono diventati di dominio pubblico».

A condurre l'indagine è il sostituto procuratore generale Guido Guasco, che ha ricevuto l'incarico dell'avvocato generale Giuseppe Ghiliberti, che svolge momentaneamente le funzioni del procuratore generale la cui poltrona non è stata ancora occupata dal successore del dottor Walter Del Giudice. Le ricerche di Guasco, come si è detto, mirano a individuare la persona che ha fatto pervenire alla stampa le notizie relative alla nota informativa del Sid del 29 maggio scorso.

I risultati di questi accertamenti potrebbero determinare l'intervento del consiglio superiore della magistratura, nel caso di cui fossero puntualizzate responsabilità da parte di qualche magistrato il quale dovrebbe anche vedersela con il codice penale per aver infranto quella riservatezza che condiziona l'attività dei giudici.

«E' chiaro — si diceva stamane in certi ambienti giudiziari — che qui si vuol riaccendere l'appena sopito contrasto tra magistratura e Sid. Si è preso a pretesto un banale episodio, come quello della nota informativa del 29 maggio, per rilanciare una polemica che in raaltà non esiste, almeno in questo caso».

Protagonista di questo risvolto delle indagini sulla uccisione del giudice Vittorio Occorsio è il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone. E' stato lui, nell'ultimo scorcio delle indagini romane sul delitto, prima che la mano passasse alla magistratura di Firenze, a scovare tra le denunce anonime e le segnalazioni accantonate dalla procura perché generiche la nota informativa inviata dal nucleo di polizia giudiziaria ai primi di giugno e contenente certe confidenze raccolte dal Sid.

Sergio Geraldini

Franzoni

sempre fu guida nel nostro difficile rapporto, in pazienza e carità».

Il cardinale Poletti così conclude la sua lettera a Franzoni: «Oggi molti forse ti applaudono e ti invitano a resistere. Sei molto più sulla strada della pubblicità umana, che della umiltà evangelica! Ma verranno anche per te i giorni della delusione. Sarai allora veramente un "povero" e potrai sempre ritornare, se rinnovato nel cuore, con umiltà e fiducia alla casa del padre, dove il Papa e molti fratelli ti aspettano e ti riceveranno con gioia. Tra i fratelli spero di esserci anch'io che, oggi come sempre, cerco di capirti e che, anche nella dura correzione, prego per te». Dom Franzoni — secondo quanto si apprende in Vaticano — potrà proporre ricorso sul decreto che lo riguarda, appellandosi direttamente al Papa. Gli errori dottrinali di cui è accusato Franzoni, non precisati nel decreto né nella lettera del cardinale Poletti all'interessato, sono stati precisati con alcune parole di chiarimento da padre Panciroli ai giornalisti. «Dom Franzoni — egli ha detto — ha dimostrato un modo di concepire la Chiesa non accettabile, specie nella sua intensa attività oratoria e giornalistica. Inoltre, egli erra su alcuni sacramenti come la confessione, il matrimonio e l'ordine sacro; è ritenuto favorevole all'aborto e nega esplicitamente il primato di magistero e di governo del Sommo Pontefice.

Padre Panciroli ha poi ricordato l'atteggiamento in favore del divorzio assunto da Franzoni in occasione del referendum. Quindi ha sottolineato che dopo aver manifestato più volte le sue simpatie e preferenze per il comunismo e il radicalismo, c'è stata la recente dichiarazione di adesione al PCI, sicché il suo coinvolgimento nella politica è divenuto totale. A Franzoni viene ancora rimproverato «l'uso da lui fatto, vera strumentalizzazione, della sedicente comunità laica di San Paolo come massa di manovra, più agile e più libera, ossia meno esposta, nel portare gli attacchi alla chiesa istituzionale».

Infine, da fonti vaticane si è appreso che il richiamo, fatto in termini accorati e commossi da Paolo VI al termine dell'udienza odierna generale, perchè chi dissente torni alla «collaborazione» nella Chiesa, era rivolto a dom Franzoni, oltre che — come intuito da vari osservatori — al vescovo francese mons. Lefevre sospeso «a divinis» otto giorni fa.

Dichiarazioni di solidarietà con Franzoni sono venute dal partito radicale, dai «cristiani per il socialismo», dalla «comunità di San Paolo», dalle «comunità cristiane di base, dal collettivo del settimanale «Com Nuovi Tempi», ossia dalle organizzazioni della contestazione.

Vice

Prezzolini Story

PREZZOLINI me l'ha fatta. E' tanto che penso di scrivere una storia condensata, ossia brevissima, della letteratura italiana. A voce, sì, con gli allievi davanti: ma sulla carta non mi è riuscito.

La prima idea mi venne richiamandomi a certi volumetti — macché volumetti: fascicoli, opuscolini — di storia della letteratura italiana, per l'appunto, che pubblicava Sonzogno e che costavano pochi centesimi (dieci o venti) quando io frequentavo il ginnasio. Copertina in bianco e nero. Su quei libercoli cominciò a erudirsi Giovanni Papini. E può darsi che, da ragazzo, se ne sia servito Prezzolini. Be', nella loro miseria erano utili: un gradino più in su — ma anche per qualche soldo in più — si esibiva un repertorietto sullo stesso argomento.

Io, per la verità, mi proponevo qualcosa di meglio, con una maggiore esperienza storica e critica, con un'approfondita conoscenza dell'effettiva situazione degli allievi e delle loro esigenze: o meglio, non solo dei veri e propri allievi ma di chi volesse apprendere in breve, seriamente e dignitosamente, i fatti essenziali della nostra letteratura, e seguire la linea da essa percorsa, punteggiata, nei momenti più importanti, da questo e da quel nome, da questo e da quel «movimento».

Parliamoci chiaro: non è impresa da poco. Bisogna aver padronanza della materia da ridurre, da complessa, semplice: e delle necessità della scuola.

Io l'avrei progettata più e meno popolare di questa «Storia tascabile della letteratura italiana» di Giuseppe Prezzolini, edita dalla Casa Pan. In che senso?

Per essere veramente popolare, ossia per giovare a un pubblico che con la letteratura italiana ha poca o punta confidenza, bisogna diffondersi in notizie e in giudizi: non che si debba essere prolissi, ma in grado di far sapere ciò che occorre a gente che ne sa poco o non ne sa affatto. E senza zampate, senza unghiate. Queste vanno bene a chi è istruito o s'immagina che sia: magari ai professori.

Prezzolini dice in modo esplicito nell'ultimo paragrafo della prefazione che «questa è una storia per principianti, per provinciali...» (non capisco come Prezzolini si sia lasciato sfuggire, o l'abbia fatto apposta, la parola «provinciali». Perché? I provinciali equivalgono a principianti? E poi, «provinciali» che significato ha? Topografico o d'intelligenza e di sentimento?).

Ma per apprendere ciò, ossia per sapere a chi è destinata questa storia «tascabile», bisogna arrivare alla fine della prefazione. Per il resto, la premessa ha l'andatura di un trattato — e sia anche un trattatello — per gente istruita, che la sa lunga. Spulciamo qua e là, limitandoci a citare (e a glossare) i capoversi dei singoli paragrafi: ci sembra sufficiente.

«Non vi fidate mai interamente di nessun consiglio, di nessuna autorità, di nessuna estetica, di nessuna antologia e nemmeno di nessuna storia letteraria, compresa la mia».

Il giovane, inesperto o peggio, ne rimarrà disorientato. Osserverà: «Se non mi debbo fidare di nessuno, nemmeno dell'autore di questo librino, come faccio, come mi regolo? E allora perché mi sono state messe sotto gli occhi queste pagine?». Il poverino non sa che pesci prendere. E poi c'è una parola che egli mastica male: la parola «estetica». Se si tratta di un principiante, saprà cosa vuol dire «estetica»?

Subito dopo: «Ma questa [letteratura] vi servirà a farvene una *vostra* [sottolineatura dell'autore], mentre le altre cercano di precludervi da una vostra opinione».

Il lettorino comincia a perdere la tramontana. Come dovrà servirsi di quella che ha nelle mani per farsi una sua letteratura? Si sfiora la fantasia o la scoperta pirandelliana. Non è eccessivo per chi si immagina che di letteratura italiana sappia poco o punto?

Procediamo: «Leggete gli autori antichi, perché da loro deriva anche oggi quello che scrivete in *italiano* [sottolineatura dell'autore]».

Penso che si intenda di autori antichi italiani: ma come suona per chi si immagina che non sappia ancora scrivere in italiano e che di autori sa nulla, antichi e moderni?

«Siate aperti a tutti, e chiusi a nessuno: ma ricordatevi che non vi è spazio per tutti, e tutto quello che perdete può esser perduto senza recupero».

Giusto: ma lo capirà un ragazzo impreparato?

«La letteratura che leggerete fu quasi sempre una letteratura fatta per pochi, e quindi aristocratica».

Si presume che il lettore sappia appena, o non sappia, che cosa effettivamente voglia dire «letteratura».

«E' una letteratura di maschi, non di femmine». Difficilissimo, specie se si va al paragrafo successivo dove è detto: «Leggetela [la letteratura] come potete, e soprattutto come volete, usate i dizionari per capire le parole che non capite o che credete di capire».

Per non capire una storia della letteratura di questo tipo, bisogna essere proprio all'abicì, cioè principianti. Ma c'è contraddizione col paragrafo che precede, in quanto si presume in quello di rivolgersi al lettore di una certa cultura.

«Ricordatevi che non vi sono opere soltanto d'arte, opere di solo contenuto, opere che vi commuovono, e opere che modificano la società: queste son tutte balle dei filosofi dell'arte e dei politici del potere». Un discorso così si fa a un giovane universitario o, almeno, liceale.

«Gli autori in sé non esistono: siete voi pubblico di lettori, di critici, di commentatori, di contraddittori, di falsificatori, che li avete fatti e rifatti, e non ci potete nulla, perché un dubbio, un'interpretazione, un'aggressione, una prevaricazione lascia sempre le sue tracce. Gli autori che leggerete della letteratura italiana furono tutti *rifatti* [sottolineatura dell'autore] dal tempo».

Il povero principiante provinciale si trova ora in piena selva oscura, sperso. Ci vorrebbe l'ombra di Pirandello per recuperarlo.

«Ogni autore ci arriva carico di osservazioni, di opinioni, di passioni, di interpretazioni che l'hanno modificato partendo da esperienze, abilità e conoscenze tecniche diverse: talora straniere affatto alla nostra storia». Ma se quel poverino non sa nulla né di letteratura né di storia, nostrana e forestiera?

«A qualunque età potrai far delle scoperte di scrittori, e forse ti pentirai di non averli conosciuti quando eri giovane: ti sbagli. Ogni lettore ha la sua età, che è il *caso* [sottolineatura dell'autore]».

Già: ma solo allora Prezzolini si sarà ricordato di scrivere per principianti e di non dover apparire come il Prezzolini che sappiamo. Fino a quel punto Prezzolini si sarà visto a un tavolo di caffè, al tempo della «Voce», o su una cattedra della sua università americana, a discutere o a polemizzare con questo e con quello, a mordere. Si sarà sentito Prezzolini insomma, con i suoi pungiglioni, con le sue esperienze, con le sue insofferenze, con le sue ironie, con la sua brama di raddrizzare le cose storte e di castigare. Ed ecco che, a un tratto. si ritrova con un poverino, con uno sprovveduto che sta a sentirlo a bocca aperta e che, se è un toscano, dirà: «O che lavoro è questo?».

Certo, un Prezzolini come può adattarsi con lui? Le sue annotazioni, esposte nella premessa, sono così acute, così originali, così spregiudicate, che solo un adulto e un provveduto possono apprenderle e gustarle.

Riversatosi, o sfogatosi, da Prezzolini, nella prefazione, si passa alla vera e propria storia. Questa dovrebbe servire ai principianti e ai provinciali: ma per loro è troppo ed è troppo poco.

Ci sono dei giudizi in sintesi, in una o due righe, che presuppongono una profonda esperienza, e ci sono delle notizie scarnissime, magari semplici elenchi di nomi e di opere, che non istruiscono nemmeno a titolo di segnalazione.

Si arriva alla letteratura moderna e contemporanea. Per questo periodo, si pensa che andrebbero citati tutti gli scrittori inseriti più o meno clamorosamente nella cronaca. Di scrittrici viventi trovo una o due. Fra quelle di ieri manca una Serao, una Ada Negri, una Annie Vivanti.

Insomma, per tre quarti un Prezzolini in gran forma: e per uno, un Prezzolini in tono dimesso, ossia un non Prezzolini.

Luigi M. Personè

Giorgio Strehler, neo - presidente dell'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo di Portofino, con il sindaco del famoso borgo marinaro, il primo «sindaco-manager» d'Italia Roberto D'Alessandro. Strehler e D'Alessandro lavoreranno in tandem per il rilancio culturale di tutto il comprensorio del Tigullio

PRESENTATE LE COLLEZIONI PER L'AUTUNNO-INVERNO '77: AGONIA DELL'ALTA MODA?

MARATONA CON PERPLESSITÀ

Ad ogni stagione ci si domanda la ragione di questa sopravvivenza innanzitutto per la evidente carenza di idee nuove e di impeccabili tecniche di lavorazione - E' necessaria una scelta di coraggio e di giustificazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, agosto

Pochi i nomi in calendario per questa tornata di Alta Moda e, se si pensa che le collezioni dedicate all'autunno-inverno sono da sempre state le più abbondanti come numero e le migliori come qualità, non c'è di che rallegrarsi. Troppo lungo sarebbe il discorso e soprattutto molto difficile esporre in poche righe tutti i problemi che hanno determinato l'agonia dell'Alta Moda, anche se, obbiettivamente, è bene tener presenti tutti questi elementi (modo di pensare cambiato, difficoltà di poter fruire di personale molto valido, agitazioni di ogni genere, costi che diventano ogni giorno più pesanti) che, in gran parte, hanno contribuito a farlo. Comunque vien da domandarsi con quale scopo alcune Case si sobbarcano costi onerosi per proporre certe collezioni.

Circa venticinque le Case, ma molte, però, presentano selezioni di collezioni nei propri atelier. La moda, in generale, rientra nello schema del classico, con qualche influenza di sapore folcloristico, anche di casa nostra. La collezione che Zingone ha preparato per i «suoi» bambini segue una ispirazione di tono folk. Un folk adatto ai piccoli, ai loro giochi, ai loro giornalini. Un folk che si rifà ai pellirosse ed è stato intitolato «Augh '77». I temi toccati, infantili e stilizzati, sono le frange i lacci di cuoio gli stivali e gli stivaletti — sempre con frange — a volte foderati di pelliccia che si rovescia verso l'esterno formando risvolto. Titti Brugnoli si presenta con una linea semplice e sciolta: spalle normali, attaccatura delle maniche a giro a kimono a raglan. Vita morbida, colli piccoli, gonne con pieghe, gilet, cappucci. Ma le sue idee più nuove si ritrovano nei giacconi 9/10 dal dorso in sbieco, che si indossano su gonne diritte e camicette di seta uguali nel disegno. Fabiani — come idea nuova — crea il collo/scialle che termina appena sotto la vita, formando tasca; maniche che partono dal fianco, cinture, cinturine, coulisses, martingale cadenti. Biki accosta tre diversi tessuti — realizzati con filati della medesima base — e altrettanti disegni. Li completa con cappelli Sherlock Holmes ed anche Miss Inglese. Per la sera usa molto la veletta. Di Galitzine vale la pena ricordare il bel tailleur con giacca lunga coordinata all'immensa sciarpa, modello realizzato con la tradizionale finissima flanella di Fila, in un colore meno tradizionale per tale tessuto: il viola. Nelle linee generali, parecchi i coordinati, molti i pantaloni e le sottilissime pieghettature che fanno sembrare diritte le gonne. Capucci lancia una linea avvolgente, senza tagli, rotonda, con una unica cucitura, ed un rettangolo/manica che, spinto all'esasperazione, conduce — per la sera — alla linea «farfalla». Bellissimo l'eccentrico mantello drappeggiato, in doppio drap di Fila, di colore rosso pompeiano. Sarli, con una serie di validi accorgimenti tecnici, arriva ad evitare le cuciture. Confermando quanto si va dicendo da sempre, cioè che i tempi delle presentazioni dei modelli di Alta Moda vanno necessariamente cambiati, Fausto Sarli, coraggiosamente e controcorrente, presenta la moda primavera.

Dopo la primavera di Sarli, il grande inverno. Un clima di vecchia America nella collezione «Gold-rush '77» di Pellegrini. Contro ogni convenzione, si articola in assoluta libertà di spazio e di movimento e ricorda la linea casual e libera dei camiciotti dei cercatori d'oro ed i cappotti canadesi dei cacciatori di animali da pelliccia. E' notevole la sicurezza confortevole delle grandi giacche, provvidenziali nelle giornate più rigide del rigido inverno; la comodità e la praticità dei cappotti che avvolgono e riscaldano. In ogni capo colori morbidi, colori caldi: i colori naturali delle sabbie aurifere, delle dorate foglie secche. Il pelo è utilizzato al naturale, al minimo — solo quel tanto indispensabile — non è tagliuzzato, non è sofisticato. Un modo di presentare le pelli il più possibile così come sono, un nuovo modo di fare moda. La collezione è stata molto seguita e molto applaudita. Insoliti gli accostamenti, ma sempre con l'impronta di un gusto felice, di uno stilismo perfetto.

La collezione di Naldoni è definita «a libro« per i volumi raccolti come in una copertina, che può essere, ad esempio, di cashmere garzato, leggerissimo che ricorda il peplo, drappeggiato sulle spalle. Le pellicce sono reversibili e doppiate in cashmere in tinta. Qualche poncho. Nelle pellicce classiche la linea è diritta, ad impermeabile. Esasperate, per la sera si allungano fino a terra. Fra i peli utilizzati: agnellino, visone, lince, volpe russa, scoiattolo. I suoi colori: i toni naturali delle mutazioni delle pelli. Contemporaneamente, Naldoni presenta una selezione del suo prêt-à-porter by Eurofur. Linee semplici e molto portabili. Ecco Ripà, con la sua collezione definita «New Spirit in Furs». Linea diritta, morbida, niente fodere. Melegari & Costa presenta una linea morbida nel dorso, dal giro manica molto largo, anche a kimono; coulisse in vita per dare forma blusante, colletti piccoli o addirittura soppressi, lasciando scollatura a giro. Per Tivioli, linea a «T»: corpo verticale, maniche orizzontali; ampiezza dei capi trattenuta al collo da un cordone definito «esistenziale». Tre le lunghezze: al fianco, al polpaccio e il «caraco», fino alla vita.

In generale per le collezioni di pellicceria si è puntato su due tendenze: uso della pelle intera, quasi al naturale; pelli tagliate a pezzettini e ricucite in modo da formare disegni geometrici sia in contrasto di colore per l'inversione del pelo, sia a più colori. Fra i peli più utilizzati il visone Saga, il petit-gris, il persiano Swakara; e poi la lontra e il castoro, la lince ed il lupo. Anche il modesto nostrano lapin ha giocato il suo ruolo in un modo abbastanza importante.

Dopo le pellicce, di nuovo gli abiti: Tita Rossi crede nelle gonne diritte e «molli»; e le sue gonne, pur essendo diritte, consentono scioltezza di movimenti. Un discorso particolare va riservato a Mila Schön. Sempre abile, sempre professionista, sempre raffinata, presenta una collezione sportivo-elegante. Sono da ricordare i cappotti ed i giacconi dallo spacco lungo quanto il dorso, ma dal profondo sormonto. Anche le mantelle dallo sprone quadrato da cui partono arricciature, sono deliziose e testimoniano il «mestiere». I suoi colori sono un po' quelli di sempre: dal coloniale alla foglia secca, dal sughero vecchio agli «impasti flamminghi», dal colore dei canneti palustri a quello delle tegole muschiate, dal bluette al viola, all'intera gamma dei grigi. Alle giovani dedica il nero. Tutta la collezione di Lancetti è dominata da un'ispirazione popolare, prevalentemente umbra — sua terra d'origine — nella quale non mancano i ricami di grosso filo, impreziositi nei modelli da sera nei quali viene accentuata la tendenza dominante. Sul nero, ricami coloratissimi. Laug, per la sua collezione, ha creato gonne di grande ampiezza ottenuta con pieghe e arricciature: il tessuto, dal fianco fino al basso, è poi stirato aperto in modo da ottenere un largo volant. L'effetto finale è di gonna «paesana». Tono su tono i suoi colori. così che se ne ricava un colore-non-colore. La brava Sanlorenzo non delude le aspettative ed anche a questo giro di boa è arrivata con successo. Per i tessuti vanno ricordati: Taroni per le sete, Visconti di Modrone per i velluti, Agnona per i suoi preziosi tessuti di lana; ed anche Polidori, Bedetti. Tutti nomi garanzia di ottime stoffe. Il trucco: quello di Helena Rubinstein «follemente rosso» dona al viso un colorito chiaro per il contrasto con il vermiglio della bocca; Princess Galitzine «polka dots» di Perlier, lancia i pois sulle palpebre per una donna sofisticata che desidera uscire dalla tradizione. Di Zasmin il nuovo «Kiss make up»; Pab propone le sue idee per un nuovo maquillage; ottimi i prodotti Danuselle dai nuovi colori. E le scarpe? Tutte belle ed eleganti, siano esse di Mario Valentino o di Pasquali, di Raphael, o di Sergio Rossi.

Ed anche questa volta la maratona della moda è terminata ed ha lasciato qualche perplessità. Perplessità che ad ogni stagione aumentano, e ad ogni stagione ci si domanda la ragione della sopravvivenza di un'Alta Moda. Troppo pochi sono quelli in grado di preparare collezioni definibili veramente «Alta Moda». Qualsiasi sia stato lo sforzo, e noi crediamo di sottolinearlo, dobbiamo purtroppo ribadire che di Alta Moda se n'è vista poca: Alta Moda vuol dire idee nuove, tecniche di lavorazione impeccabili. Una collezione è un'opera seria ed importante: bisogna avere coraggio, giustificazione di commercio o, almeno, di promozione. E, per essere promozionale, ad una collezione viene chiesto molto, forse troppo.

Brunella Mira

Camicia in persiano Swakara color cannella senza colletto, risvolto ai polsi, spacchi laterali, tasche a marsupio, cintura di camoscio in tinta. Questo,uno dei modelli di Pellegrini

Libri ricevuti

Il Landolfi di Pandini

Giancarlo Pandini: «Landolfi» (La Nuova Italia, Firenze 1975 - «Il Castoro» mensile diretto da Franco Mollia - pagg. 132, L. 1.400).

Frutto di un esame umano-critico-letterario attento ed appassionante, «Landolfi» di Giancarlo Pandini è studio e presentazione di quella personalità affascinante e sfuggente, stimolante e singolare che ha fatto e fa di Tommaso Landolfi una figura eccezionale (e il costante alone di mistero che la nutre, serve a renderla ancor più avvincente) nel mondo artistico e culturale italiano.

Nato a Pico nel 1908, Landolfi narratore esordì con «Dialogo dei massimi sistemi» (1937) che lo doveva porre immediatamente alla curiosa attenzione della critica la quale aveva notato già in questa prima opera la fisionomia inquietante di uno scrittore «nuovo». E in quella fisionomia l'uomo e l'artista si compenetravano, facendo confluire in essa e l'angosciosa e sempre aperta ferita di una drammatica fanciullezza e la comunione spirituale con un Byron, un Baudelaire, un Poe, senza considerare la particolare disposizione letteraria verso i surrealisti francesi e il romanticismo tedesco e la frequentazione di testi e prove narrative della Russia di Gogol e di Puskin. Si delinea così un mondo interiore disperatamente tormentato e corroso che si esteriorizza con la provocazione e con l'ironia, con l'assurdo e il grottesco, l'oltraggioso e il diabolico, il macabro e l'incogruente, il beffardo e l'allegorico, offrendo in simile modo e alla luce di una sconcertante filosofia la misura stessa di uno deformazione della realtà, l'allucinante presenza del suo rovescio come blasfema risposta al proprio vuoto spirituale, alla propria vulnerabilità, alla banalità del mondo, all'inutilità della vita.

Con vivida introspezione, dunque, Pandini affronta l'analisi cronologica delle opere di Tommaso Landolfi, penetrando le più sottili motivazioni, scavando nelle più oscure e celate zone d'ombra, sondando negli interrogativi più urgenti che la narrativa landolfiana sollecita pur nella brevità del racconto: «il dialogo secco, lucido, esplicativo, frammisto a un recitativo interiore che si impone per la capacità evocativa di nascoste atmosfere; un simbolismo contrappuntato da limpide raffigurazioni, che Landolfi fa emergere da tocchi brevi, senza la pesantezza di allocuzioni dirette...»; e sofferte inquietudini si aprono, si sottintendono, grottesche e dolenti, acri e allucinanti, e nutrono i temi dell'opera dello scrittore di Pico: il tema della noia e quello ossessivo della morte, la predilizione per il sogno o l'attingere alla propria biografia, il tutto costruito all'insegna di una specie «di beffa che gioca continuamente la vita all'uomo che viene scoprendo in sé lo smacco, l'inadeguatezza della sua parte recitata più che vissuta, o l'assurdo, visto con ironico sorriso da Landolfi, seguito nelle sue fasi intermedie ma circolari, che conducono a un finale già calcolato nella sua tensione preveduta, ma che spesse volte è scoperto come il segno di una nuova identità, dell'uomo che rifiuta l'esistenza perché già l'ha pensata nei suoi termini consueti e usurati».

E ancora, con profonda acutezza critico-psicologica, Pandini analizza tutta la narrativa landolfiana, nella quale distingue delle fasi ben precise: la prima è da collocare senz'altro negli anni Trenta, «il centro della creazione di Landolfi, tratto di tempo in cui egli compose le sue più chiare e importanti opere...» («Dialogo dei massimi sistemi», «La pietra lunare», «Il mar delle blatte», «La spada»). Nella seconda fase, gli immediati anni del dopoguerra, «la tensione narrativa ed espressiva che ha caratterizzato le prime e più importanti opere landolfiane, viene allentata...» («Le due zitelle», «Racconti d'autunno»). Le fasi successive sono per Pandini improntate ad una costante analisi interiore, nel segno dell'autobiografia, del diario («Cancroregina», 1950; «La bière du pecheur», 1953).

E infine questi ultimi anni, che vedono ancora Landolfi fervido narratore: basti pensare, oltre alla raccolta di saggi critici («Gogol a Roma»), a «Le labrene» e al recente «A caso» (Premio Strega 1975). E questa per Pandini, si definisce «La stagione dell'incertezza e della verità più sconsolata nella produzione di Landolfi», dove se il grottesco e il funambolico polarizzano ancora quella produzione, essi sono tuttavia sottesi ad una motivazione autobiografica ormai «irreversibile».

Si chiude così nel richiamo a quel fondo di disperazione cui sembra ora più che mai drammaticamente vicina e la narrativa e la disposizione spirituale di Landolfi, si chiude, dicevamo, questo studio sullo scrittore di Pico: studio che è un saggio sofferto, partecipe, profondo, autentico e che vuol essere, al di là di ogni motivazione critica, l'omaggio ad uno scrittore che nella totale chiusura della propria personalità umana, lascia nell'apertura geniale all'arte, il segno inconfondibile della sua presenza.

G. P.

PER FERRAGOSTO

«TUTTOLIBRI» *SPECIALE*

Inediti di Andreotti Marinetti, Buazzelli e Susanna Agnelli

Torino, 4

Giulio Andreotti apre, con un racconto inedito, «El Greco», l'«Antalogia di Ferragosto» del numero speciale 40-41 «Tutto-libri», in edicola questa settimana. Fra gli altri nomi, Susanna Agnelli, Tino Buazzelli, Henry Miller, Ennio Flaiano e Diego Valeri.

Accanto, infatti, alle abituali notizie di attualità, recensioni, schede, note bibliografiche, e a tre pagine dedicate al centenario di Marinetti, di cui appare un brano su Venezia mai pubblicato, curate dai più noti specialisti, sono raccolti numerosi inediti: dopo il Presidente del consiglio, Susanna Agnelli presenta alcune pagine escluse dalla stesura definitiva di «Vestivamo alla marinara» e Tino Buazzelli una «Intervista con Falstaff». Compaiono poi versi di Diego Valeri, un racconto di Ennio Flaiano e, in anteprima, insieme con «I libri della mia vita» di Henry Miller, alcuni passi della biografia politicamente avventurosa di Felice Cavallotti curata da Alessandro Galante Garrone.

Enzo Siciliano, Nico Orengo e Alberto Papuzzi sono presenti con tre favole. Altri autori di cui sono pubblicati inediti: Luigi Compagnone, Carlo Della Corte, Umberto Eco, Luca Goldoni, Vittorio Gorresio, Dacia Maraini, Giovanni Mosca, Rossana Ombres, Pier Maria Pasinetti, Raoul Radice, Edoardo Sanguinetti, Giorgio Saviane e Giorgio Soavi.

CORRIERE FILATELICO

Costantino Economo

Un insigne personaggio della medicina strettamente legato a Trieste è comparso su un francobollo austriaco emesso il 2 agosto: il barone Costantino Economo, famoso neurologo, psichiatra e pioniere dell'aviazione, del quale ricorre il centenario della nascita. Egli appartiene alla ben nota famiglia degli Economo, imprenditori e operatori commerciali di origine greca stabilitisi nella nostra città nel secolo scorso. Costantino nacque a Braila, oggi in Romania, il 21 agosto 1876, ma ancora piccino fu portato a Trieste; qui seguì gli studi classici dimostrandosi un ragazzo prodigio. Il padre lo voleva ingegnere, ma Costantino aveva rivelato per tempo spiccate tendenze per la medicina. Le sue aspirazioni trovarono compimento all'università di Vienna, dove si dedicò agli studi e alle ricerche sul cervello, avendo per guida maestri di fama mondiale, primo fra tutti il Premio Nobel Giulio Wagner - Jauregg. Costantino Economo fu il primo a descrivere l'encefalite letargica. Si dedicò inoltre allo studio del sonno, dei fattori che lo determinano e dei centri del sistema nervoso che lo regolano. Lasciò pure studi originali sulle funzioni del trigemino e dei nervi ottici. Nel 1925 pubblicò la sua opera più importante: «La citoarchitettura della corteccia cerebrale nell'uomo adulto». Si tratta di un atlante medico in cui sono riprodotti 107 campi diversi della corteccia cerebrale individuati dal Nostro e descritti minuziosamente in un volume allegato di oltre 800 pagine. Per l'amore della ricerca rinunciò a una brillante carriera, a vantaggiose offerte che gli pervenivano dall'estero e perfino alla cattedra del suo illustre maestro Wagner - Jauregg. Come detto all'inizio, Costantino Economo si dedicò anche all'aviazione, quando questa era ancora in fasce. Fu tra i primi in Austria a conseguire il brevetto di pilota civile e primo pilota militare della monarchia. Organizzò i primi raduni aviatori in Austria e per questa sua attività pionieristica fu anche ospite dell'imperatore Francesco Giuseppe unitamente a un altro pioniere, il conte Zeppelin. Costantino Economo morì a Vienna nel 1931, in ancor valida età, 55 anni, a seguito di una malattia di cuore. Il suo nome rimane nella storia della medicina fra quelli degli scienziati più insigni che si cimentarono negli studi cerebrali. Il francobollo da 3 scellini che avrà validità dal 23 agosto, riproduce il ritratto dell'Economo quale è conservato negli archivi della Biblioteca Nazionale di Vienna.

Emissioni C.A.

Nelle ultime segnalazioni dei Crown Agents figurano quattro emissioni per la Coppa mondiale di cricket, gioco molto diffuso nei Caraibi, da parte della **Guyana**, della **Giamaica**, delle **Isole Barbados**, delle **Isole St. Christopher - Nevis - Anguilla** e dell'**Isola St. Kitts**; si tratta di serie composte di due valori a vignetta comune; St. Kitts ha aggiunto un foglietto. Altre emissioni: il **Sri Lanka** ha messo in servizio quattro francobolli e un foglietto illustrati con zaffiri, rubini e altre gemme dell'isola. Nel grande giro mondiale dedicato quest'anno al centenario del telefono, sono entrate anche le **Isole Solomone** con quattro francobolli riproducenti Graham Bell ed apparecchi telefonici antichi e moderni. La Repubblica africana del **Malawi** ha celebrato il decimo anniversario dell'indipendenza con quattro francobolli, sui quali appare il ritratto del Presidente a vita Ngwazi Kamuzu Banda. Per le Olimpiadi, infine, hanno emesso serie celebrative il **Belize**, il **Lesotho**, lo **Swaziland** e le **Seicelle**.

Cinquant'anni fa l'impresa del «Norge»

L'11 maggio 1926, cinquant'anni or sono, dall'aeronave «Norge» la bandiera italiana scendeva sui ghiacci del Polo Nord unitamente a quella norvegese e a quella americana. Due giorni dopo, il dirigibile, costruito in Italia e comandato dal colonnello Umberto Nobile, atterrava felicemente a Nome, in Alaska. La grande trasvolata, la prima, dalle isole Spitzbergen al Pacifico, attraverso la calotta polare, era compiuta. L'impresa era stata ideata e voluta dal grande esploratore dei poli Amundsen. Ma il «Norge» non era il primo a raggiungere il Polo Nord per le vie dell'aria. Il 9 maggio di quello stesso anno, dalle Spitzbergen era partito verso il bianco punto magico con un potente trimotore l'americano Richard Evelyn Byrd, facendo ritorno nella stessa giornata. Un primato però che non esclude l'altro. Il cinquantenario dell'impresa del «Norge» ha avuto ben scarso ricordo in Italia: c'è stato qualche annullo speciale. I due voli saranno invece ricordati dalle Poste monegasche in novembre con il francobollo riprodotto. Ma Nobile vi è ignorato.

Francobollo africano per l'asso Agostini

Le Poste della Guinea Equatoriale, inesauribili quanto a fantasia, dopo la recente serie dedicata alle automobili d'epoca, hanno lanciato una serie in onore dei grandi campioni mondiali del motociclismo. Gli otto valori sono stampati in blocco. Il quinto posto della serie è riservato all'italiano Giacomo Agostini.

Sorpresa Carpaccio

All'emissione la serie italiana dedicata al pittore veneziano Vittore Carpaccio nel 450.o anniversario della morte, ha riservato un'altra sorpresa. Nel foglio i venti dittici con l'appendice recante la firma dell'artista sono disposti, sì, dieci da una parte e dieci dall'altra, ma in maniera contrapposta, cioè una fila è al dritto e l'altra al rovescio, così da dar luogo a combinazioni «tête-bêche». Questa particolarità non era stata segnalata nel comunicato ufficiale sull'emissione diffuso dal Ministero delle P.T. e ciò ha indotto a considerare altre combinazioni, come, per esempio, una serie con l'appendice a destra e quella adiacente con l'appendice a sinistra; ora invece, staccate dal foglio, tutte le serie risultano con l'appendice a destra. Sta di fatto che la novità offerta dalle combinazioni «tête-bêche» ha fatto lievitare la richiesta da parte dei collezionisti, parecchi dei quali hanno acquistato un foglio anziché il quantitativo normale. Questo però non ha dato luogo né a resse, né ad assalti agli sportelli, né ad esaurimenti delle scorte; qualche rarefazione è da considerare del tutto momentanea. Infatti, bisogna tener presente che la tiratura ammonta a 15 milioni di dittici distribuiti in 375 mila fogli, un quantitativo più che sufficiente a soddisfare la richiesta dei filatelisti anche se superiore alla normale.

Europa Cept 1977

Dal tempestivo programma fissato dalle Poste della Germania federale per il 1977, programma corredato dalle vignette prescelte e da tutti i bozzetti presentati dai partecipanti al concorso, si ricava che i francobolli «Europa» del prossimo anno saranno illustrati con paesaggi dei vari paesi emittenti. Così infatti è stato suggerito dalla Cept. Il soggetto sarà quindi molto più esaltante e vivo del vasellame che ha caratterizzato la gran parte dei francobolli «Europa» emessi quest'anno.

Una donna eroica

Le Poste statunitensi ricorderanno filatelicamente, in questo mese di agosto, una eroica figura di donna nel centenario della nascita, Clara Maas, che sacrificò la vita per debellare il morbo della micidiale febbre gialla. Nata a East Orange, nel New Jersey, a 19 anni la Maas conseguì il diploma di infermiera e divenne ben presto dirigente nell'ospedale-scuola tedesco di Newark. Allo scoppio della guerra con la Spagna, la Maas si arruola nell'esercito e presta servizio anche a Cuba. Congedata, torna ad arruolarsi nel 1900 ed è inviata nelle Filippine per occuparsi delle vittime della febbre gialla. La malattia diventa il suo tormento. Dalle Filippine fa ritorno a Cuba per partecipare agli esperimenti di una équipe di medici militari impegnata nella ricerca delle cause del morbo, anche in concomitanza con l'inizio dei lavori per la costruzione del Canale di Panama, nella zona dei quali i lavoratori cadevano a centinaia per la febbre gialla e la malaria. A un certo punto si ritenne di aver individuato la causa del male nelle punture della «stegomyia», una particolare specie di zanzara. La Maas si lasciò pungere una prima volta e contrasse un'infezione leggera, che superò in breve. Poco più di un mese dopo, si lasciò pungere dal mortifero insetto una seconda volta: il male l'aggredì con violenza e dieci giorni più tardi l'eroica infermiera finiva di vivere. Il suo sacrificio valse a stabilire definitivamente le cause della febbre gialla, a trovare i rimedi e a sconfiggere la terribile malattia. Il francobollo da 13 cents uscirà il 18 agosto.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRIESTE FINO A TUTTO IL 1977 ANCORA CAPOLINEA DELLA ROTTA TRANSATLANTICA

LA «CRISTOFORO COLOMBO» RESTA IN LINEA PER L'AMERICA

Confermate ufficialmente le modifiche al piano di ristrutturazione della Finmare

Nel piano della ristrutturazione della Finmare è stato ieri confermato il rinvio del disarmo della «Cristoforo Colombo» e della «Leonardo da Vinci». Ne ha dato notizia il comandante Emanuele Cossetto, amministratore delegato della Finmare, nell'incontro che ha avuto con i rappresentanti della federazione marinara, il sindacato dei marittimi.

E' stato reso noto ufficialmente che il ministro della Marina mercantile ha già firmato il decreto concernente la «Leonardo da Vinci», successivamente controfirmato dal ministro del tesoro che lo ha reso in questo modo operante. E' pronto inoltre un altro decreto, già sottoscritto dal ministro della Marina mercantile ma non ancora controfirmato dal collega del Tesoro: esso prevede il mantenimento in linea della turbonave «Cristoforo Colombo» (che fa scalo nel nostro porto) fino al termine dell'anno prossimo (la nave doveva essere disarmata il 31 dicembre di quest'anno) e la sospensione della decisione di mandare ai lavori di ristrutturazione le motonavi «Galilei» e «Guglielmo Marconi». Pertanto quest'ultima, che doveva essere temporaneamente disarmata il 14 agosto, resterà in linea e salperà il 19 di questo mese da Napoli alla volta del Sud America per essere di ritorno il 25 settembre.

Per questa data si prevede che anche il secondo decreto sarà operante e, quindi, le due unità potranno entrare in bacino, come previsto, per essere poi impiegate nel settore crocieristico. Il comandante Cossetto ha infine affermato che è già stato fissato un incontro con il nuovo ministro della Marina mercantile per discutere dell'intero piano di ristrutturazione della flotta Finmare e, in particolare, delle recenti modifiche.

Per quanto riguarda la «Leonardo da Vinci» è stato dunque confermato che non andrà in pensione ad ottobre ma resterà in servizio fino al mese di aprile del prossimo anno; nel più breve tempo possibile inizieranno i collegamenti tra il porto di Genova e il Sud Pacifico e il Golfo del Messico; le due linee saranno servite complessivamente da quattro navi, due per ciascun collegamento.

Questo decreto prevede l'istituzione dei nuovi collegamenti, il prolungamento del «servizio attivo» della «Leonardo da Vinci», attualmente in un ciclo di crociere; il disarmo delle navi miste merci e passeggeri della serie «musicisti», tra cui la «Donizetti».

I rappresentanti dalla federazione marinara hanno preso atto delle comunicazioni, e gli esponenti della Cgil e della Cisl hanno espresso la loro approvazione, ribadendo che le modifiche apportate al piano originale e che sono appunto oggetto dei due decreti debbono essere considerate nel loro complesso soddisfacenti.

CONSEGNATI I 50 MILIONI DALLA REGIONE

Soldi e assicurazioni ai lavoratori Bloch

Riunione dei partiti sulla grave vertenza. Lo sciopero continua alla Sibet-Coca

Il sindaco di San Dorligo, Svab, ha consegnato ieri — per conto dell'ente regione — la somma di 50 milioni di lire messa a disposizione del personale della Calza Bloch, la società dichiarata fallita.

Contemporaneamente si è svolto nella sede del consiglio regionale un incontro fra i rappresentanti dei gruppi dei partiti dell'arco costituzionale e una rappresentanza del consiglio di fabbrica della Bloch, accompagnata da alcuni membri della federazione sindacale unitaria Cgil - Cisl - Uil, e dai rappresentanti del comitato di coordinamento fra gli enti locali della provincia per il sostegno della vertenza. Dopo un'illustrazione dei problemi attinenti alla vertenza in atto, i rappresentanti dei gruppi regionali hanno ribadito l'impegno preso anche recentemente in consiglio regionale di sostenere l'iniziativa dei lavoratori e di aderire alla proposta di costituire un comitato interregionale per ricercare una soluzione unitaria e globale ai problemi del complesso. Inoltre i consiglieri hanno assicurato passi presso il comitato provinciale Inps e il ministero del lavoro, al fine di ottenere la concessione della cassa integrazione ai lavoratori dell'azienda.

Sempre sul fronte sindacale, la federazione italiana lavoratori industria alimentare Cgil-Cisl-Uil informa che i lavoratori della Sibet Coca Cola sono da due giorni in sciopero a seguito «della posizione negativa da parte della direzione dell'azienda su alcune richieste presentate all'inizio del mese da parte dei dipendenti». Parte delle rivendicazioni — si fa rilevare — riguarda soltanto il rispetto del vigente contratto di lavoro del settore relativamente agli straordinari, alle ferie e alla classificazione del personale. I lavoratori chiedono inoltre la mensa e un adeguamento dei compensi per la produzione e le vendite.

L'altra mattina si è svolto un incontro all'ufficio provinciale del lavoro; ma le parti si sono lasciate in piena rottura su tutta la piattaforma. Anche l'incontro di ieri in azienda non ha dato alcun risultato per giungere a un accordo. I lavoratori, riuniti in assemblea, hanno deciso di proseguire nell'azione di protesta.

Protesta al bagno



(Foto Ukovic)

Al bagno comunale della Lanterna le abituali frequentatrici hanno inscenato ieri pomeriggio una manifestazione di protesta contro il Comune, che ha deciso di chiudere il popolare stabilimento non solo in conseguenza del responso tuttora negativo dei prelievi di campioni dell'acqua in cui esso si specchia (il tasso di colibatteri risulta superiore ai limiti di sicurezza), ma per il fatto stesso che tale stabilimento, come del resto quello privato dell'Ausonia, è ubicato in pieno porto. Nell'ambito portuale, infatti, il Comune non intende più permettere i bagni di mare. Ricordando anche le assicurazioni rese alcuni anni fa dal sindaco Spaccini («Mi ci tufferò anch'io», aveva dichiarato alla vigilia dell'adozione delle misure anti-inquinamento, infine rivelatesi — per questo specchio di mare — del tutto inidonee). Ed ecco le bagnanti hanno inalberato ieri cartelli inneggianti alla conservazione del cosiddetto «pedocin»: uno diceva: «Il bagno Lanterna è nostro e guai a chi ce lo tocca!».

Nuovo «no» d.c. ad accordi con il PCI

La segreteria regionale della DC ha concluso la serie d'incontri con i responsabili regionali degli altri partiti dell'arco costituzionale (gli ultimi contatti sono avvenuti, separatamente, l'altro giorno con il PLI, l'Unione slovena e il Movimento Friuli), incontri dedicati all'esame della situazione politica regionale alla luce delle ribadite istanze del PCI e del PSI per un rinnovo del quadro politico sul quale poggia — dopo l'autoesclusione dei socialisti — una maggioranza giuntale tripartita (DC-PSDI-PRI).

La direzione regionale della DC ha ribadito anche nei giorni scorsi la propria ferma opposizione a un ampliamento della maggioranza al PCI, escludendo categoricamente la possibilità di pervenire con quest'ultimo partito a qualsiasi tipo di accordo politico; la DC ha invece rinnovato la propria disponibilità per un'intesa con tutte le forze dell'arco costituzionale in ordine a una gestione unitaria degli interventi in favore delle zone friulane sconvolte dal terremoto.

Valutato il rinnovato «veto» della DC per qualsiasi intesa politica con il PCI («veto» esteso a tutti gli enti locali della regione e fatto proprio nell'occasione anche dai segretari provinciali della DC di Trieste e di Gorizia), gli altri partiti hanno convenuto sull'opportunità di perseguire almeno un'intesa sugli interventi imposti dal terremoto in Friuli; anche il PCI e il PSI, sia pure ribadendo le loro istanze per un rinnovato quadro politico giuntale, hanno accettato di partecipare ai successivi incontri su questo specifico tema, incontri che prenderanno l'avvio sabato su convocazione della DC.

INDECISIONI E IMBARAZZO DOPO IL 20 GIUGNO

CRISI «BOOMERANG» IN CASA SOCIALISTA

Dalle giunte il travaglio si ripercuote sugli equilibri interni

La crisi delle amministrazioni elettive locali — originate dal ritiro dei socialisti dalle maggioranze di centrosinistra — si ripercuote ora in seno allo stesso partito socialista che dopo aver sostenuto l'opportunità di ampliare le intese politiche al PCI si vede ora puntualmente escluso, anche in sede locale, da quell'egemonizzante dialogo di potere fra la DC e il PCI che già ha indotto i liberali ad uscire dalla convergenza dei partiti dell'arco costituzionale. Alle dimissioni del vicesegretario provinciale del PSI, il manciniano Kervin, che rappresentava il suo partito alle riunioni delle forze dell'arco costituzionale, si sono infatti affiancate anche quelle di Gianni Decleva dall'ufficio di segreteria, in seno al quale rappresentava i demartiniani.

Nella sua lettera di dimissioni, Kervin lamenta che al riesame critico della linea politica del partito tuttora in atto in sede nazionale, dopo i risultati elettorali del 20 giugno, non abbia fatto riscontro a livello provinciale un analogo travaglio. In questa situazione d'indecisione e di mancanza di chiarezza, il rappresentante del PSI si è trovato a partecipare agli incontri con gli altri partiti (incontri dedicati all'esame delle prospettive di superamento della crisi delle Giunte comunale e provinciale) senza precise direttive: in questo modo il PSI — secondo Kervin — assume in pratica una posizione di copertura di operazioni che, sopra le teste dei partiti laici e socialisti, prefigurano una tacita intesa fra democristiani e comunisti nella logica del potere.

Dall'imbarazzo del rappresentante socialista di fronte alla situazione che si matura in seno all'«arco costituzionale» alla denuncia di una situazione di precarietà all'interno del P.S.I., il passo è breve. «Non è concepibile — secondo il dimissionario Kervin — proseguire questi incontri senza aver ridato alle strutture del partito la loro originaria competenza e funzionalità: un direttivo che approfondisca i temi politici al di fuori di un equivoco unanimismo, un esecutivo che smetta di espropriare in modo informale le funzioni del direttivo senza svolgere le proprie, una segreteria che non sia esperssione di gruppi o di personaggi bensì rappresenti una linea univoca e chiaramente delimitata».

Fin da prima delle elezioni il vertice socialista locale è retto da un segretario lombardiano, da due «vice» — l'uno manciniano e l'altro demartiniano — e da due membri dell'ufficio di segreteria, demartiniano il primo e autonomista il secondo. Ed ecco lo stesso riassetto post-elettorale del vertice nazionale del partito, con l'abbandono della segreteria da parte di De Martino, impone ora una verifica interna anche a livello locale, nello stesso momento in cui i demartiniani si frantumano ad esempio in diversi raggruppamenti minori (gli «ortodossi» e i «neo-demartiniani» che si ispirano all'on. Manca) e spuntano all'orizzonte i nuovi «amici» di Giolitti.

Intanto i tentennamenti socialisti e il ritiro dei liberali dalle riunioni dell'arco costituzionale («Non rifiutiamo — affermano questi ultimi — alcun confronto con i partiti costituzionali sui problemi della città, delle amministrazioni locali e in definitiva di tutto l'assetto provinciale, purché tali confronti si svolgano nel rispetto dei ruoli di maggioranza ed opposizione e contribuiscano ad assicurare un'amministrazione stabile ed efficiente») hanno fatto «saltare» questo tipo di riunioni congiunte. La DC preannuncia infatti una nuova fase d'incontri, alla luce degli ultimi eventi, ma su un piano bilaterale. E qualsiasi intesa, nel frattempo, torna in alto mare.

SIGNORA SFORTUNATA E LADRI PERSEVERANTI

Il terzo assalto all'appartamento

Due serrature divelte ma non mancava niente

Per la terza volta nel giro di breve tempo, ignoti malviventi hanno dato l'assalto all'appartamento dell'impiegata Bianca Alessio di 38 anni, abitante al quarto piano di via XXX Ottobre 6.

Dopo i due furti, la padrona di casa aveva fatto aggiungere una serratura a cinque mandate ma neanche questa è servita. Infatti ieri, quando è rincasata poco prima delle 18, ha trovato la maniglia divelta e le due serrature quasi strappate dalla porta.

Immediatamente la signora ha telefonato al «113» e sul posto sono accorsi gli agenti della Volante e gli specialisti del gabinetto scientifico. I ladri hanno usato un grosso cacciavite dando quindi poderose spallate all'uscio.

Da un primo controllo eseguito subito dalla signora Alessio pare che i ladri non siano riusciti a rubare nulla. Probabilmente sono stati disturbati a metà dell'operazione. Sono in corso indagini.

STATO CIVILE

Morti: Pertot Giulia, 75; Calligaris Aldo, 75; Chmelicek in Pieri Antonia, 68; Skerl ved. Pahor Maria, 65; Ranni Matteo, 64; Peterin ved. Mervich Anna 76; Dugulin in Carboncini Nella, 46; Bogatec Giuseppe, 62; Grandi ved. Tagliaferro Vilma, 72; Metlika ved. Grahonja Giuseppina, 66; Perna Vanda, 71.

Nati: 7.

CALENDARIETTO

Oggi: San Paride — Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 20.28 — La luna nasce alle 16.45 e cala all'1.19.

Ieri: temperatura massima 25,4, minima 15,6; pressione mb. 1015,4 stazionaria; umidità 51 per cento; vento kmh 8 da Nord-Ovest; temperatura del mare 22.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Commissione d'indagine sugli imbarchi facilitati

Le irregolarità verificatesi nel reclutamento e negli imbarchi e sbarchi del personale navigante dipendente dal «Lloyd Triestino» sarà oggetto di un'inchiesta parallela disposta dalla stessa società.

A tal uopo è stata nominata una speciale commissione amministrativa che dovrà riferire alla direzione della compagnia entro il corrente mese, al fine di adottare, se necessari, opportuni provvedimenti.

Malinconica «Europa»



Due navi dai diversi destini. E' il caso di dirlo, dopo la notizia che la turbonave «Cristoforo Colombo» ha avuto ancora un anno e più di vita; gli uomini invece, hanno deciso diversamente per la vecchia «Europa», che ha concluso due mesi fa la propria attività, dopo quasi un quarto di secolo di navigazione. Ora è attraccata al molo VII, sconsolatamente abbandonata, in attesa del giudizio definitivo: vendita o demolizione? Se anche le navi hanno un cuore, dev'essere un'attesa ben triste. (Italfoto)

UN «COLPO» ANDATO A VUOTO L'ALTRA NOTTE A SISTIANA

Ruba il grosso «auto-frigo» ma viene subito raggiunto

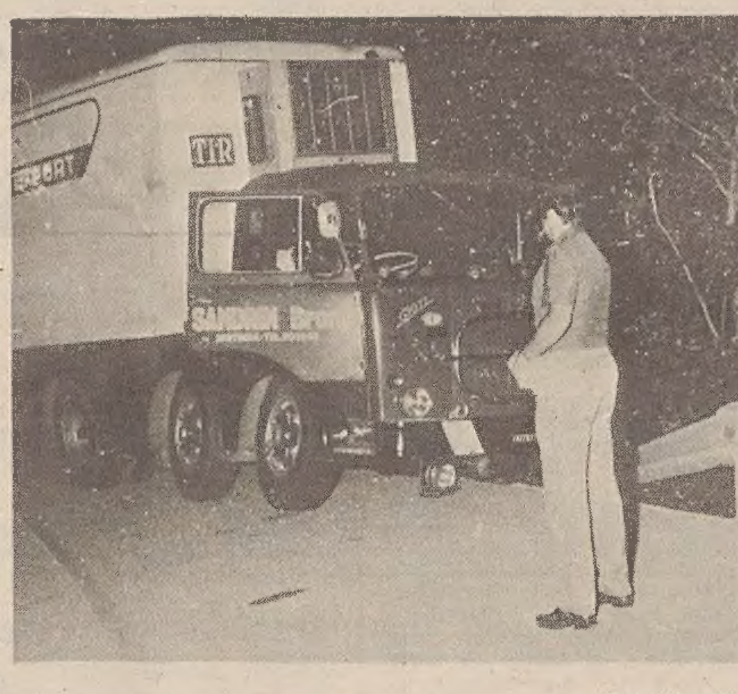
Il proprietario del camion si lancia all'inseguimento del TIR che aveva a bordo 150 quintali di carne - La fuga del ladro

Un «auto-frigo» carico di carne è stato rubato la scorsa notte a Sistiana ed è stato recuperato nel giro di un quarto d'ora all'altezza del bivio del Villaggio del Pescatore, con parte del muso fuori strada e le portiere aperte. Del ladro nessuna traccia. E' il secondo furto del genere che avviene quest'anno a Trieste. Il primo si era verificato mesi or sono a Prosecco e quella volta l'autotreno venne trovato in Emilia completamente vuoto. Probabilmente anche questa volta i malviventi avrebbero ripetuto l'impresa se il proprietario del camion, l'autotrasportatore Bruno Sandrin, di 40 anni, domiciliato a Sistiana, al numero 57/a non si fosse accorto in tempo dell'accaduto e non si fosse lanciato all'inseguimento con la propria automobile privata.

«Eravamo tutti a letto — ci ha raccontato ieri la moglie, signora Amelia Sandrin — quando siamo stati svegliati di soprassalto dal rumore di una potente accelerata. Deve sapere che sotto le ruote dell'autofrigo mio marito aveva sistemato alcuni cunei per evitare che il veicolo si avviasse da solo dal momento che davanti casa abbiamo una leggera discesa. Il ladro, evidentemente non si era accorto dei cunei ed aveva accelerato con energia per far partire il camion».

Così i coniugi si sono svegliati e sono corsi alla finestra: giusto in tempo per vedere la parte finale del lungo «bestione» che si dirigeva verso Monfalcone. Il padrone del camion ha chiamato subito il figlio maggiore, Mauro, di 17 anni, ha indossato un paio di pantaloni ed è uscito di casa balzando nella sua «Opel Ascona». Si è buttato all'inseguimento ed ha visto il suo «auto-frigo» che procedeva a luci spente.

Lo ha subito superato e suo figlio si è voltato per vedere chi era alla guida. Ma il buio della notte ha celato il volto del ladro che, vistosi sorpreso ha aperto la portiera ed è saltato fuori dalla cabina del veicolo in corsa. Il camion, senza guida (per fortuna andava piano) ha deviato completamente sulla sinistra, uscendo di strada ed arrestandosi contro le prime rocce. Intanto Bruno Sandrin e suo figlio che avevano raggiunto il bivio di San Giovanni hanno fatto dietro-front tornando sul posto.



(Foto Ukovic)

La signora Amelia, senza perdere tempo, aveva nel frattempo telefonato agli agenti del commissariato di Duino. Una «Giulia» della Volante con una pattuglia di agenti armati di mitra sono usciti subito dal posto di polizia ed hanno raggiunto in pochi minuti il «TIR» arrivando quasi contemporaneamente al signor Sandrin.

Il camion non poteva tornare con i propri mezzi sulla strada per cui è stato necessario far intervenire l'autogrù dei vigili del fuoco. Gli agenti hanno compiuto una minuziosa battuta nella zona cespugliosa vicina alla strada e nei dintorni, senza però rintracciare il ladro, che è così riuscito a farla franca, almeno per ora.

Nell'auto-frigo c'erano ben 150 quintali di carne suina.

Bruno Sandrin, dopo la brutta avventura, è partito subito per Reggio Emilia e per Roma, dove deve consegnare la merce. Si è fatto accompagnare dal figlio minore, Pierpaolo, di 13 anni, mentre Mauro è rimasto con la mamma. Le indagini continuano.

DOMANI UNA NAVE DI 41.910 TONNELLATE AL MOLO VII

Milleseicento turisti arrivano con l'«Oriana»

Una sosta di due giorni con diverse gite organizzate

Domani alle 13 attraccherà al Molo VII il transatlantico inglese «Oriana», di 41.910 tonnellate. La nave reca a bordo, oltre gli 800 componenti l'equipaggio, 1600 turisti, prevalentemente inglesi, i quali partecipano alla crocera che, partita da Southampton, ha fatto finora tappa solo a Ragusa, in Dalmazia, dove tuttavia l'«Oriana» è rimasta al largo all'ancora. Trieste è infatti l'unico porto dell'Adriatico ove sia possibile per navi di simile tonnellaggio (il pescaggio dell'«Oriana» è di 9 metri abbondanti) un attracco.

Nella nostra città i passeggeri avranno a disposizione per le visite turistiche il pomeriggio di domani e la giornata di sabato, fino a poco prima della partenza, fissata per le 19.30. Per i croceristi sono stati approntati diversi programmi. Dalla visita organizzata ai punti più caratteristici di Trieste (piazza Unità, S. Giusto, Teatro romano, Miramare con lo spettacolo «Luci e suoni», alla gita a Venezia con o senza pernottamento, al «sopralluogo» negli storici centri di Grado e Aquileia. E' inoltre prevista anche una gita oltre confine per visitare le grotte di Postumia e Abbazia.

L'«Oriana» (245 metri di lughezza, 30,5 di larghezza, altezza al pomo dell'albero metri 66,5) appartiene alla società armatrice «Peninsular and Oriental Steam Navigation company» di Londra ed è appoggiata a Trieste dall'agenzia marittima «Ellerman & Wilson». Da aprile a dicembre la nave è impegnata in una serie di incantevoli rotte, tutte in partenza dalla terra d'Albione e dirette verso alcune tra le più rinomate stazioni turistiche del Mediterraneo. Dopo Trieste, infatti, l'«Oriana» salperà verso Napoli, Alicante, Vigo, per rientrare infine a Southampton.

Per domani sera è previsto a bordo del transatlantico un incontro con le autorità cittadine.

Contributi dell'Anmil a spese scolastiche

E' bandito un concorso per contributi alle spese scolastiche a favore dei mutilati del lavoro i cui figli frequentano i seguenti ordini di scuole: medie inferiori (25 contributi da L. 20.000); istituti superiori (18 contributi da L. 35.000); Università o corsi universitari (6 contributi da L. 60.000). Gli interessati sono invitati a presentarsi negli uffici della sezione Anmil di via Crispi 23/1 (tel. 750510).

Gli agenti della Mobile hanno denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria il sedicente Vlado Bursic, di vent'anni, cittadino jugoslavo, il quale dovrà rispondere di furto aggravato.

SRADICARE IL TEPPISMO NOTTURNO NEL GIARDINO DI VIA S. MICHELE

A SETTEMBRE SI RIAPRE

(Italfoto)

Certo l'aspetto esteriore non convince. Il giardino di via San Michele — chiuso al pubblico dall'ottobre scorso — sembra sbarrato e a tempo indeterminato. Ma l'apparenza questa volta inganna, perché la riapertura è invece vicina. Appaltate parzialmente, appunto, in ottobre e definitivamente nel gennaio di quest'anno, le opere di rifacimento (dopo anni di abbandono in mano al teppismo notturno che tuttora, nonostante gli sbarramenti, fa sentire la propria influenza negativa) sono ormai a buon punto. In aprile l'impresa aveva dovuto interrompere il proprio impegno a causa della disastrosa situazione degli impianti elettrici sotterranei ed aerei. I lavori, ma su un altro capitolo di intervento e di spesa, sono passati direttamente al Comune e all'Acegat. Si è dovuto provvedere al completo scavo dei precedenti cavi elettrici, non più rispondenti alle norme in vigore. Quindi sono stati posati i nuovi cavi e risinseriti i venti lampioni dell'illuminazione. Il tutto, come si diceva, tra le difficoltà create dai persistenti interventi notturni dei teppisti. Tra breve l'impresa potrà riprendere i lavori di ripristino e si calcola che il giardino potrà essere riaperto al pubblico nella prima decade di settembre. E', questa, una previsione di massima, ma il giardino di via San Michele potrebbe forse spalancare i propri cancelli già in agosto. Sarà tuttavia necessario provvedere in modo drastico all'eliminazione, per quanto possibile, dei ricorrenti fenomeni di vandalismo, attraverso un costante anche se saltuario impegno notturno della polizia che — vista la poca sicurezza della zona — sarebbe gradita da tutti gli abitanti delle vie circostanti.

SEGNALAZIONI

Friuli: ricostruzione e mano d'opera

«Egregio direttore, la ringrazio per avermi concesso l'opportunità di esporre alcune osservazioni sul problema della riparazione delle case danneggiate dal terremoto con la lettera pubblicata il 23 luglio, a cui il Presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, ha risposto il 25, ma le sarei veramente grato se potrà concedermi ospitalità per una breve replica.

«Ringrazio il Presidente Comelli per la sollecita risposta e soprattutto per aver compreso lo spirito che animava le mie osservazioni. Comprendo benissimo che la Regione ha avuto e avrà davanti a sé un immane lavoro, per la cui riuscita è necessario un massiccio aiuto, soprattutto finanziario, di tutto il Paese. Il presidente Comelli ha giustamente toccato tutti i complessi problemi immediati. Vorrà comunque comprendere se replico brevemente sul problema di cui personalmente sono a più diretta conoscenza e cioè la ricostruzione delle case danneggiate, che è anche esso prioritario essendo parallelo all'installazione dei prefabbricati.

«Convengo che, se applicata celermente da tutti gli interessati, cittadini e amministratori locali, la legge regionale n. 17, anche con le modifiche in corso di ratifica, è sostanzialmente valida per le riparazioni più comuni.

«Devo però rilevare che in molti altri casi l'inizio dei lavori non ha potuto aver luogo, oltre che per i dubbi, ora in parte fugati, circa la possibilità di coprire in modo ragionevole le eventuali spese eccedenti quelle concesse dalla legge n. 17, essenzialmente per la non conoscenza dei possibili provvedimenti tecnici da adottare e per la scarsità di manodopera. Mentre si vanno esurendo i rilevamenti, e quindi i problemi tecnici, resta purtroppo in piedi il problema della manodopera.

«Non tutti i Comuni, per non dire pochi a quanto mi consta, hanno accolto o sono riusciti a realizzare il giusto suggerimento dell'articolo 7 della legge n. 17 in merito a convenzioni con le imprese o consorzi di imprese per l'esecuzione dei lavori in modo meno oneroso e più celere. Inoltre non in tutti i Comuni risultano operanti le commissioni di ricorso, forse anche per l'indisponibilità di personale.

«Sono convinto dell'opportunità e democraticità del massimo decentramento possibile. Per alcuni problemi, tuttavia, quali le convenzioni con le imprese per le riparazioni (sull'esempio di quanto previsto per l'installazione dei fabbricati e in alternativa con l'iniziativa privata) e le commissioni di ricorso, avrei visto nella Regione la giusta dimensione di intervento e ciò anche allo scopo di ottenere quella uniformità di giudizio che non sembra realizzarsi con la sola formazione dei gruppi di rilevamento da parte della Regione.

«E' apprezzabile che l'Amministrazione, e l'avv. Comelli in particolare, presti ascolto anche alle osservazioni di un normale cittadino al di fuori della politica, soprattutto in momenti come questi. Se ho espresso questi pensieri pubblicamente, l'ho fatto anche a nome di quelli che sono troppo sfiduciati e frustrati dagli eventi e da precedenti esempi, che noi tutti ci auguriamo non dover più registrare. Annio Segrado».

La dea bendata

«Care "Segnalazioni", il 20 luglio, verso le ore 23, ho smarrito il mio braccialetto con un ciondolo su cui c'è una dea bendata, nel tratto dalla Birreria Dreher all'autobus 6; poi ho preso l'autobus 19 sbarrato per Borgo San Sergio e, sono scesa alla fermata Borgo alto - via Maovaz. Prego chi l'avesse trovato di telefonare gentilmente all'813374. Sarà ricompensato per la sua onestà da una cospicua mancia. V. M.».

Seveso: una nota del comitato di S. Sabba

Dal comitato di quartiere di San Sabba riceviamo questa nota «Il comitato di quartiere di San Sabba segue con preoccupazione l'evolversi della situazione di estremo disagio che ha colpito gli abitanti di Seveso, a causa dell'inquinamento provocato dalla fabbrica Icmesa. Ritiene che tutto ciò non sia un fatto occasionale e circoscritto, come le autorità tentano di far credere, ma che sia accaduto per la mancanza di una severa legislazione che difende la salute dei cittadini o per la negligenza di chi non è intervenuto al momento opportuno ed ora tenta di minimizzare le gravissime conseguenze

«Il comitato rileva che una situazione analoga, anche se non così grave, investe gli abitanti dei quartieri periferici di Trieste, minacciati seriamente dagli scarichi industriali di fabbriche come l'Italsider, l'Aquila, la Panfili, la Vincor, la Orion e l'inceneritore comunale.

«Chiede che si intervenga ai vari livelli, per tutelare la salute:

«1) a livello nazionale: a) indagini sulle responsabilità del fatto; b) immediate dimissioni del ministro della Sanità, Dal Falco, primo responsabile di quello che è accaduto a Seveso; c) elaborazione di una legge severa per l'assetto del territorio (acqua, verde pubblico, inquinamento), che sia al servizio della salute dei cittadini, e non del profitto.

«2) A livello locale: a) riunione immediata del Cria (commissione regionale inquinamento atmosferico), che per legge è preposto al controllo dello inquinamento, e che da due anni non si riunisce; b) effettuazione di serie e sistematiche misure anti-inquinamento nei quartieri periferici di Trieste, che il Laboratorio igiene e profilassi aveva stabilito di realizzare, ma che in pratica non è mai riuscito a portare avanti».

Un cimitero del TG 2

«Care "Segnalazioni", la sera di mercoledì 28 luglio, al TG 2, sempre ricco di notizie quasi tutte con commento prefigurante l'Italia del "compromesso"», Ettore Masina, parlando della marcia antimilitarista, ha detto che essa aveva preso il via da Redipuglia, aggiungendo testualmente a mo' di spiegazione: "un immenso cimitero in cui sono sepolti decine di migliaia di morti della prima guerra mondiale". E quell'articolo "un" dice tutto.

«Ettore Masina, che ricordo sempre vestito di scuro, nelle sue rare apparizioni sul video, prima della riforma della Rai-Tv, a parlare degli avvenimenti del Vaticano, col tono che il tema richiedeva, ora ce lo ritroviamo più disinvolto sul "canale del compromesso", e così può regalarci, fra tante perle, anche questa che rivela la sua scarsa confidenza con Redipuglia. Figuratevi il giorno in cui dovrà parlare di Osimo, cosa capirà delle cose nostre. F. G.».

Puerto Rico e Pasadena

«Carissime "Segnalazioni", in questi ultimi giorni, tanto dai giornali che dalla radio vengono, a seguito delle note vicende, scritte e pronunciate, sempre nello stesso modo, "Porto Rico" per indicare la grande isola delle Antille, e "Pasadina" parlando del centro sperimentale della California. Ora mi sembra che questa forma sia nettamente sbagliata per tutte e due: infatti si dovrebbe dire e scrivere Puerto Rico, oppure, volendo italianizzare, Porto Ricco. In quanto a "Pasadina", si tratta di un nome spagnolo, e per tanto si deve scrivere Pasadena e pronunciare Passadena.

«Posso ammettere che queste mie osservazioni rappresentino delle inutili quisquilie, però, in questi tempi in cui è tanto difficile correggere l'andazzo delle grandi cose, cominciamo, se è possibile, a far bene le piccole. Vi ringrazio. Pietro Covre».

Le opere di Tristano Alberti

«Sono la vedova dello scultore triestino Tristano Alberti, e vorrei far presente che il monumento a Nazario Sauro, di cui recentemente è stata pubblicata la fotografia su "Grazia" (n. 1848), non è opera — come indicato — "dello scultore Luigi Mascherini", ma bensì del compianto mio marito, recentemente scomparso. Non è purtroppo la prima volta che la citazione dell'autore viene sbagliata.

«Lo scultore Tristano Alberti non è da dimenticare, anzi dovrebbe essere ricordato più spesso per tutte quelle belle opere fatte con tanto amore per abbellire la sua città. Vi ringrazio. Fernanda Alberti».

Le schede nulle

«Care "Segnalazioni", in data 23 giugno scorso mi sono rivolta alla cortesia di codesta gentile rubrica chiedendo, a chi di competenza, quante furono le schede "nulle" nelle elezioni del 1972 e quante sono state le "nulle" a Trieste nelle elezioni del 20-21 giugno scorso. Codesta rubrica pubblicò, con la solita consaputa cortesia quanto da me richiesto, sul "Piccolo" del 4 luglio corrente.

«Finora la mia richiesta non è stata però evasa. Voglio sperare che, trattandosi di un'informazione di carattere statistico di cui mi interesso, verrà soddisfatta, sperabilmente dal Comune o dalla Prefettura, che credo abbiano i dati. Frattanto ringrazio ancora codesta cara rubrica, amica di tutti i triestini, nonché l'ufficio elettorale del Comune o della Prefettura che spero vorranno rispondermi. R. Turolo».

Via Buonarroti

«A nome degli abitanti di via Buonarroti, partendo dal numero 29 al numero 35, chiedo all'asssessore dei Lavori pubblici del Comune di voler inviare cortesemente un tecnico per eseguire un sopralluogo al fine di rendersi conto delle disastrose condizioni in cui si trova quel tratto di strada. Se non si può asfaltarla, almeno si può livellare il pavé che rende impossibile il traffico automobilistico. Senza parlare delle condizioni di viabilità di via di Chiadino... G.I.».

Via del Lavatoio dimenticata

«Il Comune, fra i lavori strettamente indispensabili da portare a termine entro breve tempo, non potrebbe includere il rivestimento con un leggero strato di bitume sui rettangoli di masegno già esistenti della centrale via del Lavatoio? E' una via del centro completamente abbandonata. Non appartiene forse alla città di Trieste? Ringrazio per l'ospitalità. G.U.».

MARTEDÌ PROSSIMO LE ONORANZE

SAURO: 60 ANNI DAL SACRIFICIO

Si è riunito nella sede dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in corso Italia, sotto la presidenza dell'avv. Piero Ponis, il comitato onoranze a Nazario Sauro, del quale fanno parte le associazioni patriottiche, combattentistiche e dei profughi, per stabilire il programma delle onoranze per ricordare il 60.o anniversario del sacrificio del Martire capodistriano, cui è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare. Erano presenti alla riunione il cons. reg. Mario Del Conte, per l'ANVGD, il dott. Ugo Irneri, per la Compagnia volontari giuliani e dalmati, il col. Antonio Di Maggio, per l'Istituto del Nastro azzurro, Aldo Secco, per la Lega Nazionale, il prof. Italo Gabrielli, per l'Unione degli istriani, il rag. Desiderio Brussi, per la Fameia capodistriana; la Comunità capodistriana aderente all'ANVGD era rappresentata dallo stesso presidente del comitato.

Nella sua relazione l'avv. Ponis ha messo in evidenza la perenne validità dei valori nazionali e spirituali dei quali Sauro è, e rimarrà, un fulgido e indiscusso esempio, con l'augurio che questo retaggio venga raccolto dalle giovani generazioni, oggi quanto mai disorientate. Con Sauro — ha detto il presidente — intendiamo anche onorare tutti i triestini, gli istriani, i fiumani e dalmati caduti per la Patria.

La celebrazione, semplice ed austera, alla quale sono state invitate le autorità civili, militari e le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, avrà luogo martedì 10 agosto con le seguenti manifestazioni: alle ore 19, nella chiesa della Madonna del Rosario (piazza Vecchia) verrà celebrata una messa dal sacerdote capodistriano don Giovanni Gasperutti; alle 19.45 avrà invece luogo la deposizione di una corona d'alloro al monumento a Sauro, opera di Tristano Alberti, davanti alla Stazione marittima. Inoltre, a cura del comitato, saranno deposti fiori sul cippo al parco della rimembranza.

L'ultimo canto della cicala

Apro il giornale, a F., in un mattino di vacanza; distrattamente butto l'occhio sui titoli. In cronaca: «Muore un pensionato travolto al Cacciatore». Sarà, penso turbato, uno degli anziani di Casa Serena che incontro ogni giorno uscendo, o tornando a casa lungo la strada che fiancheggia il parco, avidi di barattare due parole.

Guardo meglio: il pensionato di anni 73, abitante in via G., è lui, Marcello: appena storpiato, nell'iniziale, il cognome, Passion. Un cognome che mi è sempre parso un nome d'arte, tolto dal «réfrain» di una delle canzoni che ancora si cantano nei locali dove faceva il suo «numero».

Vado indietro di quanti mai anni (e di pochi giorni). Estate del 19..., con mio padre, nel caffè sulle rive. Don Tamaro, il prete che dice le messe più veloci di Trieste, le più frequentate da noi ragazzi, ai «Gesuiti», (un quarto d'ora, quando la fa lunga), gli occhietti affogati dietro le lenti spesse, sul volto piccolo da tartaruga, gioca a scacchi in un angolo; se perde, domani dovrà confessarsi. Entra il solito questurino, vestito di bianco; chiede un caffè e intanto tira l'occhio esercitato («qui non si parla di politica...» ammonisce il cartello bene in vista).

Con ossequio scaltrito, l'umile Bertoldo di Cittavecchia gli si avvicina. «Commissario, la sa l'ultima? Che differenza che passa tra mi e el conte Ciano?» (Ciano l'hanno fatto da poco ambasciatore presso il Papa). «Ben, lui xe ambasciator de la santa Sede, mi della santa Fame».

Marcello Passion è basso di statura, busto lungo su corte gambe, lungo collo. Veste sempre con decoro, abiti un po' comodi, il cavallo dei pantaloni troppo basso, la giacca che gli scivola sulle spalle a spiovere. Lo sguardo è tra distratto e divertito.

Lo conoscono tutti (e tutte) tra Cavana e dintorni, e lo hanno «adottato»; lui offre in cambio la sua allegria ricamata di assurdo, tra il bar e più ospitali ritrovi.

Arrivato a 73 anni, la ricetta per invecchiare bene te la dava in una battuta: mai un bicchiere di troppo, niente fumo e stravizi; ma, prima regola, «mai lavorare».

C'è qualche inconveniente, lui però lo stravolge in «gag». All'ufficiale giudiziario venuto a pignorare il mobilio, mostra le sagome disegnate sui muri (te la dà per buona, e tu mostri, come sempre, di stare al gioco).

Lo rivedo, dopo tanto, alle «Rondinelle». Folk «viva l'Austria», vecchie canzoni di casa nostra, nell'intermezzo il rosario dei suoi «witz» sgranato senza soste (come confidenze personali, viene spesso a sussurrarteli di tavolo in tavolo, e a chi crede lui). Semplici tante volte, scontati; vecchie battute, ritoccate con qualcosa di suo, la vita mai presa sul serio. Lo stesso giullare che scherzava con la censura del duce.

Lo ritrovo in trasferta, dalle parti di casa, su al Cacciatore, nella trattoria tra il verde, tornata accogliente. Fa il fantasista, a modo suo. Un pianoforte sempre in moto (lui magnifica con trasporto la bravura del pianista: «se savessi sonar come ti, no me ocorreria gnanche la pension...»). Suona il contrabbasso; più volentieri il tamburello o le «maracas»; sa far schioccare le dita con certi colpi secchi che ti fanno sobbalzare.

Brevi interruzioni, per le battute di rito; una, da epigramma, torna a deliziarmi: «chi non ama le donne, la musica, la bona cucina, che el se buti in patòc». Una fine che nega al reprobo ogni dignità, l'invito a scomparire in due dita d'acqua, lontano dalla vista, fra i «clanzi»...

Il saluto, sere fa, nel locale in cima a via dell'Eremo. Solo? La moglie in vacanza? «Torna, qua xe bel, se sta ben: se sta in allegria». Il suo modo di essere insieme. Ti rivedrò, certo. Verrò a salutarti, cara vecchia cicala, testimone del nostro povero — stentato assordante, un po' opaco — «colore locale».

Ma intanto, ancora un ricordo: il tuo racconto sul «taglio del nastro» a Casa Serena. Tra poco, ripetevi, ci vedremo più spesso, perché verrò a stare quassù. «Con 120 de pension i me ciol subito, e po' i me conossi». Era stato all'inaugurazione: autorità, invitati, lui bene accolto, col salvacondotto di famiglia («è un poco scavezzacollo, madre, ma tanto bon»); la torta («quattro piani, un monumento») l'aveva fatta il fratello, primo cuoco del Lloyd austriaco, «in terra» ormai da tanti anni. «Go magnà per tre giorni». Poche volte aveva risolto così il problema.

E altre, delle sue storie di vita. Il vecchio compagno delle elementari tornato dall'America, dove ha fatto fortuna, che lo vede attraverso via Carducci e finge di arrotarlo col macchinone. Proteste di Marcello, che poi lo riconosce: tre settimane in giro per mezza Europa, in «Buick». Quando si lasciano, il «souvenir» più dolce: cinquecento dollari.

L'altra sera non è andata così. Ti hanno arrotato al buio, di colpo e non era per gioco; ma chissà, anche «lei», forse, ti è stata amica, a portarti via in un attimo. Non un letto d'ospedale, non una malattia, a cancellare la tua voglia di scherzare col mondo.

Quando finiva la serata, eri atteso. «Go el mio autista. El se ferma qua davanti, puntuale, a quell'ora, per portarme a casa. Con la «25». La battuta è passata, freddamente, sul taccuino del cronista di «nera».

Ciao, Marcello Passion (mi accorgo che dopo averti dato sempre — come ti era dovuto — del lei, solo ora riesco a ricambiare quel tu che mi davi, per ricordarmi ragazzo). Le cicale finiscono di cantare sul finire dell'estate: tu hai voluto tagliare la nota un po' prima, a sorpresa.

Hai riposato settantatré anni; continua — ora è tanto più sicuro — il riposo. Delle tue pene di uomo non abbiamo saputo mai nulla: meglio così.

Resta, negli orecchi, il suono di una voce un poco stentorea, dello schiocco di quelle dita, come una fucilata. Il tuo amico pianista perde la «spalla», noi un volto familiare di quella umana, calda, mutevole cerchia che si raccoglie intorno a due tavoli, col bicchiere in mano, sempre più fuori città, dove resiste un poco di verde. E' stata questa, per te, l'anticamera degli Elisi.

C. U.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Manlio Cecovini che, all'insegna dell'«Indiscrezione», ha dialogato davanti ai microfoni con una quarantina di personaggi rappresentativi dell'arte e della cultura cittadina, terrà stasera ai consoci del Rotary una conversazione incentrata su quattro suoi interlocutori di quella fortunata serie d'interviste. L'odierna riunione rotariana delle 20.30 viene tenuta congiuntamente dai due Club, «Trieste» e «Trieste-Nord», come le altre di questa serie estiva, aperta alla partecipazione delle gentili signore. Stavolta a fare gli onori di casa è il sodalizio primogenito.

Alla Calzoleria Viale

Alla calzoleria Viale, XX Settembre 18 straordinaria svendita di tutti gli articoli per cessione dell'esercizio. Approffittate di quest'occasione unica.

La pellicceria Beltrame

propone l'acquisto estivo. Per l'acquisto estivo vengono offerte più sostanziali convenienze: scelta massima, prezzo favorevole, sicuro risparmio. Visoni, persiani, volpi, marmotte, opossum, a prezzi estivi. Visitateci, accertatevi e approfittitate.

acconciature GIORGIO of

Barriera 9, primo piano, telefono 755745 «aria condizionata».

Calzature Alta Moda

ha iniziato nel negozio di via G. Gallina 3, la vendita dei saldi. Ottime occasioni per signora e per uomo nei modelli più recenti e di maggior successo. Acquistare i saldi al negozio *Calzature Alta Moda* significa garanzia di convenienza.

Colonia d'Opicina

I genitori dei bambini che hanno frequentato la colonia diurna di Villa Opicina sono invitati ad ammirare i disegni e i lavori che saranno esposti nella sede di via Battisti 13 nei giorni 5, 6 e 7 agosto con il seguente orario: 10-12 e 17-19.

Seiko digital

e tutta la vasta esposizione Seiko. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Laurenti Stigliani, Largo Santorio 4.

Saldi Argia

Tutte le borse estive con sconti dal 20 al 40 per cento. Via Gallina, 1.

Cai XXX Ottobre

Domenica 8 agosto, con partenza sabato alle ore 15 da piazza Oberdan, gita al rifugio Zsigmondy-Comici, con salita al monte Popera (m 3045) e traversata della «Strada degli Alpini». Partecipa alla gita anche il gruppo Escai. Tel. 68795.

Un buono omaggio del 20

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà angolo via Cavalli.

Argia-coccodrillo...

a prezzi eccezionali! *Pelletterie Argia*, via Gallina, 1.

Firme per la zona franca integrale

La città di Trieste può essere in grado di provvedere a se stessa col suo porto e con la ripresa dei traffici coi suoi mercati tradizionali. Non ha bisogno di privilegi o di sovvenzioni a carico dei contribuenti delle altre province italiane. Basta che le sia riconosciuto il diritto all'ordinamento di zona franca integrale promesso, nel dopoguerra, dagli uomini di stato italiani.

Si firma, muniti di un documento di identificazione, negli uffici dei notai Cavallini, Gargano, Liguori, Pastor e Sandrinelli, in tutte le ore d'ufficio; dalle 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

Sbadati di luglio

Presso l'economato del Comune, in piazza dell'Unità d'Italia 4, stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsette, borsellini, orologi, armonica a bocca, libri, accendino, ghiacciaia portatile, sciarpe, guanti, cappello, giacca, ombrelli, gonne, cinture, vestiario e coperta neonato, maglie, pantaloni, sandali, camicie.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo, annuncia alla gentile Clientela che è in corso la *grande vendita* di fine stagione di tutti i modelli delle collezioni primavera estate '76 di abbigliamento e calzature delle migliori Case italiane, francesi e inglesi con sconti del *30 - 40 - 50%*.

Beltrame

continua con successo le vendite della grande estate con la settimana dell'abito. Abiti in cotone per tutte le taglie a L. 9800, L. 13.500 e L. 18.500. *Beltrame* - Trieste - Udine - Gorizia.

Da Beltrame

è iniziata la settimana del vestito da uomo con la collaborazione delle più importanti industrie nazionali. Beltrame offre vestiti estivi per tutte le conformazioni appena usciti dalla produzione a prezzi eccezionalmente convenienti. Vestiti uomo a L. 39.000. Visitateci, accertatevi e approfittate, sono vere occasioni irripetibili.

SI CONFERMA LA TENDENZA A RIDURRE GLI ACQUISTI

CREPUSCOLO DI UN'ERA NEL SEGNO DEI CONSUMI

Per quanto alcuni settori produttivi si siano risvegliati vanno aumentando i generi ai quali gli italiani rinunciano

(G. B.) La ripresa, affermano gli esperti, avanza da Ovest verso Est. E in effetti il primo paese a «partire» è stato il Giappone, seguito a ruota dagli Stati Uniti e poi, in Europa, da Germania e Francia. Anche per l'Italia negli ultimi tempi alcuni settori produttivi hanno ricominciato a «tirare», soprattutto per la debolezza della nostra moneta che ha reso particolarmente competitivi i prodotti italiani sui mercati esteri. Per il commercio, tuttavia, che deve contare solo sulla domanda interna, gli affari continuano a essere magri. I forti aumenti di prezzo causati dall'inflazione, dall'incremento dei costi del lavoro e del denaro hanno spaventato i consumatori, i quali, come sempre accade in periodi di difficoltà economiche e di incertezze politiche, hanno dato un drastico taglio alle spese abituali.

Gli ultimi dati relativi all'andamento congiunturale dei consumi nel secondo trimestre di quest'anno nella provincia di Milano (una città che può esser considerata campione, e campione in positivo, cioè con una approssimazione al limite per eccesso nei confronti della media nazionale) elaborati dall'Unione del Commercio e del Turismo rivelano infatti che il «trend» negativo continua.

Anzi, se l'inizio del 1976 aveva segnato un incremento anomalo nelle vendite di alcuni comparti dovuti a motivazioni psicologiche (i consumatori tendevano ad anticipare gli acquisti di beni durevoli, nel timore di rilevanti aumenti per la grave situazione economico-valutaria), nei mesi di aprile, maggio e giugno il fenomeno è completamente rientrato. I casalinghi ad esempio, che da mesi andavano bene, hanno avuto flessioni, soprattutto negli articoli di importazione. Per gli elettrodomestici la domanda ha continuato a concentrarsi sui prodotti minori e di medio prezzo. Lieve ripresa solo nel settore tempo-libero: i libri hanno riconquistato un 10% e i prodotti tessili e d'abbigliamento, in particolare con l'approssimarsi della stagione estiva, hanno messo a segno un aumento del 15/20% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tuttavia, a conferma che la situazione generale dei consumi permane critica, anche gli alimentari hanno visto diminuire le vendite: le carni bovine sono crollate del 25/30% e solo i prodotti di primissima necessità.

Questi dati confermano la validità dell'analisi che per prima ha compiuto una delle maggiori società di grande distribuzione sull'andamento e le modificazioni dei consumi nazionali dello scorso anno. Lo studio, basato sulle cifre della Relazione generale sulla situazione economica italiana, mette in evidenza che per la prima volta dal dopoguerra le spese private sono diminuite in termini reali di circa il 2,1%. Volendo fare una media, si arriva ad un calo generale del 4,2%.

Se analizziamo l'andamento dei vari comparti, alimentari e no, notiamo inoltre che l'atteggiamento dei consumatori in questi anni di crisi (1975 e 1976) si sta mantenendo costante.

Fin dal 1975, hanno rilevato gli esperti, il consumatore italiano ha ridotto drasticamente le spese voluttuarie, abolendo alcoolici (—7%), caffè, thè, cacao (—4,2%) e generi alimentari sofisticati (— 11,4%), limitando il consumo della carne bovina (—1,5%) a favore di carni alternative, di pesce (+2,1 per cento), di patate (+5,8%). Identico atteggiamento prudente nei settori non alimentari, dove, sempre in termini quantitativi, si sono registrate flessioni del 9,5% per vestiario e calzature, del 9,3% per mobili, articoli di arredamento e casalinghi, dell'8,1% per apparecchi TV e altri beni ricreativi. Anche i beni durevoli o semidurevoli, che in altri periodi di recessione avevano risentito in misura minore della crisi dei consumi, sono quindi stati colpiti duramente: non solo la famiglia media non ha rinnovato la lavatrice o il salotto per timore di nuovi aumenti di prezzo, ma addirittura ha rinviato anche le spese di manutenzione.

Le uniche categorie di consumo che hanno risentito in misura minore della caduta del reddito registrate nel 1975 (si tratta peraltro di consumi che non interessavano il fronte commerciale) sono state le spese per abitazioni, combustibili ed energia elettrica, servizi sanitari, trasporti e comunicazioni.

IL DISPACCIO DELL'A.P.

Nessun accordo firmato a Lubiana

Nessun accordo è stato sottoscritto fra Italia e Jugoslavia sull'amministrazione della zona franca a cavallo del confine, scaturita dal trattato di Osimo. La notizia — riportata anche da noi nell'edizione di ieri da un dispaccio dell'agenzia di stampa A. P. e datata Lubiana — è da considerarsi pertanto inesatta.

E' invece vero che a Lubiana è stata firmata una convenzione per l'espletamento delle operazioni burocratiche relative alla gestione di quella zona, convenzione in cui l'Italia non ha parte e che rappresenta soltanto un accordo interno jugoslavo. Firmatari sono stati il ministro Franjo Nadj per il governo federale, il vicepresidente del governo della repubblica di Slovenia, Rudi Cacinovic, e i rappresentanti delle assemblee comunali di Sesana e Capodistria.

Verrà istituita una commissione che avrà tra l'altro il compito di elaborare proposte in merito alle questioni per le quali sarà competente l'apposito comitato misto italo-jugoslavo per la gestione della zona franca. Inoltre questa commissione potrà trattare tutti quei problemi organizzativi che riguardano la promozione delle attività economiche nell'ambito della zona franca, garantendo nello stesso tempo l'applicazione delle decisioni assunte dal comitato misto.

I compiti di carattere tecnico e amministrativo sono stati affidati, per conto della commissione, all'assemblea comunale di Sesana.

Gli amici della lettura

(Italfoto)

Con la mostra di libri americani che, anche in pieno agosto attira il pubblico nella saletta delle esposizioni di via del Rosario, si conclude una stagione di intensa attività della Biblioteca del Popolo i cui frequentatori, nel primo semestre di quest'anno sono stati oltre 67 mila

DUE GIOVANI DAVANTI AI GIUDICI PER UN PITTORESCO TENTATIVO DI ESTORSIONE

Era un copione da maestri del racket ma lo recitarono da attori dilettanti

Benché gli ingredienti del giallo ci fossero tutti, dal fuoco notturno alle lettere minatorie nulla andò per il verso giusto - Quattro anni al milanese e sei mesi di più all'amico triestino

Laborioso ma, per molti versi, anche ingenuo il tentativo di estorsione che sospinge due amici davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza. Essi sono i detenuti Renato Sandano, 29 anni, da Milano e alloggiato a Trieste presso i suoceri in via Genova 15, e Silvano Demicheli, 25 anni, via Paisiello 9.

Le premesse della vicenda risalgono al 18 marzo scorso quando, dopo aver rotto un vetro, sconosciuti sparsero un liquido infiammabile nell'officina di via Piccardi 48, di cui è titolare Giorgio Loi, 39 anni, via Artemisio 54. Per mero caso, il combustibile finì nel contenitore di un carrello porta-attrezzi, e il fuoco, dopo essere furiosamente divampato, fondendo i vetri delle finestre e danneggiando i materiali del laboratorio, si estinse da sé. Loi, che non aveva sospetti su alcuno, attribuì il fatto agli istinti vandalici di qualche teppista, e lasciò correre.

Un paio di giorni dopo il misterioso rogo, il meccanico ricevette la visita di Demicheli, il quale da poche settimane aveva abbandonato la stazione di servizio attigua all'officina, dov'era stato occupato. L'ospite narrò confidenzialmente a Loi di avere trovato sul parabrezza della propria «Alfa» una lettera, scritta con frasi ritagliate dai giornali, con la quale egli veniva minacciato di gravi eventi. Demicheli era in compagnia di un certo Renato, milanese (evidentemente il Sandano), e quest'ultimo chiese con mille cautele a Loi se egli avesse scritto il messaggio o se, per caso, avesse divulgato le confidenze che gli erano state fatte dallo stesso Demicheli, il quale si era vantato di essere un contrabbandiere legato a una misteriosa organizzazione da cui non riusciva a sganciarsi.

Renato gli disse ancora di essere venuto da Milano per accertare chi fosse l'autore della lettera anonima e fargliela pagare molto cara. A Loi la cosa non fece alcuna impressione in quanto non aveva fiatato con anima viva delle spacconate del Demicheli e, ovviamente, non si era mai sognato di inviare mes saggi di quel tenore.

Il successivo giorno 28 nel proprio laboratorio, il meccanico trovò sulla scrivania una lettera che un dipendente aveva prelevato dalla cassettina della corrispondenza. Sulla busta era scritto a stampatello «Loi — personale» e all'interno c'era un foglio, compilato con i soliti ritagli di giornale, che diceva testualmente (per tentare un ricatto non è necessario essere letterati): «Il giro si è praticamente deciso. Pensiamo pertanto che tu non abbia bisogno di ulteriori dimostrazioni di forza come è già successo in passato, il quale era solo un piccolo avviso per aprirti gli occhi. Ti chiediamo solo una discreta somma di tre milioni per il nostro movimento politico. Se sei d'accordo devi mettere un avviso economico sul "Piccolo" con il testo "vendesi dalmata due anni e quattro mesi". Ti diamo cinque giorni di tempo dal giorno di mercoledì 28 aprile 1976. Diversamente pagheranno le persone a te più care se non pagherai o se avviserai la polizia».

Loi, ovviamente, si precipitò alla Squadra mobile e, dopo avere raccolto la sua denuncia, i funzionari gli suggerirono la linea di condotta da seguire. Il meccanico spiegò di avere rilevato una sospetta analogia tra la lettera anonima che, Demicheli gli aveva detto d'aver trovato sulla propria auto, e il messaggio che gli era stato appena recapitato.

La vita trascorse tranquilla sino al 3 maggio quando Renato e Demicheli si ripresentarono dal Loi e gli proposero una singolare forma di pagamento: avrebbe dovuto collocare nel posto che, eventualmente, gli sarebbe stato indicato un pacchetto di carta straccia e, aspettare, quindi, i responsabili per poi fulminarli a colpi d'arma da fuoco. Renato si informò quale cifra Loi avrebbe pagato per ricuperare il maltolto, si sentì rispondere un milione e mezzo, e decise di recarsi subito in macchina a Grado per cercare qualche collaboratore e, allontanandosi, impose a Demicheli di non lasciare sola nemmeno per un istante la vittima predestinata del ricatto.

Loi fece pubblicare l'inserzione sul «Piccolo» e attese gli eventi. All'indomani, egli venne nuovamente visitato da Demicheli, il quale, pissi-pissi, baobao, gli avrebbe confidato che, nell'aprire la macchina che aveva posteggiato sotto casa, aveva scoperto che il cristallo di una portiera era rotto e, su un sedile, aveva rinvenuto un «interessante messaggio» redatto, come sempre, con ritagli di giornale, e allegato a quello uno schizzo planimetrico. La lettera imponeva a Loi di trovarsi alle 13 «sul piazzale grande del Tempio Mariano, collocare i tre milioni nel deposito delle scovazze forato da pallottole». Lo sconosciuto consigliava, infine, il meccanico di non mancare all'appuntamento e di non far sciocchezze «perché al minimo sospetto sei finito. I soldi devono essere portati da te o dal contrabbandiere oppure da tutti due: da questo momento siete tenuti sotto controllo».

Quando Loi ebbe finito di leggere la missiva, Demicheli chiamò un grande albergo di Grignano dove, secondo lui, era alloggiato il Sandano e, mentr'egli stava parlando, il meccanico approfittò per telefonare alla Squadra mobile. Poco dopo, assieme a Demicheli, Loi arrivò a Grignano, parlò con Renato, il quale, dopo essersi «assunto le indagini», diede istruzione a Demicheli affinché costui accompagnasse Loi su monte Grisa.

E' inutile dire che la Criminalpol e la Squadra mobile avevano già circondato l'intero piazzale e che, nascosto in un cespuglio, c'era un sottufficiale — il maresciallo De Sanctis — pronto a balzare addosso al ricattatore. I due uomini arrivarono al tempio alle 13.10, sulla strada che sale verso il sacro luogo furono fermati da una pattuglia della mobile, apparentemente intenta a un normale controllo della circolazione, salirono sino allo spiazzo, dal quale si diparte un sentiero, dov'era in sosta la «128», che Renato aveva noleggiato al mattino. Loi si avvicinò al cestino per le immondizie che gli era stato indicato e vi lasciò cadere un pacchetto (preparato qualche ora prima dagli addetti al Laboratorio scientifico della Questura), risalì in macchina e, assieme a Demicheli, prese la via del ritorno.

L'operazione si era praticamente conclusa: poco dopo Sandano si avvicinò al piccolo deposito, fece l'atto di allungare una mano verso il pacchetto ma venne bloccato dagli agenti e dichiarato in arresto. Un'ora dopo, Demicheli subiva la sua stessa sorte. Sandano si protestò estraneo al fatto, affermando d'essersi semplicemente prestato per aiutare Loi, mentre Demicheli (nascosta nella sua macchina fu trovata una scacciacani) sostenne che il meccanico aveva promesso loro una cena se gli avesse dato una mano per togliersi dagli impicci.

In istruttoria, entrambi finirono col cambiare idea. Demicheli ammise di avere preparato la prima lettera anonima assieme a Sandano, e riconobbe altresì che essi avevano maneggiato la scacciacani in presenza di Loi per fargli intendere che erano bene organizzati. Anche Sandano ammise la paternità degli scritti ma soggiunse di avere considerato la cosa come un giuoco e niente di più. Suo intento sarebbe stato quello di lucrare il milione e mezzo promesso da Loi a coloro che gli avrebbero consentito di ricuperare l'importo del ricatto. Sandano disse, inoltre, di essersi fatto chiamare al grande albergo per dare l'impressione dell'importanza del suo incarico mentre, in realtà, egli si era limitato a bere un caffè nel bar del ritrovo.

Entrambi si dichiarano estranei all'incendio. Sebbene Sandano avesse visto il fatto come un gioco, egli e il suo amico furono incriminati per concorso in tentata estorsione aggravata e concorso in tentato incendio doloso. Questo il fatto.

A richiesta del Presidente Visalli, Sandano dichiara: «Tutto incominciò per uno scherzo. Io ero venuto a Trieste per raggiungere mia moglie, la nostra bambina di 18 mesi e mia suocera. Conoscevo Demicheli ma non avevo mai visto Loi. Sono assolutamente estraneo all'incendio».

Demicheli, invece, ammette la tentata estorsione ma ricusa l'addebito inerente al fuoco. Depongono, quindi, i funzionari della Squadra mobile e poi prende la parola l'avv. Felluga, patrono di Parte civile di Loi. L'oratore afferma che la tesi dello scherzo «è senz'altro da disattendere in quanto si è trattato, in realtà, di un disegno criminoso portato alle estreme conseguenze, disegno che è indicativo di una mentalità diabolica e perversa».

«E' assurdo sostenere che essi non abbiano tentato un incendio doloso, in quanto l'incendio faceva parte del loro piano, doveva servire a intimidire Loi e indurlo a pagare».

L'avv. Felluga chiede l'affermazione delle penali responsabilità degli imputati e la loro conseguente condanna al risarcimento dei danni provocati anche dal fuoco. Dopo avere rilevato che la P. C. ha toccato tutti i testi fondamentali della causa, il P. M. afferma che «l'incendio è all'origine del tentativo di estorsione e ne costituisce l'elemento base. La tesi dello scherzo sostenuta dagli imputati — dice ancora il dott. Brenci — è semplicemente assurda e puerile, e a tale proposito va sottolineata la mentalità dei due che per giorni e giorni tennero sotto controllo Loi, istillandogli timori e preoccupazioni».

Dopo essersi richiamato ai pronunciamenti della Cassazione in merito al reato di estorsione, il magistrato chiede che, con la continuazione, Sandano sia condannato a un anno e 9 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, e Demicheli a due anni e sei mesi e 300 mila lire di multa. Il difensore del Sandano, avv. Fast, sostiene che «dall'operato dei due si evince soltanto che essi sono degli sprovveduti e degli ingenui». Dopo avere valutato l'episodio nel suo complesso, il patrono sollecita per il suo assistito la concessione delle «generiche», il minimo della pena e la condizionale per la tentata estorsione e assoluzione piena per l'incendio, conclusioni, queste, cui perviene anche il difensore di Demicheli, avv. Mario Giacchetti.

Il Tribunale riconosce i due colpevoli e, unificate le imputazioni, condanna Sandano a quattro anni di reclusione e 400 mila lire di multa e Demicheli a quattro anni, sei mesi e 460 mila lire di multa, li condanna altresì all'interdizione per cinque anni e al risarcimento dei danni a Loi e per tale operazione rimette la parte lesa al giudice civile competente. Il Collegio ordina, infine, la confisca dell'«Alfa» e della scacciacani del Demicheli.

GALLERIE

VOLTOLINA

Silvano Voltolina alla Comunale. Formatosi alla Scuola d'arte di Gorizia, questo giovane pittore di Cormons ha compiuto progressi ragguardevoli. Rimane nel filone della recente cultura isontina — Mocchiutti, Castellani, Altieri — ed ordina il suo discorso chiarista attorno a due nuclei.

Il primo trae spunto dalla figura umana che Voltolina semplifica elidendo mani e volti e contornando il corpo mediante rigidi segmenti geometrici. Così può far cantare meglio il colore, che è deposto in tonalità morbide e leggere, in segreta rispondenza alla gentilezza degli atteggiamenti e dei personaggi. Da qui nasce, con un chiasma formale, il secondo nucleo, quello delle nature morte, dove le forme si sfumano nell'umbratile intimità dell'ambiente e i toni, al contrario, si ispessiscono, si raddensano, talvolta s'induriscono negli «a fondo» degli scuri. Voltolina punta sugli effetti lirici, ma teme che argomenti e forme gli si sciolgano fra le mani. Giusta preoccupazione.

Per cui egli dichiara un elemento linguistico — il segno, il colore — che di volta in volta è la colonna portante della sintassi ed è l'allusione, in verità abbastanza scoperta, a quel mondo di sentimenti romantici e desueti che Voltolina si porta dietro.

CALDARULO

Pino Caldarulo al Park Hotel Obelisco di Trieste. Le tavole dipinte di Caldarulo sono testimonianze di fede nella pittura e nella vita. Alla pittura egli dona la continuità di un discorso che prolunga nel tempo presente le antiche esperienze di mestiere e che in sé ingloba anche i modi eterodossi dell'impaginazione e della presentazione moderna, anche la prorompente violenza dell'informale.

Alla vita egli offre la celebrazione della bellezza femminile, della figura umana che acquista forma e sostanza emergendo a fatica dagli spazi astratti, rotti da bagliori di folgori e saldati da un'architettura di conflitti. E' singolare che l'arte di Caldarulo abbia avuto una origine antitetica. Egli fu allievo ed amico di Luigi Bartolini, un poeta discreto ed ironico, un uomo saggio e sottile. Ma forse ha ragione Caldarulo. Soltanto con l'eloquenza impetuosa, con la forza espressiva, ci si può far ascoltare in un mondo così diverso da quello di Bartolini ed è il modo giusto per ricondurre gli uomini d'oggi, tanto più frastornati di quelli di ieri, ai pensieri della poesia di Bartolini.

Che egli abbia ragione lo provano anche i recenti successi. Quest'anno Caldarulo ha esposto a Roma, a Sesto Fiorentino, a Cattolica ed è stato ovunque premiato e lodato.

I. N.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

LE QUALIFICAZIONI CONSEGUITE ALL'ENCIP-CIFAP

Schiera di neodiplomati nei centri professionali

Oltre cinquecento allievi si sono presentati agli esami

Nei centri professionali dell'Encip-Cifap si sono conclusi gli esami dell'anno scolastico 1975-76, ai quali si sono presentati 503 allievi. Il direttore Severino Z[illegible]ca, ha rivolto un indirizzo di saluto ai giovani che hanno conseguito il diploma di qualificazione professionale.

Si sono aperte, le iscrizioni ai corsi in programma per l'anno scolastico 1976-77 e che sono suddivisi nei seguenti tre gruppi: gratuiti Cifap, finanziati dalla Regione; di libera formazione, organizzati dall'Encip; scolastici di preparazione alla licenza media e doposcuola.

Ecco l'elenco degli allievi che hanno superato gli esami:

Scuola per segretarie d'azienda. Hanno conseguito il diploma: Bonin Flavia, Bullo Mara, Craighero Marina, Fasano Luisa, Iarz Ileana, Maier Tiziana, Manente Emma, Maniago Maria Gabriella, Skarabot Maria Luisa, Toscan Marina, Visintin Elisa, Widmar Loredana, Carini Loriana, Casonato Marinella, Ciacchi Silva, De Angelis Annamaria, Diminich Lorella, Doz Graziana, Gustin Nives, Iurchic Jolanda, Lonza Franca, Lulli Patrizia, Milich Fiorella, Padovan Patrizia, Skarlovaj Luciana, Vatta Laura.

Sono state ammesse al secondo anno: Adis Patrizia, Aversa Adriana, Antonini Cristina, Bevilacqua Cinzia, Boschin Rossella, Broetto Giannina, Colamartino Lorella, Contesini Marina, Lenoci Marinella, Martinelli Marina, Meiacco Adriana, Posar Rossella, Spoliarich Aurora, Stolfa Marina, Apostoli Maura, Andreassich Marinella, Baiez Daniela, Bevilacqua Viviana, Castriotta Assunta, Cociani Bruna, Cusma Gabriella, Fragiacomo Laura, Paladini Rossella, Petronio Loredana, Raiza Rossella, Rotta Emanuela, Vici Daniela, Bertoli Nives, Bearzi Anna Maria, Belich Renata, Bencich Graziella, Bertoli Daniela, Brattoni Magda, Cini Graziella, Depta Daniela, Ficiur Luciana, Giacomi Tiziana, Grisonich Ornella, Liciniani Luisa, Salvaneschi Estella, Uliveti Rosanna.

Scuola di stenodattilografia. Diplomati: Benussi Andreina, Fabris Nadia, Misso Alida, Bursich Isabella, Calossi Tiziana, Loi Alma, Paglia Gabriella, Solvesi Fabio, Znebel Viviana, Depase Gabriella, Mauez Sonia, Slobez Nadia, Verginella Piera, Zembrino Anna, Gombach Tiziana, Mihovilcevich Liliana, Schiattino Antonella, Tencich Ariella.

Ammessi al secondo corso: Cirillo Livia, Ducci Duro Teodolinda, Fontanot Daniela, Lui Nicoletta, Marassovich Pierina, Mauri Erica, Montini Zimolo Annalisa, Ragusini Ester, Ruzzai Rosanna, Scarabat Patrizia Sfreddo Gigliola, Siciliano Arianna, Visintin Tiziana, Ferrara Graziella, Laurenti Sandra, Livan Elda, Martari Fabio, Pettarin Luisa.

Ammessi al terzo corso: Aita Susanna, Emiliani Daniela, Giurgiovich Oriana, Loreta Rosa, Paris Patrizia, Scherl Maria, Screiber Milvia, Tomasi Daniela, Aloisio Manuela, Assirelli Margherita, Bernobich Albina, Bizzotto Claudio, Donà Flavia, Erlach Roberta, Giardina Calogero, Mandler Caterina, Milovan Giovanna, Piazzola Giuliana, Pribaz Lucia, Puntel Annamaria, Roggi Silvestro, Sossi Stojan, Vorini Donatella, Zibana Paola.

Diplomati in dattilografia: Artico Maria Giovanna, Maione Maria Luisa, Paladini Dragica, Stubelj Vlasta, Zucchi Donatella, Battistelli Tiziana, Marini Bruno, Raspotelli Anna, Arbula Romanita, Brazzatti Livana, Ciacchi Daniela, Cosimo Luisa, Leonardi Giuliana, Raspaolo Franca, Ascani Paola, Bacer Gabriella, Carbone Dina, La Porta Nerina, Maier Fulvio, Milic Dorotea, Sen Tatiana, Zega Lucia, Zocconi Antonella, Zoppolato Giovanna, Maccan Marina, Mantani Viviana, Pascolini Alessandra, Strechelli Ave, Turio Patrizia, Vodiska Egidio.

Scuola di contabilità. Diploma di operatore contabile: Antonaz Laura, Bresca Chiara, Filoferro Paolo, Hervatic Marina, Marsich Elisabetta, Milan Fulvio, Muggia Roberto, Olivadoti Adriana, Pizzamus Paolo, Semeia Annarita, Sfreddo Alessandra, Silizio Mariacristina, Stern Furio, Stibil Rossana, Zupancich Dario.

Diploma di contabile d'azienda: Cadel Aurora, Degrassi Nevio, De Luca Brescia Orietta, Favero Tiziana, Leone Maria Pia, Longhena Liliana, Fantasia Pietro, Santinello Anita, Tiberio Annamaria, Tominic Maria.

Diploma di addetto ai libri paga e contributi: Cantarutti Vanna, Cervellera Fulvio, Fragiacomo Alida, Lini Loredana, Lubrano Giuseppe, Marinelli Maria Teresa, Rigo Rita, Sirca Aurora, Artico Maria Giovanna, Castellani Danica, Danieli Sonia, Peric Silva, Stulle Bruna, Calianno Daniela, Vesce Liliana.

Diploma di addetto ai libri I.V.A.: Bieker Egidio, Cervellera Fulvio, Fragiacomo Alida, Gosden Renata, Lini Loredana, Lubrano Giuseppe, Millo Mirella, Pitassi Desiderata, Sirca Aurora, Termini Nidia, Varin Silvana, Longhena Liliana, Michelini Carmen, Tozza Nadia.

Amessi al secondo anno del corso per operatori contabili: Caniglia Maria Grazia, D'Ambrosi Manuela, De Walderstein Oscar, Ferrara Graziella, Gnisci Annamaria, Gorella Aurora, Grassilli Roberto, Livan Elda, Munaò Giancarlo, Piccioli Donato, Poropat Maurizio, Valente Marina, Vascotto Rita, Zornada Paolo.

Centro meccanografico. Diploma di operatore meccanografico: Deponte Marinella, Di Bin Ferruccio, Di Guglielmo Maria Antonietta, Mazza Giancarlo, Relli Giulia, Ruocco Corsi Rachele, Scroccaro Silvano, Richter Nivetto Fausta, Alessio Marino, Iurissevich Giorgio, Perillo Gino, Casulli Giancarlo, Costantini Oscar, Graziadei Livia, Milic Sonia, Mucchi Giovanna, Battini Marina, Bisiach Ilario, Braiuca Bruno, Burlin Mario, Ceppi Lorenzo, Ciancimino Patrizia, Geromella Adriana, Geromella Graziella, Perisutti Rita, Toscan Remigio, Gorella Aurora, Lavrencich Dragotin, Maier Fulvio, Mosca Elvio, Poropat Maurizio, Radislovich Gianfranco, Sassonia Rita, Simeoni Rossella, Stasi Valdo, Torzullo Orazio.

Diploma di programmatore: Carbonare Alberto, Carmeli Liliana, Ceppi Lorenzo, Lavrencich Dragotin, Marega Giorgio, Montanari Gianni, Morso Antonio, Oio Roberto, Pasquazzo Tiziano, Pernici Edoardo, Radislovich Gianfranco, Schiraldi Walter, Serri Laura, Bertolini Laura, Capati Clara, Chicca Marina, Comuzzo Marina, Doria Enzo, Gaggero Graziella, Gimona Maria Luigia, Giordani Mario, Komauli Bernarda, Prezzi Cristiano, Sai Pierpaolo, Schorn Nadia, Sinibaldi Gabriele, Visintin Alvaro.

Diploma di perforazione: Mini Tania, Rigotti Donatella, Stocca Eliana, Terzari Susanna, Tropea Claudia, Carone Tiziana, Denich Marina, Moiola Wilma, Neglia Marina, Rakar Lucilla, Richter Fausta, Tommasini Maria, Zanon Roberto, Zorzut Laura, Auber Violetta, Barbanera Gabriella, Benussi Andreina, Bianchi Bruna, Czerny Daniela, Florean Patrizia, Fortuna Liliana, Loi Alma, Milic Sonia, Nicoli Susanna, Simoneta Zvonimir, Widmar Loredana.

Scuola radio-TV. Diploma di elettricista impiantista: Cain Boris, Corralloni Italo, De Carolis Guido, Marcusa Graziano, Moratto Mauro, Parenzan Giorgio, Pellizzari Roberto, Ritossa Ennio, Sillato Franco, Sion David, Zanellato Roberto, Zuccolin Mauro, Cergol Sergio, Danieli Paolo, Favento Claudio, Fridie Tullio, Mascia Giovanni, Monaco Luigi, Vella Pietro.

Diploma di montatore riparatore radio-TV: Bardelle Giovanni, Bonnes Vittorino, De Bortoli Vinicio, Giorgini Claudio, Mauro Vincenzo, Paciotta Alberto.

Amessi al secondo anno del corso per montatore riparatore radio-TV: Bachi Stefano, Brancia Claudio, Cociancich Marino, Gelci Giuliano, Hacmon Alfonso, Margiore Claudio, Pirulli Francesco, Puger Roberto, Radoicovich Giorgio, Taucer Oriente Lucio, Tomizza Renato, Bellian Maurizio, Boccia Mario, Fattor Mariano, Frezza Riccardo, Mauro Roberto, Medvet Marco, Sabadini Walter.

Centro moda ed estetica. Diploma di sarta confezionista: Bertok Franca, Corelli Gianna, Duric Mirjana, Gonjak Manuela, Ceccovini Giuliana, Fabian Maria, Mirt Giuseppina, Ticini Tiziana, Diminich Radojka, Fischer Maria Assunta, Mahne Graziella, Pariotti Meri, Pizzolito Maria Elisa, Smeraldi Ester, Zannier Annamaria, Batic Annamaria, Bonatti Elder, Catucci Antonella, Frinzi Rosanna, Gant Roberta, Gianni Gianna, Tarabocchia Loredana.

Diploma di estetista: Babic Santa, Coronica Elisabetta, Drioli Valentina, Rodà Giovanna, Sartori Alida, Salamon Graziella, Canarutto Annamaria, Danelon Giusy, Iurissevich Gabriella, Martinz Giuliana, Pischianz Edda, Veronese Annamaria, Centini Lucia, Krebelj Irena, Mori Graziella, Muscillo Gigliola, Orù Maria Grazia, Sardo Annamaria, Scubla Ariella, Uliveti Rosanna, Zamara Angela, Zennaro Serena.

Diploma di massagiatrice: Adriani Renata, Lauvier Maria, Sardo Annamaria, Anglani Romana, Krebelj Irena, Mioni Immacolata, Orù Maria Grazia, Cecchini Elena, Cortivo Adriana, Di Lenardo Nevia, Frausin Laura, Giannetti M. Luisa, Gregorich Franca, Richini Giovanna, Stradella Luciana, Tarlao Floriana.

Diploma di pedicure estetica: Bartole Anita, Grion Lucia, Millo Fiammetta, Pines Rita, Rondi Zita, Savron Lidia, Sossi Lucrezia, Zago Flavia, Adriani Renata, Centini Lucia, Cok Nadia, Daltoè Anita, Gabrovez Fulvia, Roberto Valentina, Veronese Franca, Batic Rosanna, De Lucia Elena, Ferluga Morena, Marcucci Rosalia, Sancin Edda, Veronese Fulvia, Zarli Carla, Alfieri Marina, Bossi Silvana, Cenardelli Silvia, Debelli Idilia, Franca Pia, Ogrisek Andreina, Tosolini Lidia.

Diploma di manicure: Adriani Renata, Carboncich Linda, Cok Nadia, Sossi Lucrezia, Batic Rosanna, Gabrovez Fulvia, Marcucci Rosalia, Ricci Sandra, Zucca Teresa, Bossi Silvana, De Carlo Tiziana, Goth Elda, Oblak Oriana, Sabadin Sabina.

Corsi scolastici. Ammessi agli esami di licenza media: Berlingerio Claudio, Calzi Gabriella, Cibi Giorgina, Cociani Adriana, Damiani Nadia, Novel Mirella, Stemberger Violetta, Travan Fabrizio, Urbinelli Giorgio, Vidmar Tullio, Zatti Lucio, Ciullo Franco, Zulian Franco, Benci Luciana, Bortoluzzi Fulvio, Colomban Daniela, Dalle Aste William, De Vito Giancarlo, Muratore Egidio, Neglia Angelo, Paulich Dario, Tamburini Germana.

Premiazione. I premi, messi a disposizione dal ministero del Lavoro e dalla Regione per gli allievi migliori, sono stati così assegnati dalle rispettive commissioni di esame: Craighero Marina, Skarabot Maria Luisa, Skarlovaj Luciana, Lonza Franca, Silizio Mariacristina, Milan Fulvio, Iurissevich Giorgio, Di Guglielmo Maria Antonietta, Zuccolin Mauro, De Carolis Guido, Paciotta Alberto, Bonnes Vittorino.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 4 AGOSTO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Supermercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	—	300	—	400	—	—	—	480	—	—	—	480	420	480
Bietole	350	750	—	600	780	680	—	880	760	980	580	880	640	680
Cavoli cappucci	92	250	280	600	360	400	380	560	200	580	400	480	220	320
Cetrioli	173	400	340	800	480	560	380	660	380	760	480	640	360	480
Cicoria	200	300	—	400	—	—	—	560	—	—	380	580	—	—
Cipolla	138	250	300	500	380	400	—	480	340	480	360	400	400	420
Fagiolini	575	748	900	1400	—	1100	980	1000	980	1400	980	1200	980	1080
Fagiolini boby	518	805	1000	1400	—	1200	—	1280	1200	1680	1100	1200	980	1290
Fagiolini da sgusc.	460	575	560	1000	780	840	660	800	680	960	680	880	560	1100
Insalatina loc.	800	2500	2400	3000	—	2400	—	—	2800	3200	—	3000	—	—
Lattuga	660	1700	1000	1800	1300	2000	1600	2600	1600	2200	1500	2000	1380	1400
Limoni I	288	437	500	680	620	680	—	680	640	760	600	720	580	760
Melanzane	196	276	280	600	—	480	320	480	260	680	360	560	320	420
Patate	240	300	280	500	390	400	440	460	380	480	320	440	360	460
Peperoni verdi	138	288	320	700	—	480	360	480	340	680	360	680	300	420
Pomodori	92	250	200	500	—	400	360	560	280	480	280	480	240	320
Radicchio verde I loc.	1500	2500	2800	4000	—	2800	2800	3600	3200	3600	3000	3500	—	—
Radicchio verde II	600	1200	1000	2000	1600	1800	—	2200	1000	2000	1500	2000	980	2000
Zucchine	300	805	700	1000	980	1000	980	1260	680	1200	700	1100	480	880
Arance	403	460	600	700	—	680	620	680	680	780	—	680	640	760
Banane Ciquita	—	495	780	880	880	900	800	880	780	980	800	980	690	780
Cocomeri	70	110	140	200	—	160	140	200	150	160	150	200	120	140
Mele Delizia Starck	265	403	300	480	300	520	460	560	380	760	580	640	320	540
Mele Jonathan	138	253	240	320	320	380	280	480	380	580	400	440	320	420
Meloni	104	184	240	400	—	340	200	360	280	380	280	480	180	260
Pere	115	230	280	500	380	400	280	480	260	560	280	560	260	360
Pesche	253	345	360	680	380	580	360	620	320	580	320	560	420	450
Pompelmi	—	600	800	880	780	880	—	—	880	980	780	800	780	820
Susine comuni	345	460	600	800	—	680	—	640	560	800	560	780	—	—
Uva	288	460	500	760	400	680	380	800	580	780	560	780	480	680

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Riccardo Cavallar de Grabensprung da Lydia Tadeo 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giulietta Brückner da Alessandro e Maria Grazia de Mottoni 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Licia Severi 5000, da Luciana e Guido Morassutti 10.000, da Dino Predonzani 10.000 pro Centro tumori Trieste; da Dora Eppinger 10.000, da Silvia Luzzatto 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Tito Livio Apollonio); da Federico e Jolanda Napp 10.000 pro Società elvetica di beneficenza; dal dott. Cesare Vidorno 5000, da Marta Lixl 5000, da Fulvia e Iso Tassi 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Talin Bergera 20.000 pro Fondo assistenza Marinai d'Italia Trieste; da Dora Matievich-Cosulich 5000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; da Lula e Paolo Tassi 20.000 pro UILDM; da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Pietro Zerial nel XII anniv. (5.8) dalla figlia Dora 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Nevio Moro per l'onomastico (5.8) dalla mamma 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Luciano Cattaruzza nel VI anniv. (5.8) da Luciano e Laura Cattaruzza 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro chiesa); da Nina Cattaruzza 10.000 pro ECA (sezione vecchi).

In memoria di Augusto Seghini nel I anniv. 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della dott. Marisa Tordi nell'anniv. dai genitori 10.000 pro Fondo Camillo Biessi (Liceo Dante Alighieri).

In memoria di Dante Marassi per l'anniv. dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Distrofia muscolare e 5000 pro Spastici.

In memoria di Nives Perini nel giorno del suo onomastico (5.8) da Nives e Lily 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ferdinando Agazzi dalla fam. Travaglio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Luciano Persoglia da una cugina 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Piero e Valnea Alberi 5000 pro ECA.

In memoria di Rosa Bertozzi dai condomini dello stabile n. 15 di via Piccolomini 24.000 pro UILDM.

In memoria di Gisella Battera dai cugini Carlo e Pio Prelz 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Olga e Gustavo Rigutti 5000 pro Unitalsi (trasporto ammalati bisognosi Lourdes).

In memoria di Ludmila Abrami da Nora e Marcello Moro 10.000, dalla fam. Simini ing. Giovanni 10.000, dalla fam. Simini Gustavo 10.000, dalla fam. Dambrosi Silvano 10.000 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù (FAC).

In memoria dell'avv. Luciano Persoglia da Nelly e Sergio Vecchi 10.000 pro ECA; dalla CRT di Trieste 50.000 pro AIAS.

In memoria del prof. Giocondo Martinelli dalla CRT di Trieste 50.000 pro AIAS.

In memoria di Renata Debeuz ved. Dossi dalle sorelle Vittoria e Fulvia Debelli 20.000, da Giuseppe Cobal 10.000, da Franco Cobal e fam. 10.000, da Marina e Letizia Pizzarelli 10.000, dalla fam. Finocchiaro 2000; da Lydia Grapulin 10.000 pro UILDM; dai cugini Vittorio e Cornelia Debelli e Gemma Cavalieri 20.000 pro CRI (pronto soccorso); da Rina Battisti e sorella Paola 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Da N.N. 30.000 pro Rifugio ASTAD e 30.000 pro ENPA.

In memoria di Arnaldo Pittani di Gioi e Piero Giorgacopulo 10.000 pro UILDM.

In memoria di Antonio Bortolin dai condomini degli stabili n. 52 e 52/1 di via Settefontane 56.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianna Sbisà 2000 pro Istituto dei poveri; da Nelly e Fiorella 10.000 pro UILDM; da Ariella e Mario 10.000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria del com.te Eugenio Carniel dalla famiglia 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Codarin dagli operai della XII Ripartizione LL.PP. del Comune di Trieste 105.300 pro Ospedale infantile Burlo GGarofolo (Reparto cronici).

In memoria di Luigi Redivo dalla fam. dott. Arrigo Visintini 10.000 pro Centro cardiologico prof Camerini (Osp. Maggiore).

In memoria di Ludmila Guzzi ved. Mozina dalle famiglie Perlich-Zotti 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Caterina Caluzzi dalle famiglie Fragiacomo - De Colombani 10.000, dalla famiglia Ferrarese 10.000, da Sofia Zuzalli 5000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Arnaldo Pittani dalla zia Lydia Pittani Aumaitre 5000 pro Chiesa S. Bartolomeo, Barcola.

In memoria di Letta Grego da Paola e Kristian Schulze 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ferdinando Agazzi dalla fam. Bonazza 25.000 pro CRI e 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Ballarin da Wilma e Giorgio 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna Cermelli da P.Z. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 3000 pro ENPA e 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Oreste Micheli da un gruppo di amici del figlio Mario 90.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Faidiga da Bianca Nobili 10.000 pro UILDM (bambini).

In memoria di Mario Bonifacio da Gianna Cacciari 5000 pro UILDM.

go Pagliarini dal figlio Marcello Grego 50.000 pro Tempio Caduti in Russia di Cargnacco (UD).

In memoria di Maria Sgauz da Giovanni Z. 2500 pro UILDM.

In memoria di Anna Gritzbauch ved. Semetz dalla fam. Olga Calcagno 5000 pro AIAS.

In memoria di Livio Ferfoglia dalle famiglie Muran, Siega, Ienco 20.000 AIAS.

In memoria di Renata Debeuz ved. Dossi da Egidia Emperger 10.000 pro UILDM.

In memoria di Gisella Prelz Oltramonti ved. Battera dal fratello Francesco e fam. 10.000, da Giorgio e Lina Cergna 5000 pro Lega Nazionale; da Graziella e Marino Prelz Oltramonti 5000 pro Centro tumori; dalla cognata Anita Battera 10.000 pro UILDM; dalla cognata Flora Battera 10.000, da Silvia Bradaschia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla fam. Novellino 5000 pro Chiesa Santa Rita.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 8, con partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan, gita al rifugio Zsigmondy-Comici, con salita al monte Popera (m 3045) e traversata della «strada degli alpini». Partecipa alla gita anche il gruppo alpinismo giovanile Escai XXX Ottobre.

SOCIETA' ALPINA delle GIULIE - C.A.I. Trieste — Domenica 8 agosto escursione a Sella Nevea e salita del Monte Canin (m 2587) dal rifugio Gilberti. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

ANCORA DUE SETTIMANE PER REGOLARIZZARE LA POSIZIONE

GUERRA DAL 19 AGOSTO ALLE «BANDIERE OMBRA»

Un'autodenuncia entro tale data esclude l'incriminazione
Iscrizione al registro navale e pagamento dell'Iva (30%)

I proprietari ed i possessori di panfili e yachts battenti bandiera «ombra» hanno ancora due settimane di tempo per definire sotto l'aspetto valutario la posizione delle loro imbarcazioni o di quelle che hanno in uso. Giovedì 19 agosto scade infatti il termine per la presentazione dei titoli azionari delle società di comodo alle quali sono stati fittiziamente intestati i panfili. Tale richiesta di regolarizzazione esclude l'incriminazione degli interessati dall'accusa di violazione della legge valutaria che prevede la condanna da uno a sei anni di reclusione, e comporta la successiva iscrizione della imbarcazione al registro navale italiano con il relativo pagamento dell'Iva, ammontante al 30 per cento del valore del natante e della tassa di circolazione.

La domanda di definizione della posizione valutaria lascia però in piedi il reato di contrabbando doganale che si riferisce agli acquisti in franchigia di merci (carburante, liquori, sigarette e provviste di bordo) effettuati in precedenza dai possessori dei panfili. Per quanto riguarda quest'ultima accusa, dopo l'accertamento da parte dei militari delle «Fiamme gialle», la Guardia di Finanza provvederà a trasmettere un dettagliato rapporto alla magistratura.

L'«offensiva» che ha preso il via dall'azione del gruppo della Guardia di Finanza di Cagliari contro le «bandiera ombra», ha finora consentito di mettere sotto sequestro numerose imbarcazioni. Dopo il 19 agosto la posizione di ciascun «proprietario» di yacht sotto inchiesta verrà aggiornata con la comunicazione della avvenuta presentazione della richiesta di risoluzione delle pendenze in materia valutaria.

Consegnati gli elenchi telefonici

E' stata ultimata la distribuzione a domicilio degli elenchi telefonici edizione 1976-77.

Gli abbonati che non l'avessero ricevuto, per qualsiasi motivo, possono ritirarlo di persona presso la sede della SIP di piazza Oberdan n. 5, dalle ore 8.15 alle 12 di ogni giorno feriale escluso il sabato, portando con sé l'edizione precedente.

Ricordiamo che nell'attuale edizione sono già compresi tutti i nuovi numeri degli abbonati che hanno cambiato il proprio nell'ultimo mese. Essi sono quelli che iniziano per 35, 304, 305, 306, 309, 7330, 7331, 7334, 7335, ed inoltre gli abbonati di Borgo Grotta Gigante e del Porto Nuovo; comunque sui numeri vecchi funziona una segreteria automatica che informa dell'avvenuto cambio ed invita a consultare il nuovo elenco od a chiamare il «12» — servizio informazioni — che fornisce il nuovo numero gratuitamente.

Autorizzazione scarichi insediamenti produttivi

L'Uuta - Cna ricorda a tutti gli artigiani che rientrano nei termini della legge 10 maggio 1976 n 319 che il 13 agosto scade il termine ultimo per la presentazione della dichiarazione per l'autorizzazione degli scarichi di tutti gli insediamenti produttivi. Per ulteriori chiarimenti e per una corretta compilazione della domanda gli artigiani possono rivolgersi presso la sede di viale XX Settembre 56 (tel. 51239).

DAL 9 AL 19 AGOSTO

In ferie gli uffici della Curia vescovile

La Curia Vescovile di Trieste terrà gli uffici chiusi dal giorno 9 al giorno 19 agosto. Durante questi giorni rimarrà aperto a disposizione degli interessati un ufficio dalle ore 9.30 alle ore 11.30 per le pratiche matrimoniali ed anagrafiche.

ALL'APERTO CON BRIO

(Italfoto)

Continua le sue repliche la commedia itinerante «La cameriera brillante» di Goldoni. Stasera sarà la volta del Villaggio del Pescatore, domani toccherà a Servola, quindi a Opicina, poi San Giacomo, Prosecco e quindi, per finire, piazza Cavana. La foto si riferisce alle briose repliche conclusesi a San Giusto. Tutte le rappresentazioni sono assolutamente gratuite

Cronache degli spettacoli

Parte da Muggia il 6.o Cantaveneto

Il 6.o Cantaveneto Show, la manifestazione canora organizzata da Gianni Maser, si svolgerà in agosto e settembre. Il programa di massima è già stato fissato, con partenza sabato da Muggia per finire l'11 settembre al Palasport di Castelfranco Veneto. Trattative sono in corso per coordinare l'itinerario, che quest'anno dovrebbe toccare anche varie località del Friuli e del Trentino. Gianni Maser, ideatore della manifestazione, si avvarrà come sempre della collaborazione delle Pro Loco, aziende di soggiorno e comitati festeggiamenti.

Numerosi sono i personaggi dello spettacolo che hanno dato la loro adesione, primi fra tutti «I ricchi e poveri», ormai di casa poiché sono sempre stati presenti a tutte le edizioni del Cantaveneto Show. Altri, come «I Vianella» e Mino Reitano, hanno trovato la buona occasione per presentarsi al numeroso pubblico che è composto non solo di giovani, ma anche degli appassionati del folk romanesco del simpatico due e del repertorio di Reitano. Nel cast, comunque ci saranno anche «I Nomadi» e Genova e Steffan, un duo trevigiano che ha già all'attivo due successi, di cui l'ultimo «E poi sì» è nelle classifiche disco le varie tappe.

IL «GRAND BALLET AZTLAN DU MEXIQUE»

Incalza al Castello la «fiesta» messicana

«Tourbillon» di motivi - Replica stasera

E' festosamente approdato ieri sera, sul palcoscenico del cortile delle milizie del castello di San Giusto, il «Grand Ballet National Aztlan du Mexique». Lo spettacolo — che verrà riproposto anche stasera — è promosso dall'azienda di soggiorno e turismo e si svolge sotto gli auspici dell'«Istituto delle belle arti del Messico». Sotto la magistrale direzione di Silvia Lozano, regista e coreografa notissima nel centro America, la formazione di oltre cinquanta elementi tra cantanti, danzatori e musicisti ha offerto una briosa fantasia di folclore messicano.

«Fiesta Folclorico» sa esprimere, attraverso cerimonie, credenze e tipiche figurazioni, con ricchezza di scenografie e di costumi, un bilancio millenario della storia messicana, una storia che ha conosciuto il sovrapporsi di civiltà assai diverse tra loro, dai Maya, agli Aztechi ed agli Spagnoli. Uno spettacolo fantasioso che, nella sua trascinante articolazione, rappresenta lo spirito autentico di una nazione legata a una miriade di tradizioni, costumi ed espressioni fololoristiche.

Si sono così avvicendati sul palcoscenico, in un turbinio di danze ritmate da dosati impasti vocali e da caratteristiche melodie, i moltissimi esecutori, sgargianti per costumi e mirabili nel riprodurre e ricreare tutto il genuino «colore» della terra messicana. Danze e motivi di ogni epoca e di ogni angolo del Messico — d'Oaxaca, Sonora, Jalisco, Chiapas, Nahuatl — si sono alternati freneticamente, ma talora anche con accenti carezzevoli e suadenti, intrattenendo lo spettatore in un brioso «tourbillon» fino al travolgente finale della tipica «fiesta», suggellato al ritmo dell'inebriante musicalità della Bamba. Un riuscitissimo spettacolo che stasera si replica alle 21.15.

Fulvio Marion

DOPO LA PARTECIPAZIONE DI FERRAGOSTO ALLA RASSEGNA DI KLAGENFURT SUL LEGNO

Anche alla fiera di Graz un padiglione su Trieste

Avrà carattere generale lo stand allestito dalla Camera di commercio - Nel capoluogo carinziano la mostra sarà dedicata solo al porto - L'Austria è il nostro secondo cliente

Alla 25.a Fiera austriaca del legno, che aprirà i battenti il 14 agosto con particolare solennità, il nostro emporio sarà rappresentato da uno stand intitolato «Hafen Triest». Alla cerimonia inaugurale presenzieranno l'assessore regionale Stopper, il presidente camerale dott. Caidassi, con il segretario generale dott. Illini, il direttore generale dell'Ente Porto, ing. Colautti, i rappresentanti dell'Associazione commercianti dei legnami, del Centro l/no e dell'armamento.

Lo stand Trieste viene allestito dall'Eapt, con la collaborazione dell'ente camerale e del Lloyd Triestino, affiancati dagli agenti marittimi e dagli armatori. L'Austria, agli effetti del nostro traffico transitario e commerciale è la seconda nazione, dopo la Germania federale. Nel 1975 Trieste ha manipolato per conto austriaco quasi 7,3 milioni di tonnellate, di cui una buona parte costituita dal petrolio da oleodotto. Per quanto riguarda il traffico dei legnami, la presenza austriaca è notevole sul piano volumetrico, nonostante la grossa concorrenza mossa a Trieste dalle basse spese portuali capodistriane e fiumane.

L'Austria ha avuto nei primi cinque mesi di quest'anno un movimento globale di importazioni pari a più di 80 miliardi di scellini, contro un export di oltre 58 miliardi di scellini, e con uno sbilancio di quasi 22 miliardi di scellini. E' ovvio — come ci è stato riferito da un portavoce della Camera federale di commercio di Vienna — che l'attenzione austriaca è rivolta a potenziare le esportazioni verso i tradizionali mercati della CEE, della Zona di libero scambio e il Comecon, e ad intensificare al massimo gli interscambi con l'oltremare.

E' proprio in questo settore marittimo che Trieste può offrire alla vicina repubblica le migliori e più qualificate possibilità per il trasporto dei suoi prodotti. Dall'oltremare l'Austria ha importato da gennaio al 31 maggio materie prime e semilavorati per quasi 13 miliardi di scellini, di cui oltre tre dall'Iraq e 1,2 miliardi dai petrolieri della Libia e dell'Iran (prodotti che passano attraverso il nostro oleodotto). Grosse possibilità nell'interscambio con il Giappone vengono offerte oggi dai servizi full-containers del Med-Club. L'Austria ha importato dal Giappone merci per 1,243 miliardi di scellini nel periodo citato, e ha venduto per 306 milioni di scellini. L'Austria sta pure conducendo un'attiva campagna di vendite nell'Asia di Sud-Est e nell'arcipelago indonesiano, aree che sono collegate al nostro porto da veloci servizi di linea.

In questo contesto si colloca la mostra «Hafen Triest» alla Fiera di Klagenfurt, nella quale avrà luogo nella giornata del 16 agosto l'ottavo convegno italo-austriaco del legno, alla presenza della delegazione della Federazione nazionale commercio del legno di Roma, della presidenza camerale, della presidenza dell'Associazione commercianti legno di Trieste e di tutti gli organi camerali e privati austriaci che si occupano dell'industria delle segherie e dell'export dei legnami semilavorati.

Intanto il nostro ente camerale sta preparando il padiglione che verrà allestito in occasione di un altro giubileo fieristico: quello della 70.a edizione della Grazer Messe, fondata nel lontano 1906. La Fiera di Graz è una mostra a carattere generale che mira soprattutto a far da intermediaria negli interscambi fra l'Occidente e l'Oriente europeo, e ha pertanto delle qualifiche merceologiche diverse da quella carinziana.

Viaggio d'istruzione sulla «Nipponica»

Sulla turbonave «Nipponica» del Lloyd Triestino, partita alle 20 di ieri per l'Estremo Oriente, hanno preso imbarco sette ufficiali del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Si tratta per la precisione di sei sottonenti di vascello, laureati di prima nomina, appena usciti dall'Accademia navale di Livorno che integreranno la loro preparazione teorica con un viaggio di istruzione nel quale sarà loro possibile mettere in pratica e verificare nella realtà quotidiana quanto finora appreso in linea teorica.

L'inserimento nella realtà della navigazione, che avviene per di più su un'unità moderna di alta specializzazione e lungo una linea mercantile di grande interesse, quale quella per l'Estremo Oriente, darà certamente un arricchimento alla preparazione dei giovani ufficiali, che a fine viaggio sbarcheranno nel porto di Genova.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso ma con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi, con isolati temporali più probabili sulle Venezie e sulle regioni dell'Alto Adriatico.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli o moderati intorno Nord, con rinforzi da Nord-Est sulle Venezie, e da Nord-Ovest sulla Puglia.

Mari: mosso il basso Adriatico; da poco mossi a temporaneamente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste, 17, 25; Bolzano, 13, 28; Verona, 14, 26; Venezia, 16, 24; Milano, 15, 26; Torino, 13, 28; Cuneo, 12, 25; Genova 19, 25; Bologna, 14, 29; Firenze, 14, 28; Pisa, 12, 25; Ancona, 17, 25; Perugia, 14, 24; Pescara, 11, 28; l'Aquila, 11, 24; Roma Nord, 12, 30; Roma Fiumicino, 14, 27; Roma, Eur, 16, 28; Campobasso, 13, 25; Bari, 14, 25; Napoli, 16, 28; Potenza, 9, 22; S. Maria di Leuca, 18, 26; Catanzaro, 16, 25; Reggio Calabria, 20, n.p.; Messina, 22, 29; Palermo, 21, 25; Catania, 18, 30; Alghero, 14, 26; Cagliari, 16, 30.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam, 14, 18; Atene, 23, 32; Berlino, 10, 21; Buenos Aires, 11, 13; Copenaghen, 9, 19; Hongkong, 27, 30; Johannesburg, 3, 13; Londra, 13, 22; Los Angeles, 15, 24; Miami, 24, 31; Montreal, 9, 23; Mosca, 15, 26; New York, 16, 28; Parigi, 13, 24; Rio de Janeiro, 16, 21; San Francisco, 14, 20; Stoccolma, 13, 19; Tokio, 20, 28; Toronto, 7, 26; Vienna, 16, 22.

«L'idealista» di Cankar con Corrado Pani

L'attore Corrado Pani sarà il protagonista di uno dei lavori che verranno proposti nella prossima «stagione» dal teatro stabile di prosa: «L'idealista», la nuova commedia che Fulvio Tomizza ha tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore sloveno Ivan Cankar, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. L'iniziativa rientra nei programmi di scambio culturale fra il teatro del Friuli-Venezia Giulia e i teatri jugoslavi che, da parte loro, stanno allestendo una serie di spettacoli per celebrare Luigi Pirandello nel quarantennale della morte.

Corrado Pani si trova attualmente nella zona di Olbia, in Sardegna, impegnato nelle riprese dell'ultimo film di Piero Lisi, «Dove volano i corvi d'argento». Sul «set» è stato raggiunto dai dirigenti dello «stabile» triestino per gli ultimi accordi e per la firma del contratto. Con questo nuovo impegno nella prosa l'attore riconferma la propria fedeltà al teatro: infatti, dopo gli inizi con Visconti, fu per alcune stagioni con Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano («Il gioco dei potenti» di Shakespeare e «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni) e per otto anni, dal 1966 al 1974, al teatro stabile di Torino.

In quel periodo fu interprete principale di lavori come «Il mercante di Venezia» e «Come vi piace» di Shakespeare, «Puntila» di Brecht.

Nell'ambito delle manifestazioni programmate dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia, in occasione dell'agosto muggesano, avrà luogo oggi, alle ore 21, in piazza Marconi, lo spettacolo bandistico con la partecipazione dei piccoli cantori, presentato dalla compagnia «Brivido».

Il recital di Pilat a Sistiana

Alla «Caravella» di Sistiana il cantautore concittadino Renzo Pilat ha presentato un piacevole «recital» di musica leggera di fronte ad un folto pubblico di spettatori. Renzo ha proposto le tappe musicali della sua carriera. Pilat ha presentato un «potpourri» di brani del genere ritmato, soffermandosi sui pezzi che negli anni Sessanta furoreggiavano nei «jukebox».

Del suo repertorio attuale (composto con lo pseudonimo di mister Bunch) è stata apprezzata l'esecuzione (sempre di sua creazione) di «She», una canzone orecchiabile, briosa. Naturalmente il «piatto forte» è stata la fantasia sui pezzi attinti dalla nostra tradizione musicale (da «Trieste mia» a «Andemo a Servola»). La sua verve interpretativa del folclore triestino la ritroviamo nei suoi due album a 33 giri, dedicati appunto alle canzoni della sua città.

Ciò che è pure piaciuto è stata quella sorta di «cabaret» nostrano che è stato in grado di improvvisare con spontaneità, «condendo» il trattenimento con battute e spunti divertenti.

(F. M.)

Lo scontro a Miramare

(Foto Ukovic)

In queste condizioni è stata ridotta la «850», targata TS 73225, che la scorsa notte era entrata in collisione quasi frontale con un'incrociante «Opel». L'incidente — come è già stato riferito ieri — è avvenuto poco dopo la mezzanotte a Miramare nella curva antistante al centro di fisica. La «850», condotta verso Grignano dalla signora Ursula Gerkem, residente a Duino, stava eseguendo — a quanto si è potuto apprendere — un sorpasso, quando si è trovata di fronte la «Opel» che era guidata da Angelo Ciuffaro, di 28 anni, abitante in via Frausin 4. L'urto è stato molto fragoroso e i parabrezza delle due auto sono andati in briciole.

La guidatrice della «850» ha riportato la frattura di un polso e altre lesioni per cui è stata ricoverata nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo. Il conducente della «Opel» e suo zio, Tullio Lovisato, di 47 anni, che gli sedeva accanto, sono stati medicati all'astanteria e quindi dimessi. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dagli agenti della polizia stradale.

Altre agevolazioni per studenti universitari

Dopo le facilitazioni per gli studenti dei comuni terremotati, l'opera universitaria dell'Università degli studi di Trieste continua ad operare attivamente per la tutela degli universitari più colpiti dal sisma.

Proprio in questi giorni l'opera universitaria ha comunicato che il ministero della pubblica istruzione ha accolto la proposta di ritenere validi come se sostenuti nella sessione estiva 1976 gli esami superati dagli studenti nella sessione autunnale. Questa autorizzazione è fondamentale per ottenere l'assegno di studio universitario, ma verrà concessa, giustamente, solo ai residenti nei comuni indicati dal decreto legge del 13 maggio scorso, nel quale si elencavano i comuni maggiormente colpiti dal terremoto.

L'opera universitaria ha inoltre chiesto al ministero della pubblica istruzione e alle forze politiche che per gli studenti terremotati si prescinda totalmente dai prescritti requisiti di reddito e di merito per la corresponsione degli assegni di studio, ma finora la richiesta non ha avuto esito positivo. Per quanto riguarda invece gli universitari che hanno goduto della concessione di assegni di studio nell'anno accademico 1975-'76, tuttora in corso, sono attualmente in distribuzione gli avvisi di pagamento, da ritirarsi a Trieste, in piazzale Europa 1; oppure a Udine, in via Antonini 8.

LA CRESCITA EDILIZIA DELL'UNIVERSITÀ

INCONTRO SULL'ATENEO TRA RETTORE E CONSULTA

Contatti periodici con Cologna e Scorcola

La consulta di Cologna - Scorcola ha avuto un circonstanziato incontro con il Rettore dell'Università prof. de Ferra. Argomento dell'incontro il problema di espansione edilizia dell'Università. In proposito la consulta ha espresso il desiderio di essere informata sui programmi futuri anche e soprattutto per conoscere nei dettagli la portata del massiccio intervento; in proposito sono emerse perplessità sia per la sproporzionata mole delle costruzioni come anche per l'inevitabile depauperamento del verde esistente nel comprensorio universitario. La Consulta ha sottolineato la necessità di una collaborazione con l'Università anche per «riproporre un allacciamento concreto con la città, che rinsaldi le vecchie tradizioni». Si sono pertanto stabiliti degli incontri periodici con la Consulta.

In un precedente incontro, la consulta ha verificato con l'assessore Abate lo stato di avanzamento dei lavori relativi al settore scolastico, che rimane il più grave problema del rione. E' stato in proposito nuovamente raccomandato ai responsabili dell'amministrazione comunale la necessità che il nuovo asilo «Aporti» possa essere utilizzato già nell'anno scolastico 1976-77. E' stata inoltre espressa soddisfazione per lo stanziamento di 100 milioni per la «bonifica» del rio Orsenigo; in proposito il presidente Benci ha sottolineato come quest'opera sia improcastinabile nel tempo. A conclusione dell'incontro, l'assessore ha assicurato la consulta sul suo personale impegno per superare in tempi brevi gli intoppi burocratici che si frappongono alla conclusione dei lavori in questione.

GITE BREVI U.T.A.T.

- 3-15 agosto KRANJSKA GORA e LAGO di WOERTH in autopullman
- 4-15 agosto SAN MARINO e RAVENNA in autopullman
- 1-22 agosto POLA per il «Trovatore» all'ARENA
- 1-22 agosto RECOARO, PASUBIO, PIAN delle FUGAZZE in autopullman
- 22 agosto SACILE per la SAGRA dei OSEI, in autopullman

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

I conti non li so fare...

La prego gentilmente di pubblicare questa mia ché altrimenti non ci vengo fuori. Questa è indirizzata a lei, ma è anche per quel dr. dell'I.N.P.S. che è addetto alle relazioni con i pensionati. Ed ecco il primo problema: quando in data 12-75 mi hanno aumentata la pensione di lire 27.000 mensili, sono arrivata a percepire lire 166.520 mensili, meno 20 lire per l'O.N.P.I., 2.150 per erariali in corso, e meno 15.590 per erariali tredicesima. Oggi ho incassato soltanto lire 151.565 per un mese, nette, meno lire 20 per l'O.N.P.I., e lire 4.065 per erariali in corso e meno 15.565 per erariali tredicesima.

Secondo problema: per luglio e agosto 75 ho incassato lire 412.210 nette, perchè c'è stato un aumento e degli arretrati, non ho fatto in tempo a fare i conti perchè sono stato ricoverato per lungo tempo; ma io i conti non li posso fare, non sono competente. Perciò chiedo a lei e a quel gentile dr. di farmi avere una risposta esauriente sul suo pregiato giornale. Grazie dell'attenzione Armando Verson.

1) Dopo gli aumenti decorrenti dal 1.1.1976 non c'è stata alcuna variazione nella misura delle pensioni e quindi le differenze nei pagamenti delle rate di pensione di cui è titolare il lettore, riscontrate nel corso dell'anno, dovrebbero essere attribuite alla variazione delle trattenute erariali.

2) Neanche nel corso dell'anno 1975 le pensioni hanno segnato aumenti oltre quello della scala mobile (13%) concesso dal 1.1.1975 e quello degli assegni familiari (L. 2005 mensili per ogni persona a carico) e quindi gli arretrati riscossi con la rata di luglio-agosto 1975 potrebbero riferirsi a tali due aumenti oppure ad una eventuale ricostituzione della pensione del lettore.

Ci spiace di non poter fornire più precise e dettagliate notizie ma veramente insufficienti sono gli elementi datici con la lettera nel complesso non troppo chiara. Chi ci scrive potrà ottenere chiarimenti presso l'Inps direttamente a meno che l'Istituto stesso, chiamato direttamente in causa, non intenda cortesemente fornirli tramite questa rubrica.

Trattenute erariali

Sono titolare di un certificato di pensione VO n. 50001947 che al 31 dicembre 1975 era di lire 69.900 mensili. Sono nubile e non ho nessun altro reddito. Nel dicembre del 1975 mi hanno trattenuto dalla tredicesima lire 6.890. Con gli aumenti di gennaio 1976 la mia pensione è aumentata a lire 92.600 (e mi fanno una trattenuta erariale di lire 780) mensili (più l'annotazione di lire 9.280 per erariali della futura tredicesima). La mia pensione annua ammonta a lire 1.206.400 compresa la tredicesima. Vorrei perciò pregarla di chiarirmi tutto ciò. L.S.

Evidentemente nei confronti della lettrice è stata operata nel 1975 una trattenuta erariale indebita come non dovute sono le ritenute che vengono effettuate nel corso del corrente anno 1976. Il limite di reddito annuo esente da imposta è infatti di L. 1.320.000 al quale corrisponderebbe un'imposta di L. 132.000 integralmente non dovuta per le seguenti detrazioni: L. 36.000 per quota esente, L. 54.000 per spese di produzione del reddito e per oneri deducibili, L. 42.000 ulteriore detrazione per redditi annui non superiori a L. 5.000.000.

Retribuzione pensionabile

«Essendo prossima al pensionamento, prego questa validissima rubrica di darmi qualche ragguaglio per il calcolo della pensione. Dopo un periodo di 16 anni di lavoro dipendente, ho continuato a versare i contributi volontari nella 13.a classe. Questa è la domanda: «come viene calcolata la retribuzione pensionabile dei migliori 3 anni degli ultimi dieci di continuazione? La retribuzione media dei tre anni migliori viene divisa per 36 mesi (12 più la 13.a mensilità) o semplicemente divisa per 36 e pagata per 39?

«In attesa, ringrazio e saluto distintamente, Anna Maria Manetti».

Per la determinazione della retribuzione annua pensionabile si suddividono le ultime 520 settimane di contribuzione in 10 gruppi successivi di 52 settimane ciascuno e si calcola la retribuzione corrispondente a ciascuno dei gruppi. La retribuzione annua pensionabile è data dalla media aritmetica delle retribuzioni corrispondenti ai tre gruppi che hanno fornito le retribuzioni più elevate.

Le gratificazioni annuali e periodiche (tredicesima, quattordicesima, eccetera) sono cumulate, ai fini della contribuzione, alla retribuzione del mese di corresponsione e vanno quindi ad aumentare la contribuzione e la conseguente retribuzione pensionabile annua.

Pensione di reversibilità da riscatto?

Tramite le vostre utilissime segnalazioni vorrei chiedere al sig. Pagliaro di volermi dare ragguagli in merito ad un problema che da sola non riesco a risolvere. Nel 1973, a mezzo stampa, appresi che le vedove di militari ex a. u. potevano inoltrare domanda di pensione, io subito mi adoperai, onde procurarmi tutti i documenti necessari poi consegnai tutto ad un patronato per l'inoltro. Nel 1974, ebbi conferma che la mia domanda era stata accolta, pagai non senza difficoltà le 12.240 lire di contributi, ora siamo nel 1976 e sono sempre in attesa di almeno una parola di speranza.

L'importo di L. 12.240 versato nel 1974 sta a dimostrare che la lettrice ha chiesto all'Inps il riscatto dei periodi lavorativi effettuati dal defunto marito dal 1.7.1920 al 28.2.1926 per ottenere conseguentemente la pensione di reversibilità oppure l'aumento di questa se ne era già titolare. Il fatto di essere vedova di un militare ex a.u. non assume alcuna rilevanza per il diritto alla pensione di reversibilità a seguito di riscatto ma è fondamentale aver dimostrato l'esistenza di un rapporto di lavoro del marito nel periodo 20 - 26 ed un tale viene confermato dall'accettazione della domanda di riscatto e del versamento del relativo importo (Lire 12.240).

Se il caso corrisponde alla nostra ipotesi consigliamo la lettrice a rivolgersi all'Ente di patronato al quale ha presentato la domanda per farlo intervenire presso l'Inps al fine di sollecitarne la definizione. In caso contrario ritorni a scriverci fornendoci più chiari e precisi elementi.

Domenico Pagliaro

Una sosta per chissà dove

(Italfoto)

Giovani «globe trotters» si concedono un momento di riposo davanti alla stazione centrale

ESTATE U.T.A.T.

PROSSIME INIZIATIVE

- 8/14 agosto: GERMANIA ROMANTICA con navigazione sul Reno.
- 9/15 agosto: ALSAZIA e LORENA, visita della sede del Consiglio d'Europa.
- 9/15 agosto: PRAGA, VIENNA, in autopullman.
- 11/15 agosto: VIENNA, in autopullman o treno.
- 11/15 agosto: ABRUZZO, con visite di Cascia, Norcia e Loreto.
- 12/16 agosto: PARIGI, viaggio in aereo da Venezia.
- 14/18 agosto: SALISBURGO e MONACO, in autopullman.
- 14/19 agosto: BUDAPEST con la Pusta, in autopullman.
- 14/22 agosto: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, in autopullman.
- 15/29 agosto: ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA, in autopullman.
- 18/22 agosto: VIENNA: in autopullman e treno

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

Jedermann a Salisburgo

Salisburgo, agosto

Nel programma del Festival di Salisburgo ci è sembrata significativa l'inclusione dei «Sei monologhi da Jedermann», una fra le maggiori composizioni di Frank Martin, il musicista svizzero scomparso due anni fa a Naarden.

Fu nel 1943 che Frank Martin si avvicinò al teatro di Hofmannsthal, concepito come «immagine di sogno», e in particolare alla leggenda o moralità di «Jedermann», ripresa anche quest'anno in piazza del Duomo da Curd Jürgens e Senta Berger (la regia di Ernst Haeusserman appare fedele alla lezione di Reinhardt). Del dramma di Hofmannsthal, ove è l'eco dell'«Everyman» inglese e dell'«Elckerlijk» olandese, furono interpreti il grande attore triestino Alexander Moissi, Attila Hörbiger, Memo Benassi e da ultimo, al Ninfeo di Villa Giulia, a Roma, Tino Carraro.

L'oscura presenza del Male si avverte in ogni pagina di Martin, ma è specie nel quarto monologo del ciclo, dall'impasto linguistico mirabilmente unitario, che il musicista di Ginevra raggiunse un risultato felice (si sa che l'opera di Martin fu sempre caratterizzata dalla singolare disposizione ad assimilare e mediare atteggiamenti stilistici diversi).

C'è un inasprirsi del tessuto sonoro, c'è soprattutto — nella duttilità del declamato — l'esigenza di comunicare una parola «vissuta» nell'intimo, una parola che possa rivelare il destino dell'uomo. In «Jedermann» l'annuncio funereo interrompe una vita densa di compiaciuta sicurezza: l'uomo dovrà staccarsi consapevolmente da tutto ciò che ha amato e che sembra legarlo al mondo.

Il lavoro di Martin è stato eseguito nel corso di un bel concerto della Staatskapelle di Dresda, comprendente anche l'«Eroica» di Beethoven e quelle «Metamorfosi sinfoniche» che appartengono a una delle ultime fasi dell'operosità di Hindemith: gli anni dell'insegnamento all'Università di Yale e ai corsi estivi di Tanglewood. Hindemith, al di là di ogni schermo culturalistico, vi obbedisce a un libero principio di trasformazione e arricchimento di alcuni vivaci temi weberiani, tratti dall'«Ouverture chinoise» (composta nel 1809 per la «Turandot» di Schiller) e da poco note pagine per pianoforte a quattro mani. La «Marcia» conclusiva, secondo le parole di Wolfgang Sawallisch, sarebbe la versione grottesca di una marcia stile Terzo Reich.

Le «Metamorfosi sinfoniche», con il loro serrato vigore di pulsazione ritmica e la nervosa densità di una scrittura strumentale ricca d'effetti nuovi, possono donare una felice immagine di quello che Hindemith rappresenta nel quadro del Novecento musicale europeo, testimoniando pure di una sicura evoluzione di linguaggio.

Ha diretto con gesto di misurata efficacia il maestro Herbert Blomstedt, uno svedese formatosi proprio a Salisburgo, alla scuola di Markevitch; solista negli ardui, intensi «Monologhi» di Martin è stato il baritono Theo Adam, ammirevole per la straordinaria nobiltà dell'accento e per una sottigliezza espressiva che lasciava margine anche ai suggerimenti più discreti del musicista.

Il Festival salisburghese offre quest'anno una nuova prova di vitalità. Quanto alle presenze italiane, insieme ai direttori Claudio Abbado e Riccardo Muti, vanno ricordati i nomi di Maurizio Pollini, Mirella Freni, Fiorenza Cossotto, Luciano Pavarotti e del nostro Piero Cappuccilli, marchese di Posa nel «Don Carlos» diretto da Karajan.

Numerose e talvolta importanti sono anche le manifestazioni di contorno: a noi è capitato di ascoltare al castello di Hellbrunn, dimora estiva dei principi-arcivescovi, un programma dedicato al mondo del giovane Mozart. Vi figuravano le «Variazioni su tema di Salieri» K. 180 e pagine di Haydn, Leopoldo Mozart, Johann Christian Bach, Sarti, Caldara e Alessandro Scarlatti. Il contralto Ingrid Mayr, di sicuro prestigio vocale e stilistico, e la clavicembalista Marina Mauriello le hanno interpretate con molta finezza.

Al Mozarteum un concerto di notevole interesse è stato diretto da Gerhard Wimberger con la partecipazione del pianista Peter Aronsky, impegnato in una nitida esecuzione del «Concerto» K. 453, e del basso István Gàti nell'aria «Mentre ti lascio, o figlia» K. 513 e nell'arietta «Un bacio di mano» K. 541, scritta per Francesco Albertarelli, protagonista del «Don Giovanni» alla prima rappresentazione viennese del 1788. Il testo dell'ultimo brano viene attribuito a Lorenzo da Ponte.

Edoardo Guglielmi

QUESTA SERA SUL VIDEO

Appuntamento bis con Walter e Ornella

«L'appuntamento» (Rete 1, ore 20.45) — Ritornano stasera, nella replica di di questo spettacolo realizzato alcuni anni fa, Walter Chiari e Ornella Vanoni, veri «mattatori» della trasmissione. Li rivedremo in uuna antologia di scenette, canzoni, monologhi, personaggi, barzellette a due voci soliste affidate alla regia di Antonello Falqui. La puntata prende il via con una comica sceneggiata interpretata da Ornella Vanoni che, nella scenetta dei fratelli De Rege, sostiene il ruolo di «spalla» che una volta fu di Carlo Campanini. Non manca il tipico monologo di Walter Chiari impostato su argomenti di attualità; né mancano i successi e le «canzoni della mala» della Vanoni.

* * *

«Questa sera parla Mark Twain» (Rete 1, ore 18.55) — E' ancora la moglie di Mark Twain, Livy, a raccontare la vita del marito: degno di nota è l'episodio del presidente Grant. Twain viene introdotto nello studio presidenziale alla Casa Bianca e il colloquio tra i due si svolge in una forma di assoluta libertà e cordialità. Grant sta per lasciare la Casa Bianca ed il ritorno alla vita di privato cittadino gli prospetta, ora, con urgenza, il problema di guadagnare il minimo necessario per vivere: Twain gli propone, trasformandosi improvvisamente in editore, di pubblicare le sue memorie. Quando arriva a casa trova la figlia a letto con un forte mal di gola: essendosi verificati dei casi di difterite, Twain teme il peggio, e di notte riesce a trascinare letteralmente il medico a sua volta ammalato, a casa: la piccola aveva inghiottito una scheggia di legno.

* * *

«Palazzo di giustizia» (Rete 1, ore 22.10) — Per questa serie va in onda stasera il telefilm «Manon», dal nome della protagonista.

Manon confessa al suo avvocato di avere ucciso un uomo, avversario politico del marito. Al processo spiegherà di avere reagito alle accuse che la vittima, attraverso il suo giornale, aveva rivolto al marito stesso. Ma nel corso del dibattimento emergono dei fatti che sveleranno le vere cause dell'omicidio...

* * *

«Lo sport» — In eurovisione da Wimbledon, va in onda oggi, sulla Rete 2 alle ore 15, la telecronaca di Inghilterra-Italia di Coppa Davis.

* * *

«Spazio 1999» (Rete 2, ore 20.45) — Il comandante della base lunare Alpha, Koenig, durante un volo di ricognizione viene trasportato in un pianeta che è due milioni di anni avanti rispetto alla terra. In realtà è la sua immagine che viene ricreata sul pianeta Neutro: il suo corpo resta sulla base lunare dove Hellen Russel, il dottore, cerca disperatamente di riportarlo alla vita. Sul pianeta l'immagine di Koenig dovrà resistere ad una realtà affascinante se vorrà che la lotta di Helen abbia successo e se vorrà ritornare su Alpha.

* * *

«Stasera: Ike e Tina Turner» (Rete 2, ore 21.50) — esordiscono stasera in televisione, presentati da Vittorio Salvetti, i cantanti Ike e Tina Turner, i quali parteciperanno anche alla finale della manifestazione del «Festivalbar» in programma per il 4 settembre all'Arena di Verona. Lo spettacolo trasmesso stasera è stato registrato a Besancon: Ike e Tina eseguiranno alcuni dei brani più famosi del loro repertorio, come «River deep Mountain High», che decretò il loro successo internazionale. (Ansa)

La stagione pucciniana a Torre del Lago

Torre del Lago, 4

Con la «Bohème» si apre al teatro all'aperto dei quattromila, sulle rive del lago di Massaciuccoli, a Torre del Lago, la ventiduesima stagione lirica pucciniana. Il capolavoro di Puccini sarà diretto dal maestro Nino Sanzogno con la regia di Gianrico Becher, e le scene del nuovo allestimento di Giovanni Miglioli. Interpreti della «Bohème» saranno José Carrera, Angelo Romero, Giuseppe La Macchia, Maurizio Mazzieri, Gabriele De Yulis, Katia Ricciarelli, Gabriele Ravazzi.

La stagione si concluderà il 14 agosto. Oltre alla «Bohème» (che sarà replicata l'8, il 10 e il 13 agosto), la stagione comprende anche «Madama Butterfly» (il 7, il 9, il 12 e il 14), che avrà come interpreti principali Raina Kabaiwanska, Rita Talarico, Ottavio Garaventa, Walter Alberti, Gabriele De Yulis.

Cominciate a Malta le riprese de «L'orca»

La Valletta, 4

Sono cominciate a Malta le riprese del film «Orca», una «favola ecologica» in cui gli interpreti principali sono una professoressa di zoologia (Charlotte Rampling), un cacciatore di bestie marine per gli acquari (Richard Harris) e un'orca che si vendica con conseguenze tragiche dell'uccisione della sua compagna da parte del cacciatore. Questi, con tutto il suo equipaggio, viene ucciso dall'orca dopo un lotta lunga e disperata in cui l'animale stesso viene mortalmente ferito.

Unica a sopravvivere è la professoressa che cerca di convincere il cacciatore della necessità di rispettare gli animali e l'equilibrio ecologico, riuscendoci peraltro solo quando è troppo tardi.

Alcune scene sono già state girate in Canadà, mentre quelle che richiedono il mare aperto per una visione dell'orca verranno girate nell'immensa piscina della «Cinecittà» maltese di Rinella. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Stasera, con inizio alle ore 21 precise, al Cortile delle milizie, «Fiesta folclorico». Fastoso spettacolo di canti, musiche, danze e virtuosismi sostenuto dal «Balletto Atzlan de Mexico». Oltre trecento splendidi costumi e tre gruppi orchestrali. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 36372) e dalle 19.30 alle casse del castello.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: in attesa dell'ultimazione dell'edizione in serbocroato «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana, provvisoria); ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana, fissa).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Oggi alle ore 21 quinta de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehàr. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Sabato alle ore 21 sesta de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehàr. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Orgasmo bianco» con Britt Ekland. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, ult. 22.15. Per la prima volta sullo schermo l'arma più diabolica e micidiale concepita dall'uomo: «La ghigliottina volante». V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Sessualmente vostro!». Un film di Max Pecas con Y. Brian e V. Boisgel. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Prima visione di un eccezionale film sexy e divertentissimo: «La portiera nuda». Technicolor con Irene Miracle, Erika Blanc. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16.30, ultima 22.15. «La poliziotta fa carriera» con Edwige Fenech, poliziotta tutta curve, di giorno si fila dritto... di notte ci si sfila tutto. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» con A. Sordi e N. Manfredi.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «I fratelli di Bruce Lee». Technicolor. V.m. 14 a.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Per la rassegna «I film di Mel Brooks». Oggi: «Frankenstein junior». Il più grande successo comico del '76. Ultimo giorno.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.05, 22. Per la rassegna «...Come Hitchcock», oggi: «Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire» di J. Hough con M. Lester. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Domani: «Gli innocenti dalle mani sporche».

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16. In prima visione la riedizione di uno spettacolare e avvincente technicolor: «Le quattro piume» con R. Richardson. Il film è per tutti. Ultimo giorno.

MODERNO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna giallo poliziesco. Solo oggi. Franco Nero, Florinda Bolkan, Adolfo Celi in «Tracce di rossetto e di droga per un detective». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». Un western tutto da ridere di Mel Brooks (il regista di Frankenstein junior). Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 7 agosto.

ASTRA. 16.30: «4 bassotti per un danese». Un divertente technicolor di W. Disney con D. Jones e S. Pleshette.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Carne fresca per 7 bastardi». Paul Carr, Jennifer Billing. V.m. 14 anni.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (sulla terrazza o in sala): «Attenti al buffone» con Nino Manfredi, Mariangela Melato ed Eli Wallach. V.m. 14 anni.

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34) 21: «L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti». Spettacolare film di karatè. Technicolor.

GINNASTICA. 21: «Big Boss». Technicolor con T. Curtis. V.m. 14 anni.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Paper Moon» (Luna di carta). Divertente commedia con Ryan O'Neal e la piccola Tatum O' Neal, premio Oscar.

SERVOLA. 21.30. (Bus 29). Spettacolo unico. Un avvincente poliziesco con Luc Merenda: «Il poliziotto è marcio». Scopecolor.

VALMAURA. 21. Sofia Loren e Richard Burton in «Breve incontro». Successo a colori.

SAN GIOVANNI. Estivo. 21.30: «8 dicembre 1941, Tokio ordina: Distruggete Pearl Harbor» con Toshiro Mifune, Ryo Ikebe. Technicolor, guerra.

Riduzione ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «I racconti immorali» di Borowczyk.

CENTRALE. 15.30: «Il gattopardo».

CAPITOL. 16: «Mack, il marciapiede della violenza». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Squadra d'assalto antirapina». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Il solco di pesca». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Cuore di cane».

DIANA. 18: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Il mostro dei cieli». Film di fantascienza a colori.

CORSO. 17-22: «Un killer di nome Schatter» con S. Whitman e P. Cushing. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17-22: «Professoressa facciamo l'amore?» (Prime esperienze di un liceale) con A. Tompkins e A. James. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 17-22: «La spiaggia dei desideri» con L. Gemser e P. Giusti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Cartoni animati.

PRINCIPE. 18: «Il giustiziere del West» con Kirk Douglas. Solo oggi. Colori.

GRADO

ARENA. — Spettacolo unico. 21: «L'uomo di Hong Kong» con J. P. Belmondo, U. Andress, M. Pacome. Colori.

CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30-22.30: «Di che segno sei?» con Paolo Villaggio, Alberto Sordi, Adriano Celentano. Technicolor. V.m. 14 a.

PARCO delle ROSE. 21.30. Spettacolo unico. «L'eroe della strada» con Charles Bronson, James Coburn. Jill Ireland. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-21.30: «Solaris».

CORMONS

ITALIA. «La polizia ha le mani legate» con C. Cassinelli, A. Kennedy e F. Fabrizi.

RONCHI

RIO. «L'avventuriero dei sette mari».

PALMANOVA

ITALIA. «Un fiocco nero per Deborah»

GARIBALDI. «I violini del ballo».

CASARSA

ROMA. «Il colpo della metropolitana»

IL FAMOSO SCRITTORE ITALIANO GIRERA' UN FILM-VIAGGIO

MONGOLIA FIABESCA HA SCATENATO MORAVIA

Affascinato dal popolo e dal paesaggio pieno di «maestosi silenzi» - Da pastori nomadi a pionieri del socialismo - Sensazioni fulminanti

Roma, 4

Alberto Moravia, rientrato a Roma dal congresso degli scrittori tenuto a Mosca, ha annunciato di avere in preparazione un film sulla Mongolia diretto da Andrea Andermann. Esso sarà un «taccuino di viaggio», del tipo «Alcune Afriche», «Oceano Canada», fatti da Andermann rispettivamente con lo stesso Alberto Moravia e con il compianto Ennio Flaiano.

A differenza dei due precedenti lavori che furono realizzati esclusivamente per la televisione, questo sarà destinato alle sale cinematografiche; sul video apparirà soltanto in un secondo tempo. Alla sua produzione concorreranno capitali televisivi italiani e stranieri secondo la formula di intesa cinema-TV felicemente attuata nella Germania federale per le opere d'autore.

«Sono stato in Mongolia due settimane per un primo sopralluogo — ha detto Moravia — ne ho riportato una impressione straordinaria. La Mongolia ha una sua bellezza quasi fiabesca: steppe immense e luminose, milioni di colline senz'alberi che danno un senso di un paesaggio pieno di echi e di ricordi. E' un paese socialista, ma anche il solo paese in cui ci si serva ancora del cavallo come del solo mezzo di locomozione, nel quale si viva sotto la tenda, nel quale il cavallo e la tenda siano ancora al centro del paesaggio entrambi significativi di una particolare condizione umana».

Alberto Moravia, recatosi in Mongolia direttamente da Mosca (ha detto che doveva spendere i rubli incassati per i diritti d'autore delle sue opere: quindi li ha utilizzati per arrivare in una zona del mondo che non conosceva e che nella sua immaginazione ha avuto sempre qualcosa di leggendario e impenetrabile), ha riferito altre sue impressioni, tra cui quelle relative alla Mongolia moderna. «I mongoli — ha affermato — sono dei pastori nomadi che coscientemente a partire dal 1921 sono voluti diventare un paese socialista. Anzi è stato uno dei primi paesi asiatici ad adottare il socialismo. Un socialismo che dà l'impressione di essere qualcosa di naturale, spontaneo, ottimistico, con un benessere abbastanza diffuso in quanto in Mongolia si producono petrolio, ferro, carbone; ed è uno dei paesi più ricchi di carne».

«L'idea di un film sulla Mongolia — ha proseguito Moravia — è nata dal fatto che questo paese è considerato dal pubblico occidentale una specie di luna. soltanto che noi sappiamo oggi molto di più della luna che della Mongolia. Pertanto un film sulla Mongolia concepito come taccuino di viaggio che vuole comunicare impressioni, almeno quelle che una cinepresa può captare e trasmettere, avvalendosi di annotazioni in presa diretta e con un commento che segue un suo flusso autonomo — non può non prendere le mosse dai caratteri fisici del paese al quale l'occhio dell'obiettivo dovrà guardare senza tesi né idee preconcette in maniera impressionistica, come si guarda appunto qualcosa di assolutamente nuovo e inedito, sul quale non si dispone di informazioni e al quale non si oppongono pregiudizi. Non bisogna dimenticare che la Mongolia si trova a fare da cuscinetto tra due grandi paesi come l'URSS e la Cina popolare: per cui parlare della Mongolia vuol dire parlare anche di questi due paesi».

«Girarlo e cogliere la vera dimensione di questo popolo non sarà facile — ha aggiunto lo scrittore — perché i contrasti sono enormi. Si tratta di un popolo di nomadi che si è voluto dare un assetto diverso. Un nomadismo che si cerca di fermare con una struttura diversa. Dalla pastorizia, insomma, a una forma di socialismo priva di ricordi sgradevoli».

«Quasi impossibile penetrare nella sua mentalità — ha concluso Moravia — ci sono la difficoltà enorme della lingua e dei costumi. E c'è un assetto burocratico nelle città molto rigido e squadrato, ligio a Mosca, mentre la cultura è profondamente cinese (si è a un'ora e mezzo d'aereo da Pechino). Si notano deserti immensi, centinaia di migliaia di capi di bestiame, un'infinità di mandrie di cavalli: un paese immenso cinque volte l'Italia con 1.500.000 abitanti, pieno di maestosi silenzi. Tra le prerogative del film ci sarà appunto quella di cogliere alcuni di questi immensi silenzi, che rientra tra le caratteristiche del linguaggio cinematografico».

Sia Moravia che Andermann sono d'accordo per «Giornale di Mongolia» (è il titolo provvisorio della pellicola) di non servirsi di scritti preparati prima bensì di registrare immagini e commento tutto dal vivo. «Un film-viaggio — hanno osservato — deve nascere con massima spontaneità, sul filo di sensazioni dirette e fulminanti». (Ansa)

Il meglio

Hollywood, 4

Elizabeth Ray, la segretaria dell'onorevole americano Wayne Hays che era anche la sua amante, ha annunciato che farà il suo debutto nel cinema con un film autobiografico.

La Ray ha recentemente suscitato uno scandalo di grosse proporzioni a Washington affermando di essere stata pagata con i soldi dei contribuenti americani per diventare l'amante dell'onorevole Hays.

Adesso l'ex «segretaria» farà un film basato sulla sua autobiografia, uscita poco tempo fa nelle librerie col titolo «The Washington fringe benefits» (I guadagni marginali di Washington), che sarà pronto per gli schermi nel Natale prossimo.

«Tutto sarà vero — assicura la neo-attrice — solo i nomi saranno cambiati». In una conferenza stampa convocata per presentare il film, la Ray ha detto di sperare che il pubblico capirà «come si vive a Wasington e come la gente che loro hanno eletto controlla altra gente».

I produttori del film provvederanno a fornire alla Ray un professore di interpretazione e un altri di dizione per il suo debutto cinematografico.

«So che posso diventare un'attrice — ha detto la nuova "stella" di Hollywood — penso, però, che dovrò studiare molto. Ma ho la determinazione di fare il meglio di me stessa. (Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ediz.); 7.15: Non ti scordare di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30, Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Kursaal per voi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Concerto piccolo; 14: Orazio; 15.30: Una carriera sentimentale (7); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 17.45: Musica in; 19: GR1 Sera (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Jazz giovani; 20.30: ABC del disco; 21: GR1 (VII); 21.15: Orlando Furioso (10); 21.45: Concerto; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ultima ediz.) - I programmi di domani - Chiusura.

RADIODUE

6: E' un altro giorno (1); (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Conversazione ebraica; 8.05: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Dive parallele; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Il prigioniero di Zenda (2); 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze; (11.30: GR2 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Dischi caldi; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Garofano d'amore; 20.40: Supersonic; 21.10: Praticamente no; 21.29: Casa di bambola; (22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare) - Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre; (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il disco in vetrina; 10.10: La settimana di Liszt; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Musiche corali; 11.55: Pagine clavicembalistiche; 12.15: Concerto diretto da Peter Maag; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla Radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Conversazione; 16.40: Ella Fitzgerald e Luis Amstrong; 17: Musiche rare; 17.30: Jazz giornale 18: Liederistica; 18.30: I navigatori solitari; 19: Giornale Radiotre; 19.30: Kovancina di Mussorgsky; (21: Giornale Radiotre) - Chiusura.

TV RETE 1

13.00 *Sapere: «I fumetti», 6.a puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 *Emil: «Una festa per i poveri», 5.a puntata.*
18.55 *Questa sera parla Mark Twain; con Rina Morelli e Paolo Stoppa. 3.a puntata.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *L'appuntamento, spettacolo musicale.*
22.00 *Telegiornale.*
22.10 *Palazzo di Giustizia: «Manon». Telefilm.*
— *Notizie TG1 — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

15.00 *Eurovisione, Inghilterra. Tennis: Coppa Davis, Inghilterra - Italia.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *La nota mancante.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *Spazio 1999: «Gli amanti dello spazio», 2.a serie.*
21.40 *TG2 - Seconda edizione.*
21.50 *Stasera: «Ike e Tina Turner».*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.10: «Banco di prova» - Trasmissione di arte varia; 15.50: «Un tempo, un luogo» - Da «Luce di Trieste» di Pier Antonio Quarantotti Gambini - a cura di Lina Galli (1.a trasmissione); 18: Concerto sinfonico diretto da Gian Paolo Sanzogno; 16.40: Motivi di Sergio Endrigo e Gino Paoli; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale Radio; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: L'orchestra Art Greensiade; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Alla ricerca della perfezione; 11.30: E' con noi...; 11.45: L'orchestra Oliver Bush; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale Radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: All'aria aperta; 14.15: Supergranita; 14.30: Giornale Radio; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Brani d'opera; 15.15: Savio Record; 15.30: Mini juke box; 16: L'orchestra Quinci Jones; 16.15: Polidori; 16.30: E' con noi...; 16.45: Teletutti qui; 17: Notiziario; 17.15: Galbucci; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Musiche di compositori sloveni; 22.30: Notiziario; 22.35: Intermezzo; 22.45: Classifica LP; 23.30: Giornale Radio; 23.45: Canta Rossano.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Mezzogiorno di fuoco», film western; 23.05: L'autogestione agli occhi del mondo, documentario.

TV Lubiana

18.25: Telegiornale; 18.45: Calendario-TV; 18.55: «La spedizione di Thor Heyerdahl», documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Politica estera; 21.50: I film contemporanei francesi: «L'attentato»; 23.30: Telegiornale.

TV Zagabria

19.15: Orizzonti; 19.35: Cartoni animati; 20: Film comico; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; 22.05: Documentario; 23.10: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 4

Velleità di ripresa, oggi, alla Borsa di Milano, anche se confinate nell'ambito di scambi modesti. In apertura, hanno migliorato i corsi di ieri Fiat, Generali, Viscosa, Centrale, Miralanza, Cantoni. In buona vista anche Olivetti e Saffa; mentre Montedison ha fatto segnare una modesta limatura.

Nel durante, sottolineata la povertà di scambi, con oscillazioni riguardanti soltanto pochi valori (Fiat, Montedison, Saffa). La riunione ha messo in evidenza un finale largamente positivo sia per quanto riguarda gli scambi sia soprattutto per ciò che riguarda i movimenti della quota caratterizzata da una netta prevalenza di segni positivi.

Tra i valori guida la Fiat è tornata a superare di slancio il livello di 1800 lire sull'azione ordinaria e quello di 1100 lire su quella privilegiata, mentre la Montedison si è riavvicinata al nominale alla fissazione ufficiale, superandolo nell'immediato dopolistino. Sono tornati alla ribalta anche i titoli recentemente in fermento come la Centrale, le Immobiliari Roma, Cantoni, Pirelli e Viscosa.

In percentuale i segni positivi riguardano le seguenti voci: Chiari e Forti (+10,9), Unicem (+6,8), Toro (+5,5), Toro priv. (+4,8), Centrale (+4,4), Cantoni (+3,7), Ifi (+3), Italcementi, Pirelli SpA (+2,5), Pirelli e C., Saffa (+2,3), Agricola (+2), Fiat (+1,7), Fiat priv. (+1,6), Roma (+1,5) Montedison (+1,4) Viscosa (+1,3).

Perdono terreno i seguenti valori: Terni (—10,8), Pan Electric (—7,4), De Medici (—7,3), BII (—2,1).

Il settore obbligazionario attraverso scambi modesti ha registrato oscillazioni nei due sensi, con una prevalenza di segni riflessivi. Irregolari le convertibili.

Titoli in rialzo 100, in ribasso 36, in stasi 36. Trattati titoli di Stato per 289 milioni di lire; obbligazioni per 836 milioni di lire; azioni n. 2.328.550.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori. Generali 43500-43800; Immobiliare Roma 152-153; Bastogi 1140-1150; Montedison 498 502.

(Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	3-8	4-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1505	1500
Bonifiche Ferraresi	5260	5260
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1221	1355
Eridania	2032	2060
Imm. Vittoria	6990	—
Ind. Buitoni Perug.	2550	2575
Motta	870	885
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr.	387	387
Venchi Unica	220	224
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24800	24850
Assicuratrice Ital.	182000	183000
Ausonia	3550	3550
Bowring	840	840
Comp. Ass. Milano	10500	10590
» » » pr	4698	4750
Comp. Latina	835	841
Comp. Latina priv.	658	649
Firs	3045	3045
Generali	43300	43410
Italia Assicuraz.	23450	23350
L'Abeille Italiana	11980	11990
Fondiaria Incen.	6850	7000
La Fondiaria Vita	22700	22310
R.A.S.	73000	74760
S.A.I.	6380	6410
Toro Assicuraz.	14920	15750
Toro Assicuraz. pr	6200	6500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17600	17600
Banco di Roma	13570	13700
Banco Lariano	10710	10795
Credito Italiano	1910	1910
Cred. Varesino	5699	5699
Interbanca priv.	13810	14000
Mediobanca	70850	70800
Cartarie - Editoriali		
Binda	2910	2915
Burgo	9400	9420
Burgo priv.	5000	4900
De Medici	790	732
Donzelli	1120	1126
Mondadori priv.	1020	1014
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1555	1565
Cer. Pozzi	1229	1229
Eternit	1275	1260
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	20470	21.000
Richard Ginori	247	248
UNICEM	4035	4280
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	582	591
Brioschi	19400	19400
Caffaro	294	290.25
Carlo Erba	2351	2365
Carlo Erba priv.	999	1006
Italgas	695	705
Lepetit	9750	9750
Lepetit priv.	9756	9340
Liquigas	195.50	195
Liquigas priv.	184.50	185
Mira Lanza	32900	33100
Montedison	489.75	497
Montedison 74	426	430
Montegemina	424.75	430
Napoletana Gas	540	548
Perlier	649	645
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	733	742
Rumianca	1905	1900
Saffa	6750	6910
Siossigeno	7900	7905
Commercio		
La Rinascente	63	64.75
La Rinascente priv.	44.25	45
Silos di Genova	2700	2760
Standa	5210	5290
Comunicazioni		
Alitalia priv.	705	700
Ausiliare	4050	4100
Aut. Torino-Milano	1700	1701
Italcable	2900	2880
NAI	2450	2520
Nord Milano	1401	1401
S.I.P.	1470	1475
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	585	583
Marelli E.	460	460

TITOLI	3-8	4-8
Pan Electric	1675	1550
Superpila	5970	6000
Tecnomasio	258	258
Finanziarie		
Agricola	2000	2040
Bastogi	1131	1140
Centrale	8900	9300
Fin. Ernesto Breda	2150	2160
Finmare	126	126
Finsider	266	267
Flaminia Nuova	800	810
Generalfin	1590	1580
Gim	2180	2165
IF.I.	2280	2350
I.F.I.L.	5030	5150
Invest	2201	2235
Mittel	1371	1399
Part. Fin.	1361	1361
Pirelli & C.	1501	1536
Pirelli S.p.A.	1160	1190
Riva Finanziaria	4710	4690
Sarom	1365	1370
S.M.E.	805	805
Stet	1635	1652
Svil. Bon.	8400	8420
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1481	1500
Beni Imm. Italia	554	542
Beni Imm. Italiapr.	352	350
Beni Stabili	2995	3000
Certosa	4850	4850
Coge	1280	1275
Condotte d'Acqua	619	628
De Angeli Frua	4750	4745
Finrex	8140	8140
Gen. Immobil.	148.25	151.50
Iniziativa Edilizia	3020	3030
Isvim	4360	4360
La Milano Centrale	24700	24000
Risanamento	4750	4800
Sifa	720	726
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1775	1806
FIAT prv.	1073	1107
Franco Tosi	10600	10600
Gilardini	3840	3825
Nebiolo	102	103.25
Olivetti	1195	1199
Olivetti priv.	1011	1030
Westinghouse	2350	2500
Worthington	1898	1920
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1145	1135
Dalmine	660	661
Falck	5630	5600
Falck priv.	4700	4695
Ilssa Viola	1600	1600
Italsider	411	412
Magona	1588	1590
Pertusola	3099	3110
SMI	2310	2310
Terni	320	285
Trafilerie	815	815
Tessili		
Centenari e Zinelli	144.50	149.50
Cantoni	6600	6850
Cucirini	4350	4310
Cascami Seta	4600	4600
Fisac	1660	1665
Lanerossi	670	675
Linif. e Canapif.	565	573
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	59	61
Montefibre priv.	59	61
Olcese Veneziano	80	81
Rotondi	98700	98700
Scotti	1331	1331
Snia Viscosa	1485	1505
Snia Viscosa priv.	860	868
Tilane	401	405
Unione Manifatture	14200	14150
Diverse		
Acqua Marcia	3102	3100
Acqu. De Ferrari	1750	1775
Acque Potabili	601	600
Calz. di Varese	4552	4545
C.I.G.A.	2245	2280
C.I.R.	4870	4910
Pacchetti	80.25	81.25
Rejna	2200	2200
Smeriglio	11.75	12
Terme Acqui	686	686
Trenno	4040	4040

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 183000, Generali 43400, Ras 74700, Anic 590, Liquigas 195, Liquigas priv. 185, Montedison (senza stampigliatura) 497, Montedison (con stampigliatura) 430, Montedison (1-1-1974) 430, La Rinascente 64, La Rinascente priv. 45, Gerolimich 2515, Premuda 1300, Sip 1475, Tripcovich 35500, Bastogi 1140, Finmare 126, Finsider 267, Pirelli S.p.A. 1190, Sme 805, Stet 1650, B. Stabili 3000, Generale Immobiliare 151, Fiat 1805, Fiat priv. 1105, Dalmine 611, Italsider 412, Terni 285, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1505, Snia Viscosa priv. 888, Patriarca 4150.

LONDRA

Intonazione positiva per il listino oggi alla Borsa valori di Londra. Nel settore dei titoli guida, Unilever, ICI, EMI e Pilkington hanno chiuso in rialzo. mentre Boxater resistente. Ben trattati i titoli internazionali. In rialzo il settore bancario e quello petrolifero con Westminster e British Petroleum in primo piano. Deboli i titoli dei trasporti, quelli aureo-minerari e i minerari finanziari. Guadagni di mezzo punto in tutti i settori del reddito fisso.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in attivo. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha guadagnato 1,95 punti collocandosi a quota 992,28. I titoli in rialzo sono 815 mentre 565 accusano perdite. Il volume degli scambi ha superato il livello di 20 milioni di titoli, contro 18,5 della precedente seduta. I guadagni odierni, guidati dai titoli automobilistici sui quali si è concentrata l'attenzione degli investitori, sono stati attenuati, a detta degli operatori da una certa corrente di vendite per realizzo.

ZURIGO — Chiusure resistenti oggi alla Borsa di Zurigo. Su 82 titoli trattati, 40 hanno chiuso al rialzo, 27 hanno chiuso in ribasso mentre 15 sono rimasti invariati. Stabili i titoli assicurativi e bancari. Il settore statunitense ha chiuso in rialzo rispetto ai livelli registrati ieri a Wall Street.

PARIGI — Intonazione positiva per il listino odierno. In declino i titoli edili, bancari e alberghieri, con CCF, Poliet e PLM in primo piano; deboli gli altri settori. Ben trattato il settore straniero, in ribasso gli aureominerari. In rialzo i petroliferi internazionali con Royal Dutch e Shell Transport alla guida; i titoli del rame hanno chiuso in ribasso. Indice odierno 91,40; precedente 91,10; variazione più 0,33 per cento.

Prezzi dell'oro

Londra, 4

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 4 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	113,53	(+ 1,28)
Hongkong	111,49	(+ 0,60)
Londra	113,40	(+ 1,80)
New York	113,40	(+ 1,80)
Milano	115,06	(+ 1,08)
Parigi	115,38	(+ 0,81)
Zurigo	113,37	(+ 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,27	—
Capitalitalia	»	8,21	—
Europrogr.	frsv.	129,79	—
Fonditalia	doll.	10,09	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,45	—
Interfund	»	8,91	—
Interitalia	lire	8929	9205
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,52	7,97
Italunion	»	—	—
Mediolanum S.	»	10,12	11,00
Managemen	lire	6200,08	—
Rominvest	doll.	9,84	10,69

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-8
Rendita	5%	91.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	86.60
Redim. Trieste	5%	89.60
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile '54	5%	89.10
Edil. Scol. '67	5,50%	77.70
» » '68	5,50%	76.20
» » '69	5,50%	79.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	—.—
B.T. 1971	5%	96.35
» 1978	5%	87.—
» 1979	5,50%	86.50
» 1980	5,50%	81.55
» pol. '78	7%	90.20
» » '79	9%	91.80
» » '79	9%	91.25
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.10
» » '68/'88	6%	69.40
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.—
» XXII	5%	91.80
» XXIII	5%	76.70
» XXIV	5,50%	75.10
» XXV	6%	78.25
» XXVI	6%	69.20
» XXVII	6%	67.90
» XXVIII	7%	72.20
» XXIX	7%	71.50
» XXXI	7%	38.80
» XXXII	7%	79.90
» XXXIII	7%	71 60
» XXXIII opt.	7%	88.20
» XXXIV	7%	71.—
» XXXV	7%	76.10
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.90
» XXXIX	7%	71.40
» XL	7%	91.—
» XLI	8%	74 45
» XLII	8%	71.20
» XLIII	8%	81.30
» XLIV	8%	97.90
» XLV	6%	80.—
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	—.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	60.60
» » »	5,50%	60.40
» » »	6%	61.50
» » »	7%	63.20
COP ss. I	5%	82.20
» ss. II	6%	72.—
» ss. III	6%	69.70
» ANAS '66	6%	61.10
» ANAS '72	7%	38.20
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	6%	69.40
» Int. St. 1	6%	71.50
» Int. St. 2	6%	69.70
» Int. St. 3	6%	69.10
» Int. St. 4	6%	73.—
» Int. St. I	7%	68.15
» Int. St. II	7%	72.95
» Int. St. III	7%	72.70
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.10
» 1960	5%	81.60
» 1961	5%	73.25
» 1965 I	6%	76.80
» 1965 II	6%	74.90
» 1966 I	6%	72.70
» 1966 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	69.—
» 1971	7%	72.75
» 1972	7%	74.50
» 1972 II	7%	71.60
Pubbl. Ut.	5,50%	86.10
» » Vent.	6%	69.—

TITOLI		4-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	78.50
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.60
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	73.50
» Ind. ss. E.	7%	72.80
» Ind. ss. F.	7%	72.—
Isveimer IV	5,50%	97.90
» V	5,50%	95.20
» VI	5,50%	93.50
» VII	5,50%	88.50
» VIII	5,50%	89.50
» IX	6%	86.75
» X	6%	87.50
» XI	6%	84.60
» XII	6%	80.20
» XIII	6%	75.50
» XIV	6%	78.20
» XV	6%	75.50
» XVI	6%	73.80
» XVII	7%	74.60
» XVIII	7%	73.40
» XIX	7%	72.20
» XX	7%	71.—
Enel 1965 II	6%	73.85
» 1966 I	6%	71.30
» 1966 II	6%	72.20
» 1967	6%	69.80
» 1968 I	6%	68.50
» 1968 II	6%	68.—
» 1969 I	6%	67.60
» 1969 II	6%	67.50
» 1970	7%	77.70
» 1971	7%	76.55
» 1972/'87	7%	74.65
» 1972/'92	7%	70.10
» 1973/'93	7%	69.95
» 1974 Ind.	8%	100.55
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	92.45
» 1974	9%	86.80
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	87.50
E.N.I. '58 vent.	6%	94.40
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.30
» '66	6%	81.25
» Gela	5,50%	88.75
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	94.10
» '61	5,50%	92.30
» IV	5,50%	86.40
» V	5,50%	85.50
» VI	5,50%	84.10
» VII	5,50%	92.30
» VIII	5,50%	91.30
» IX	6%	89.20
I.R.I. '57/'77	6%	97.10
» '58/'78	6%	96.70
» '59/'79	5,50%	89.50
» '60/'80	5,50%	83.60
» '61/'86	5,50%	67.50
» '63/'83	5,50%	75.10
» '64/'82	6%	77.80
» '65/'83	6%	77.40
» Alfa R.	7%	71.50
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.80
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	68.80
» C.C. '68 I	6%	67.90
» C.C. '68 II	6%	68.80
» C.C. '69	6%	67.40
» C.C. '71	7%	74.35
» C.C. '72	7%	71.90
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.40
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.70
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.30
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	72.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6¼%	92.—
» '67/'82	6½%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/'86	6¼%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6¼%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA INTERESSANTE STATISTICA COMPILATA DALLA CISL ALLA DATA DEL 1.o GENNAIO '75

RASENTANO LA CIFRA DI 2 MILIONI I DIPENDENTI STATALI IN ITALIA

Nei ministeri 1.546.112 persone, nelle aziende autonome (Poste, Ferrovie, eccetera) 449.722

Dal 1973 al 1975 gli stipendi sono aumentati del 35 per cento e il costo della vita del 49 per cento

Roma, 4

Al 1.o gennaio 1975 i dipendenti statali avevano raggiunto il numero di 1 milione 995.834 di cui 1 milione 546.112 (77,5 per cento) nei ministeri e 449 mila 722 (22,5 per cento) nelle aziende autonome. Il dato è stato accertato da una indagine svolta da «Nuovo Stato» mensile della Cisl - Statali. Di questi lavoratori, però 154.152 (7,7 per cento) non sono vincolati da un vero e proprio rapporto di impiego e o di lavoro, e di questi 123.290 (6,2 per cento) nei ministeri e 30.862 (1,5 per cento) nelle aziende autonome.

Rispetto ai due anni precedenti, cui si riferisce l'indagine, il numero dei dipendenti statali è aumentato di circa 80 mila di cui 20 mila nelle aziende autonome e 60 mila circa nei ministeri. Si è passati infatti da 1 milione 917.686 unità, nel '73, di cui 1 milione 489.029 unità (77,7 per cento) nei ministeri e 428.657 unità (22,3 per cento) nelle aziende autonome, ad 1 milione 947.527 unità nel 1974, di cui 1 milione 512.469 unità (77,7 per cento) nei ministeri e 435.058 unità (22,3 per cento) nelle aziende autonome, fino a raggiungere la quota del 75. In particolare si è trattato di un aumento di 29.841 dipendenti (1,6 per cento) dal '73 al '74, di cui 23.440 nei ministeri e 6401 nelle aziende autonome, e di un aumento di 48.307 dipendenti (2,2 per cento) dal '74 al '75 di cui 33.643 nei ministeri e 14.664 nelle aziende autonome. Consistente l'aumento dei dipendenti non di ruolo: passati infatti dal 6,7 del totale degli impiegati statali del 1973 al 6,9 del '74 ed al 7,7 per cento nel 1975.

Limitatamente al personale di ruolo, che costituisce il 92 per cento del totale, più della metà dei lavoratori statali è rappresentata dalla categoria degli insegnanti ed un quarto circa dai militari di carriera. Gli impiegati civili, invece, rappresentano circa il 20 per cento e precisamente 287 mila (naturalmente senza aggiungere il numero di quelli non vincolati da vero e proprio rapporto di lavoro). Ecco, comunque, l'evoluzione numerica delle tre categorie dal '73 al '75. Per quanto riguarda gli insegnanti si è passati dai 741.179 (49,9 per cento) di tutti i lavoratori statali del 1973, di cui 688.167 (46 per cento) di ruolo e 53.012 (3,6 per cento) non di ruolo, ai 773 mila 98 (51 per cento) del 1974 di cui 714.381 (47,2 per cento) di ruolo 58.717 (3,8 per cento) non di ruolo. Nel 1975 si è raggiunto il numero di 811.656 (52,5 per cento) di cui 731.130 (47,3 per cento) di ruolo e 80 mila 526 (5,2 per cento) non di ruolo.

I militari, invece, erano 359 mila 397 (24,2 per cento) di tutti i lavoratori statali) del 1973, 328.254 (22,1 per cento) di ruolo e 31.143 (2,1 per cento) non di ruolo; 359.888 (23,9 per cento) nel 1974, di cui 327.512 (21,8 per cento) di ruolo e 32.376 (2,1 per cento) non di ruolo; 349.292 (24,6 per cento) nel '75, di cui 321.785 (20,8 per cento) vincolati e 27.507 (1,8 per cento) non vincolati. Per quanto riguarda gli impiegati civili veri e propri si è passati da 291 mila 485 (19,5 per cento di tutto il personale statale) del 1973, di cui 284.935 (19,1 per cento) di ruolo 6550 (0,4 per cento) non di ruolo, ai 297.549 (19,7 per cento) nel 1974, di cui 282.585 (18,7 per cento) di ruolo e 14 mila 964 (1 per cento) non di ruolo, ai 296.256 (19,2 per cento) di cui 287.249 (18,6 per cento) di ruolo e 9007 (0,6 per cento) non di ruolo.

Queste le variazioni numeriche dell'occupazione nei diversi ministeri nell'arco dei tre anni:

Presidenza del consiglio: '73: 3755 unità, di cui 3687 di ruolo e 68 non di ruolo; 1974: 3718 unità, di cui 3638 di ruolo e 80 non di ruolo; 1975: 3599 unità di cui 3554 di ruolo e 45 non di ruolo.

Affari esteri: 1973: 6887 unità di cui 4445 di ruolo e 2442 non di ruolo; 1974: 7382 unità, di cui 4806 di ruolo e 2576 non di ruolo: 1975: 7032 unità, di cui 4591 di ruolo e 2441 non di ruolo.

Agricoltura e foreste: 1973: 29 mila 155 unità, di cui 10.334 di ruolo e 18821 non di ruolo; '74: 15567, di cui 9917 di ruolo e 5650 non di ruolo; 1975: 14653 unità, di cui 9489 di ruolo e 5164 non di ruolo.

Commercio con l'estero: '73: 646 unità, di cui 643 di ruolo e 3 non di ruolo; 1974: 525 unità, di cui 517 di ruolo e 8 non di ruolo; 1975: 520 unità, di cui 513 di ruolo e 7 non di ruolo.

Difesa: 1973: 293.528 unità, di cui 260.830 di ruolo e 32698 non di ruolo; 1974: 287.525 unità, di cui 255.054 di ruolo e 32471 non di ruolo; 1975: 279.032 unità, di cui 250.745 di ruolo e 28287 non di ruolo.

Finanze: 1973: 98037 unità, di cui 97227 di ruolo e 810 non di ruolo; 1974: 106011 unità, di cui 97336 di ruolo e 8675 non di ruolo; 1975: 104524 unità, di cui 103990 di ruolo e 534 non di ruolo.

Grazia e Giustizia: 1973: 37 mila 911 unità, di cui 36883 di ruolo e 1028 non di ruolo; 1974: 37.065 unità, di cui 35.826 di ruolo e 1239 non di ruolo; 1975: 40.962 unità, di cui 37.053 di ruolo e 3909 non di ruolo.

Industria, commercio e artigianato: 1973: 2014 unità, di cui 1972 di ruolo e 42 non di ruolo; 1974: 1847 unità, di cui 1788 di ruolo e 49 non di ruolo; '75: 1805 unità, di cui 1754 di ruolo e 51 non di ruolo.

Interno: 1973: 105.494 unità, di cui 103.897 di ruolo e 1597 non di ruolo; 1974: 106.007 unità di cui 103.853 di ruolo e 2154 non di ruolo; 1975: 102.199 unità, di cui 100.889 di ruolo e 1310 non di ruolo.

Lavori pubblici: 1973: 8088 unità, di cui 7960 di ruolo e 128 non di ruolo; 1974: 7198 unità, di cui 6940 di ruolo e 258 non di ruolo; 1975: 6862 unità, di cui 6714 di ruolo e 148 non di ruolo.

Lavoro e Previdenza sociale: 1973: 16.071 unità, di cui 15.903 di ruolo e 168 non di ruolo; '74: 15652 unità, di cui 15484 di ruolo e 168 non di ruolo; 1975: 15 mila 459 unità, di cui 15315 di ruolo e 144 non di ruolo.

Marina mercantile: 1973: 1717 unità, di cui 1522 di ruolo e 195 non di ruolo; 1974: 1654 unità, di cui 1449 di ruolo e 205 non di ruolo; 1975: 1633 unità, di cui 1426 di ruolo e 207 non di ruolo.

Pubblica istruzione: '73: 859 mila 587 unità, di cui 807.397 di ruolo e 52190 non di ruolo; '74: 897.764 unità, di cui 839.277 di ruolo e 58.487 non di ruolo; '75: 944.347 unità, di cui 863.583 di ruolo e 80.764 non di ruolo.

Sanità: 1973: 2607 unità, di cui 2523 di ruolo e 84 non di ruolo; 1974: 2431 unità, di cui 2341 di ruolo e 90 non di ruolo; 1975: 2351 unità, di cui 2262 di ruolo e 89 non di ruolo.

Tesoro: 1973: 17.546 unità, di cui 17.532 di ruolo e 14 non di ruolo; 1974: 16.248 unità, di cui 16.240 di ruolo e 8 non di ruolo; 1975: 15.418 unità, di cui 15 mila 413 di ruolo e 5 non di ruolo.

Trasporti: 1973: 5049 unità, di cui 4936 di ruolo e 113 non di ruolo; 1974: 4977 unità, di cui 4850 di ruolo e 127 non di ruolo; 1975: 4879 unità, di cui 4773 di ruolo e 106 non di ruolo.

Altri ministeri: 1973: 946 unità, di cui 878 di ruolo e 68 non di ruolo; 1974: 908 unità, di cui 776 di ruolo e 132 non di ruolo; 1975: 837 unità, di cui 758 di ruolo e 79 non di ruolo.

Il personale non di ruolo. in alcuni ministeri assai elevato, in molti casi, pur svolgendo un servizio continuato nel tempo, non viene integrato, ma resta nello status giuridico di lavoratore a «tempo determi- [illegible] fatto è che molti ministeri hanno un organico prefissato mentre le loro esigenze di personale aumentano con l'andare del tempo. Insieme all'aumentare delle esigenze di personale, però, aumentano anche le spese che lo Stato deve sostenere per le retribuzioni dei lavoratori addetti ai ministeri.

Escludendo, infatti, le aziende autonome, si calcola che lo Stato abbia speso 4334 miliardi nel 73, 5251 miliardi nel '74, 6046 miliardi nel 1975, mentre per il 1976 si prevede la spesa di 9448 miliardi per tutti gli statali. In queste cifre, però, non incide molto il costo dello straordinario. Nel 1976, infatti, si calcola di spendere circa 81 miliardi che rappresentano lo 0,87% della cifra totale destinata agli stipendi di tutti i lavoratori dello Stato. Bisogna ricordare, comunque che le cifre che riguardano lo straordinario non sono mai prevedibili precisamente, data l'enorme gamma di possibilità. Per fare un esempio, nel solo ministero del tesoro i lavoratori possono fare 20 ore di straordinario a mese, elevabili a 30 se qualche collega rinuncia. Gli stessi lavoratori però, possono raggiungere le 80 ore se addetti al Gabinetto del ministro e le 160 se distaccati presso la Presidenza del consiglio.

Dai dati forniti dalla federazione degli statali Cisl emerge, inoltre, il costo annuo pro capite che lo Stato ha dovuto sostenere per i suoi lavoratori nei tre anni considerati: 3 milioni e 201.000 nel 1973, 3 milioni e 637.000 nel 1974, 4.322.000 nel 1975, mentre il costo della vita è salito dal 122,4 (base 1970 = 100) del 1973 al 171,3 del 1975 e da ciò si può desumere che mentre gli stipendi annui degli statali sono aumentati del 35,01% dal 73 al 75, il costo della vita è aumentato, nello stesso periodo di 48,9 punti. AGI

STUDIO DELL'OCSE SULLE ATTIVITA' NAVALI

Si raccomanda ai cantieri di ridurre la produzione

Il 1980 sarà l'anno più terribile della crisi: la produzione scenderà da 35 a 10 milioni di t.s.l.

Fino al 1980 — e forse anche per un ulteriore anno — i cantieri mondiali avranno una grave crisi di commesse. Dai 35 milioni di tsl prodotti nel 1976 si potrà arrivare a 10-12 milioni tsl nel 1980. La crisi riguarderà soprattutto i tankers che sono oggi in eccedenza per almeno 50-60 milioni tpl rispetto ai fabbisogni dei trasporti di petrolio.

L'OCSE, l'organismo che riunisce almeno il 90 per cento della produzione cantieristica mondiale, ha sintetizzato in un crudo rapporto la dura realtà della sovrapproduzione di naviglio, dando consigli ai vari Stati di ridurre progressivamente le attività cantieristiche, evitando — nel tempo stesso — di attuare delle misure dumpistiche, che non farebbero altro che peggiorare la delicatissima situazione, o di costruire nuovi cantieri.

Non si sa se tutte le nazioni seguiranno le raccomandazioni dell'OCSE. Il Giappone — che da solo produce il 50 per cento del tonnellaggio mondiale — ha già assicurato che l'attività cantieristica verrà ridotta progressivamente fino a quasi due terzi del totale prodotto nel 1975. Su 395 mila dipendenti (cantieri e subappaltatori), centomila verranno trasferiti entro il 1980 ad altre attività. La politica nipponica sarà relativamente facile da attuare, dato che i grandi cantieri appartengono a colossali imprese che producono un po' di tutto (Kawasaki, Mitsui, Sumitomo, Issi-Harima ecc.).

In Europa, alcune misure restrittive verranno attuate dalla Germania, Norvegia, Olanda, Spagna, Francia, mentre la Granbretagna che ha nazionalizzato i quattordici maggiori cantieri avrà un compito molto grave per assicurare l'occupazione. La Svezia ha deciso di seguire una strada diversa: il governo finanzierà le navi che verranno costruite senza commessa, fino al 70 per cento del costo di produzione, ma l'aiuto cesserà al momento della loro ultimazione. I cantieri svedesi dovranno quindi vendere le navi per rimborsare i prestiti. Certi cantieri europei cercheranno di diversificare le produzioni, passando a costruire gru terrestri, grossi impianti in acciaio per usi industriali, porti, motori per centrali terrestri, attrezzature varie. In Germania, i gruppi industriali-finanziari Thyssen, Krupp e Rheinstahd, proprietari di cantieri, hanno già deciso di diversificare le produzioni.

Diversamente si comporteranno il Brasile (che ha un grosso carnet per i suoi cantieri per conto nazionale), Singapore (che ha una vasta clientela nell'Asia di Sud-Est), Hongkong (che è sede di grossissime imprese armatoriali), la Corea del Sud, Formosa, l'India, l'Australia, il Sud Africa. I cantieri statunitensi, che non lavorano per l'estero, non ridurranno l'attività, disponendo di grosse commesse per la US-Navy, di tankers per l'oleodotto alascano e di metaniere per i futuri servizi con l'Algeria e l'Iran.

D. L.

Bestiame allevato con cereali di scarto

Buenos Aires, 4

Il bestiame può essere allevato con successo anche con cereali di scarto. Gli esperimenti condotti nel Michigan hanno dimostrato che il bestiame allevato in questo modo è altrettanto sano e robusto di quello nutrito con cereali scelti.

Cassa integrazione: dimezzate le ore a Milano

Milano, 4

Secondo i dati forniti dall'Assolombarda, la cassa integrazione in provincia di Milano è diminuita nel mese di luglio a 690.751 ore rispetto a 1.414.231 ore nel mese di giugno. Altrettanto consistente la diminuzione del numero degli operai messi in cassa integrazione (8759 contro i 15.562 di giugno).

In particolare, al netto calo del settore alimentare-dolciario (76.048 ore e 2262 operai contro 904.152 ore e 7442 operai di giugno) ha fatto riscontro nel settore cartaio-poligrafico (44.587 e 592 contro 15.842 e 189) e chimico (21.211 ore integrate e 259 operai in giugno e 120.116 ore e 849 operai in luglio).

In costante miglioramento la situazione nell'industria metalmeccanica che è scesa da 177.146 ore e 4020 operai in giugno a 163.692 ore e 2375 operai.

A fronte di tutto questo, l'Assolombarda rileva il sensibile miglioramento rispetto allo stesso mese del 1975 che aveva fatto registrare 2.502.400 ore «integrate» a cui erano interessati 29.879 operai.

Traffico record a Fiumicino

Roma, 4

L'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Roma ha fatto registrare per tre giorni consecutivi il record del movimento passeggeri. Complessivamente nei giorni 30-31 luglio e 1 agosto sono transitati per l'aeroporto gestito dalla società «Aeroporti di Roma» 107.103 passeggeri, di cui 34.441 venerdì, 34.540 sabato e 38.122 nella giornata di domenica. Il record precedente è stato registrato l'anno scorso con circa 30.000 passeggeri in arrivo e in partenza sia nazionali che internazionali.

Tra i fattori che hanno determinato il fenomeno e l'intasamento delle strade e delle autostrade con l'inizio delle ferie di agosto, quando si sono registrate colonne lunghissime di macchine ferme ai caselli autostradali oppure in viaggio a velocità non superiore ai 20 km. orari. Tanta gente ha preferito quindi il mezzo aereo per raggiungere le località di villeggiatura.

La sospensione dello sciopero a scacchiera dei piloti Alitalia aderenti all'Anpac resta comunque il fattore determinante del massiccio afflusso di passeggeri. Infatti, il 30 e 31 luglio e il 1 agosto, l'Alitalia ha volato con tutti i 300 voli giornalieri sia sulle linee nazionali che internazionali.

Migliora la lira sulle altre valute escluso il dollaro

Roma, 4

Ancora una giornata favorevole per la lira. I miglioramenti registrati ieri, dopo la precedente seduta negativa, si sono consolidati oggi con diffusi anche se lievi miglioramenti su molte valute tra cui il marco tedesco, il franco svizzero e il franco francese. Non altrettanto si può dire per il dollaro, sul quale si registra un cedimento di minima entità (meno 0,03 per cento) e per la sterlina, che ha oggi recuperato sulla lira, passando da 1491,15 a 1497,225 lire.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	328,53	328,00	328,55
Fiorino olandese	309,38	308,50	309,51
Franco francese	169,73	168,65	169,72
Franco belga	21,27	20,20	21,27
Corona danese	136,60	133,00	136,61
Corona norvegese	150,98	145,00	150,99
Corona svedese	188,37	184,00	188,38

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	835,15	835,50	850,67
Dollaro canadese	850,50	838,00	853,15
Peseta spagnola	12,25	12,24	12,25
Escudo portoghese	26,80	27,00	26,79
Scellino austriaco	46,25	45,75	46,27
Franco svizzero	336,70	336,20	336,62
Yen nipponico	2,85	2,74	2,85
Lira sterlina	1497,20	1503,00	1497,22
Dracma greca	—.—	23,00	—.—
Dinaro jugoslavo	—.—	46,50	—.—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,10 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,12 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 30,44 per cento (30,40); rispetto alle monete della CEE 36,34 per cento (36,42).

ORO E MONETE — Sterlina (v.c.) 31000-34000, sterlina (n.c.) 34250-37250, marengo svizzero 32000-35000, platino 4500, oro 3050-3250, argento 119500-121500.

FORTUNATO PERIODO DI UNA PICCOLA EX COLONIA BRITANNICA

SIERRA LEONE: ELDORADO MINERARIO

In diamanti il sessanta per cento delle entrate nelle casse dello stato africano

I coloni inglesi sbarcarono per primi nella baia di Freetown nell'anno 1787

Freetown, 4

Le autorità governative della Sierra Leone hanno annunciato che le esportazioni di diamanti sono in continuo aumento e che assicurano ora il 60 per cento delle entrate dello Stato. Questa piccola ex colonia britannica della costa occidentale africana si sta rivelando ogni giorno di più un eldorado minerario. E' recente la scoperta di ricchi giacimenti di bauxite e di rutilio che il governo di Freetown ha dato in concessione alla società siderurgica americana «Bethlehem Steel Corp.». Ma la Sierra Leone possiede già il più grande giacimento di rutilio del mondo, nella zona di Moyamba, il quale viene sfruttato dalla «Bayer-Preussag Mining Co.».

Le miniere di ferro (13 per cento delle esportazioni) sono concentrate nella regione di Marampa e collegate da una ferrovia mineraria al porto di Pepel. La Siemco, filiale dell'Alusuisse, estrae dal sottosuolo 250 mila tonnellate di bauxite all'anno e ha in progetto la costruzione di una fabbrica di allumina usando l'energia prodotta dal bacino di Bambuna, sul corso superiore del fiume Rockel.

La «Diamond Mining Co.» ha prodotto nel 1975 soltanto 52 mila carati di diamanti, contro 197 mila dell'anno precedente, ma l'indice estrattivo per l'anno in corso, come anzidetto, ha una curva ottimale. Così facendo perno sulle risorse del sottosuolo, il governo progressista di Stevens spera di recuperare nel volgere di pochi anni il ritardo sociale ed economico di cui soffre la Sierra Leone, rimasta strutturalmente e mentalmente una provincia dell'Inghilterra vittoriana.

Pochi coloni inglesi, sbarcati nel 1787 nella baia di Freetown, si portarono dietro dei poveri schiavi d'America che avevano combattuto, in cambio della libertà, a fianco dei loro padroni contro gli indipendentisti. Questi negri americani furono successivamente raggiunti da altri schiavi liberati nel XIX secolo dalla marina inglese e che rifiutarono di tornare presso le loro tribù per timore di essere nuovamente razziati dai loro capi e rivenduti ai negrieri spagnoli, portoghesi e francesi. Questi elementi di colore formano adesso il gruppo dei «creos», il meno numeroso ma preponderante in seno alla Repubblica. Fin dalla metà del secolo scorso i «creos» ebbero un loro parlamento e la loro capitale venne emblematicamente chiamata «Città degli uomini liberi».

Indipendente dal 27 aprile 1901, la Sierra Leone è totalmente africanizzata, con un'autentica borghesia nazionale fra le più agiate e colte dell'Africa occidentale. Dal 1960 è al potere un governo socialista il cui leader, Siaka Stevens, è un ex ferroviere sindacalista. La raffineria di petrolio di Freetown (50 mila tonnellate annue) ha il capitale suddiviso tra l'Agip, la BP, la Mobil, la Shell, la Texaco e lo Stato sulla base del fifty-fifty.

Il governo vuole incoraggiare la creazione di piccole industrie per attenuare l'onere delle importazioni. La banca della Sierra Leone ha varato recentemente un ampio sistema creditizio accessibile anche agli imprenditori stranieri. Il commercio estero è tuttora monopolizzato da società commerciali inglesi, svizzere, francesi, indiane e libanesi. Le attività italiane sono apprezzate e molteplici e vanno dagli impianti frigoriferi per la pesca alla costruzione di strade e ai ponti. Anche per l'interscambio commerciale la Sierra Leone è un mercato favorevole ai prodotti italiani. L'Italia vende fra l'altro parecchi veicoli Fiat, natanti, elettrodomestici, prodotti farmaceutici, calzature, olio d'oliva e vini. Merita una particolare menzione anche l'opera dei missionari italiani di San Francesco Saverio i quali, nonostante si trovino in un paese protestante, musulmano e animista, hanno creato scuole frequentatissime.

L'ESERCIZIO FINANZIARIO NEI PRIMI MESI DEL 1976

Passivo di 2600 miliardi

Roma, 4

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 30 giugno 1976, ammonta a 13.345 miliardi di lire, e presenta, rispetto a quella del mese precedente, un aumento di 571 miliardi di lire. La consistenza del portafoglio ordinario e delle anticipazioni è passata da 2.054 a 2.706 miliardi di lire con un aumento di 652 miliardi di lire.

L'ammontare del risconto per finanziamenti ammassi obbligatori, ha raggiunto i 1.243 miliardi di lire, con un aumento di 13 miliardi di lire rispetto all'importo di fine maggio 1976; l'impiego in titoli di stato o garantiti dallo stato, con 22.866 miliardi di lire, presenta un aumento di 1.682 miliardi di lire rispetto all'importo della fine del mese precedente.

I conti correnti ordinari dell'UIC, presentano un saldo debitore di 263 miliardi di lire contro un saldo creditore di 57 miliardi di lire di fine maggio. Al passivo, i depositi in conto corrente liberi e vincolati a tempo sono passati da 293 miliardi a 751 miliardi di lire.

La Gazzetta ufficiale di oggi pubblica i dati sintetici relativi al conto del Tesoro al 30 giugno 1976. Nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario 1976 la gestione di bilancio ha registrato incassi per 15.737 miliardi di lire contro pagamenti per 18.337 miliardi di lire con una eccedenza passiva di 2.600 miliardi di lire, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 2.643 miliardi di lire.

Il debito fluttuante ammonta, a fine giugno 1976, a 32.484 miliardi di lire ivi compresa la circolazione dei Buoni ordinari del Tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 22.300 miliardi di lire.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4	5-5/8	6-1/8
Sterlina br.	12-5/8	13	13-1/8
Franco sv.	1-5/8	1-5/8	2-1/4
Marco ger.	4-1/4	4-3/8	4-7/8

SANGUINOSO COLPO IN PIEMONTE NEGLI UFFICI DI UN'AZIENDA DI OREFICERIA

Gioielliere uccide un bandito durante una rapina a Valenza Po

Il malvivente freddato dopo aver lanciato una bomba a mano che ha ferito l'orefice - Tratto in arresto un altro complice: è riuscita invece la fuga di altri malfattori con l'ingente bottino (oltre 200 milioni)

Alessandria, 4

Un rapinatore, che con altri due complici si era introdotto negli uffici commerciali di una ditta di preziosi di Valenza Po, è stato ucciso nel corso di una spartoria fra i banditi e le persone presenti nell'azienda. Uno dei titolari è rimasto ferito.

I banditi hanno compiuto la rapina ai danni dai fratelli Massimo e Danilo Pasetti, rispettivamente di 46 e 40 anni, titolari di una ditta di commercio all'ingrosso di preziosi, che ha sede a Valenza in via Fratelli Cervi. Il rapinatore è stato colpito a morte da Massimo Pasetti, il quale a sua volta è rimasto leggermente ferito. I carabinieri di Valenza Po hanno arrestato uno dei banditi, Luigi Tarallo, di 27 anni. Il rapinatore ucciso non è stato ancora identificato.

Il gioielliere è stato a sua volta ferito da un bandito che gli ha lanciato contro una bomba a mano. Ed ecco come si sono svolti i fatti. Verso mezzogiorno, nei locali dell'agenzia erano presenti i due titolari, insieme con tre orafi che stavano trattando affari, e due bambini: il figlio di Massimo Pasetti e il figlio di uno dei tre clienti. Qualcuno ha suonato alla porta d'ingresso: uno dei due fratelli Pasetti ha aperto, e s'è trovato di fronte due malviventi armati di pistola, a viso scoperto, i quali sono subito entrati negli uffici, seguiti poco dopo da un terzo rapinatore.

«Vogliamo fare una rapina — ha detto uno dei tre ai presenti — e vi conviene quindi starvene tranquilli». Un secondo bandito, spianando una «P. 28» contro Massimo Pasetti, ha aggiunto: «Ricordati che se con questa pistola ti sparo nelle gambe e nelle braccia, ti lascio disgraziato. Meglio quindi per me e per te puntare allo stomaco, e fare un bel buco».

Imprigionati i cinque uomini ed i due bambini in un ufficio vicino, dopo aver strappato i fili del telefono, i tre banditi hanno cominciato a fare man bassa di gioielli e di denaro contante, nelle casseforti e nei cassetti. I malviventi si sono impadroniti anche di due pistole e di un fucile che i fratelli Pasetti tenevano negli uffici (hanno poi abbandonato queste armi nell'androne dello stabile). Fatto un bottino che ammonta a circa 200 milioni in gioielli e in una cifra imprecisata in contanti, i rapinatori hanno lasciato gli uffici, uscendo in strada, dove li attendevano altri tre complici a bordo di due automobili, una «Alfetta» ed una «Mini» targata Macerata.

Appena usciti all'esterno, i tre banditi si sono trovati però di fronte a Massimiliano Pasetti armato di una pistola, che ha aperto il fuoco su di loro. Il commerciante teneva un'altra pistola in un cassetto dell'ufficio nel quale era stato rinchiuso; tale ufficio comunica con il «retro» mediante una porta che i banditi avevano omesso di chiudere. Pasetti, impugnata l'arma, si è preoccupato — ancor prima di dare l'allarme — di cercare di fermare i malviventi. Quando li ha visti uscire ha cominciato a sparare. Uno dei rapinatori — quello che teneva la borsa con il bottino — è riuscito a balzare sulla «Mini» che si è allontanata a tutta velocità seguita dall'altra vettura; un secondo è rientrato nel portone, ed ha cercato di nascondersi al piano superiore dove è poi stato catturato; il terzo ha cercato riparo dietro un'auto in sosta, ha estratto di tasca una bomba a mano e l'ha scagliata contro il commerciante che stava arrivando di corsa sparando.

Pasetti ha visto la bomba arrivare e si è gettato da una parte; l'ordigno gli è scoppiato alle spalle, poco lontano, ferendolo di striscio con una scheggia. Subito dopo l'esplosione, il rapinatore ha cercato di fuggire di corsa, ma Pasetti — benché sanguinante — ha sparato ancora e ha colpito mortalmente il bandito. Questi è riuscito a fare ancora qualche decina di metri, poi — all'inizio di via Dante — si è accasciato a terra ed è morto prima ancora che fosse possibile portarlo in ospedale. E' un giovane sui vent'anni, sprovvisto di documenti, e, come si è detto non ancora identificato.

Nel frattempo, sul posto erano affluite ingenti forze di polizia e dei carabinieri, una parte delle quali ha iniziato una battuta a largo raggio (tutte le strade che si dipartono da Valenza sono state bloccate), mentre altri hanno setacciato lo stabile, acciuffando l'uomo della «P. 38» il quale è stato identificato per Luigi Tarallo, di 27 anni, nativo di Minervino Murge (Bari), e residente a Milano, pregiudicato per reati contro la proprietà. Massimo Pasetti è stato poi accompagnato in ospedale, e ricoverato con prognosi di pochi giorni. (Ansa)

La residenza di Franco trasformata in museo

Madrid, 4

Il palazzo del Pardo, dove il generalissimo Francisco Franco è vissuto dal 1940 fino alla sua morte, nel novembre 1975, è stato aperto al pubblico oggi, come museo. Tra le sale aperte al pubblico sono incluse le camere private di Franco.

Ha presenziato alla cerimonia inaugurale il ministro spagnolo dell'istruzione, Aurelio Menendez. Fernando Fuertes, ultimo capo della «casa civile» di Franco, ha dichiarato in un discorso che il museo «il quale porta l'incancellabile impronta del generalissimo», è stato creato per espresso desiderio del successore di Franco, Re Juan Carlos.

Menendez ha scoperto una lapide nella quale si dice, tra l'altro che durante il tempo trascorso da Franco nel palazzo (costruito da Carlo V nel XVI secolo) il generalissimo «ha lavorato incessantemente per la pace, il benessere, la prosperità e la maggiore gloria della patria, avendo come unico scopo quello di servire meglio la Spagna». (Ansa-Upi)

BAVARESI RAPINATI sul «Brenner Express»

Bolzano, 4

Il quotidiano del pomeriggio di Monaco di Baviera «Abendzeitung» riferisce con un titolo sull'intera prima pagina di una rapina di cui sarebbero rimasti vittime 25 turisti bavaresi.

Mentre viaggiavano in un vagone letto del «Brenner Express», essi — riferisce il quotidiano — sarebbero stati narcotizzati con uno spray e quindi derubati. La rapina sarebbe avvenuta in territorio italiano: tra le vittime figura anche il regista di Monaco Andreas Rosony, che lamenta la sottrazione del portafogli contenente 90 mila lire e 600 marchi. La notizia non ha trovato sinora alcuna conferma da parte della polizia ferroviaria e dei carabinieri in Alto Adige.

SI E' CONCLUSA UNA LEGGENDARIA VICENDA PARTITA DA UNA STAZIONCINA RADIO

È morto a Londra Lord Thomson «signore» della stampa mondiale

Partito dal nulla in Canada, si era costruito un impero giornalistico su scala internazionale Era proprietario di duecento pubblicazioni, tra le quali il «Times» acquistato nel 1966

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 4

E' morto Lord Thomson of Fleet, il leggendario magnate dell'informazione che su modeste basi, una minuscola stazione radio nel natio Canada, costruì il più grande impero del mondo nell'editoria giornalistica: un colosso di oltre duecento pubblicazioni in una dozzina di paesi. Aveva ottantadue anni, ha cessato di vivere nell'ospedale di Londra ove era stato ricoverato un mese fa, per un'infezione alle vie respiratorie, dovuta alle complicazioni di un raffreddore, e per una susseguente sincope.

Il portavoce dei «Times Newspapers» che ha dato la notizia ha detto che Thomson si è spento senza soffrire. La salma viene subito trasferita in Canada per la sepoltura a Toronto. I funerali saranno privati, verranno celebrate funzioni di suffragio in un secondo momento, a Toronto e a Londra.

I capelli bianchi, gli spessi occhiali, Roy Herbert Thomson non fumava e beveva con moderazione. Disse una volta: «Certuni parlano come se a fare denaro ci fosse qualcosa di male. Ma non è il danaro la misura del successo?». Credeva nella salvaguardia delle tradizioni, nella pena capitale, nel Mercato comune europeo e nel riarmo della Germania. E si batteva contro le nazionalizzazioni. Del suo impero editoriale diceva che era «una licenza per servire l'umanità».

Nacque a Toronto il 5 giugno 1894, figlio di un barbiere. La madre Alice Maud Coombs era dell'Inghilterra occidentale. Roy lasciò la scuola all'età di 14 anni e trovò lavoro come commesso. Fece anche il piazzista, l'agricoltore, lo stenografo, il contabile. Fu all'epoca della depressione, nel primo scorcio degli anni trenta, che imboccò la via del successo. Vendeva a quell'epoca apparecchi radio, come commesso viaggiatore. Constatò che nell'Ontario non si ricevevano bene le stazioni esistenti e ne creò una, con un trasmettitore di seconda mano.

Poi Thomson rilevò un settimanale a diffusione locale, come pagamento di un debito, e nel giro di dieci anni divenne proprietario di una catena di piccoli pomeridiani, che andava da Vancouver nella Columbia britannica fino al Quebec. Morendo Lord Thomson ha lasciato una organizzazione di 148 giornali, 138 riviste, stazioni televisive, stazioni radio, società editrici e una sostanziosa quota dell'impresa petrolifera del Mar del Nord. La maggior parte dei giornali è di modeste proporzioni. Uno è fra i più celebri e importanti quotidiani del mondo, il «Times» di Londra.

Quando Thomson comprò il «The Times» (che è tuttora in perdita nonostante dieci anni di abile gestione dell'organizzazione Thomson) nel 1966 disse che quello era «il più grande momento della sua vita». Aveva varcato l'oceano a un'età nella quale molti cominciano a pensare alla pensione. Era giunto in Scozia dal Canada nel 1953, acquistando il gruppo del giornale «The Scotsman» e insediandosi a Edimburgo. E nel 1956 si fece disegnare un «tartan» (il tipico motivo a quadri distintivo dei clan scozzesi) e ottenne un suo stemma. Il motto: «Never a backward step», («Mai un passo indietro»).

Nel 1963, Thomson diventava cittadino britannico. L'anno dopo veniva fatto barone. Prese il titolo di Lord Thomson of Fleet and Northbridge, a ricordo di Fleet Street, la sede dei grandi giornali londinesi, e della Scozia. Ha lasciato scritto: «Se c'è un consiglio da dare agli altri per un uomo di successo è questo: se uno il successo lo desidera deve pensare, pensare fino quando duole». Lui aveva pensato, non aveva mai avuto paura delle iniziative. La trasmittente usata l'aveva comprata a credito, diffondendo musica registrata e pagando l'affitto con annunci pubblicitari gratuiti per un teatro, il «Capitol» di North Bay. E la licenza di trasmissione l'aveva presa a prestito da un giornale che non se la sentiva ancora di avventurarsi nel settore radiofonico, relativamente nuovo.

Divenuto proprietario, nel '59, dei giornali Kemsley, che erano in difficoltà e costituivano la più grande catena britannica del settore, Thomson si trovò a possedere, fra interessi britannici e nordamericani, settanta giornali: quotidiani, domenicali, settimanali. Aveva ormai giornali in cinque paesi. Settanta non gli bastavano: «Vorrei averne cento» confidava agli amici. Ci arrivò. Alla fine del 1968 l'organizzazione Thomson era proprietaria di 180 giornali in dieci nazioni, fra essi il «Times» e il «Sunday Times». Poiché aveva anche «The Scotsman» e il «Western Mail» di Cardiff, Thomson possedeva ormai giornali a diffusione nazionale d'Inghilterra, Scozia e Galles. «Era mia abitudine» scrisse un giorno «proporre che mi venisse ceduto qualsiasi giornale la cui cessione venisse in discussione».

Spesso stigmatizzato ai primi tempi delle iniziative canadesi per le modeste retribuzioni che si diceva versasse al personale, Thomson spaventò Fleet Street al suo arrivo a Londra. Ma presto si conquistò le simpatie dell'ambiente con la concessione della completa libertà ai suoi redattori. Charles Wintour, direttore dell'«Evening Standard», disse che Thomson aveva contribuito all'avvio di un'«autentica rivoluzione manageriale nell'ambiente giornalistico britannico».

L'acquisto del «Times», un'autentica istituzione nazionale britannica, un giornale che si pubblicava senza interruzione dal 1785, fece sensazione nel paese. Fu un colpo improvviso. Thomson era in visita a Toronto, nel settembre del 1966, quando gli giunse la lettera di un collaboratore che gli comunicava come potesse essere consigliabile un approccio al quotidiano londinese. Thomson tornò a Londra, aprì le trattative con Kenneth Keith, ora «Sir» e capo di una grande azienda finanziaria britannica, e l'ultimo giorno del mese firmava l'accordo.

Il comunicato annunciava la formazione di una nuova compagnia, la «Times Newspapers Limited», della quale il gruppo Thomson possedeva l'85 per cento delle azioni e la compagnia editrice del «Times» il restante quindici per cento. Scopo della fusione la pubblicazione sia del «Times» sia del domenicale «Sunday Times» come giornali indipendenti e apartitici.

I negoziati erano stati tenuti in gran segreto. All'annuncio ci fu chi invocò un'indagine sui pericoli di monopolio. Tre anni più tardi «The Times» attraversava la crisi forse più grave della sua storia. La diffusione era salita in quel triennio del 60 per cento, raggiungendo all'incirca 450 mila copie, e l'introito globale del 77 per cento. Ma le spese erano salite ancor più rapidamente. Ma Thomson assicurò che il giornale sarebbe rimasto in vita: «E' impensabile che debba morire» disse. «Il "Times" per qualcuno è la Gran Bretagna».

Thomson perse la moglie Edna nel 1951. L'unico figlio, Kenneth, era il più stretto collaboratore del Lord e gli succederà alla guida dell'impero editoriale ed economico. Thomson lascia anche una figlia; un'altra è morta qualche anno fa. Oltre ai giornali e alle riviste il complesso Thomson comprende sette società editrici di libri, diciannove tipografie zincografie, tre agenzie di viaggi, quattro società assicuratrici, dieci imprese di trasporti. Gli interessi televisivi abbracciano sedici paesi.

Gregory Jensen

CODE DI DIECI CHILOMETRI A COCCAU

Blocco di camionisti al valico di Tarvisio

Hanno protestato contro le lentezze doganali da parte austriaca - Promesso uno sveltimento

Udine, 4

Il valico italo-austriaco di Coccau (Tarvisio) è stato bloccato per quattordici ore dai camionisti austriaci, in segno di protesta per le lunghe attese cui debbono sottostare in seguito all'applicazione della nuova normativa sul traffico delle merci, entrata in vigore da questo mese ed attuata dalle autorità della vicina repubblica.

Durante il blocco stradale, sul versante italiano si è formata una colonna di autotreni e di automobili lunga dieci chilometri. Numerosi i turisti tedeschi che rientravano in patria dalle vacanze trascorse nei centri balneari italiani e jugoslavi. Il blocco è cominciato poco dopo mezzanotte quando un centinaio di autotreni era in attesa di varcare il confine per entrare in Austria. Alcuni autisti austriaci, superato il controllo doganale, hanno lasciato in sosta, per protesta, le loro autocisterne lungo la strada, bloccando il traffico degli automezzi pesanti.

Una trattativa fra gli autori della protesta e le autorità doganali austriache, ha permesso di giungere ad un compromesso in base al quale, fino al 15 agosto, il transito camionale alla frontiera verrà snellito. Negli anni scorsi analoghe proteste si ebbero per la lentezza di parte italiana. (Ansa)

BAMBINI TERRIBILI

Parigi, 4

Per vendicarsi di una loro coetanea che si era rifiutata di prestare una bambola, cinque bambini dai tre ai sette anni, quattro femmine e un maschio, hanno semidistrutto l'appartamento della «colpevole» durante l'ultimo week-end. «Se non ci fai giocare con la tua bambola spaccheremo tutti i tuoi giocattoli», avevano minacciato Anne Marie, Helene, Barbara, Dominique e Pierre, rispettivamente di sette, sei, cinque, quattro e tre anni, alla piccola Patricia Hennion di cinque anni che testardamente aveva continuato a rifiutare.

I bambini hanno deciso, due giorni dopo, di passare all'azione e, approfittando dell'assenza di tutta la famiglia Hennion, sono penetrati nell'appartamento da questi abitato a Bar-Le-Duc (200 chilometri ad Est di Parigi).

Penetrati nella villetta spaccando una finestra, i cinque bambini, capeggiati da Anne Marie, hanno distrutto tutto quanto hanno trovato a portata di mano fino ad un metro e mezzo d'altezza. I danni sono stimati oggi a circa dieci milioni di lire. Sono stati gli stessi bambini a confessare, piangendo, alla polizia che li interrogava il loro «crimine». (Ansa)

SENZA RISPOSTA PER ORA GLI INTERROGATIVI POSTI DALLE PRIME ANALISI

DI NUOVO BLOCCATO SU MARTE IL BRACCIO-ROBOT DEL «VIKING»

E' stato così impedito il prelievo di materiale che avrebbe permesso di acquisire nuovi dati - Ignote le cause dell'incidente - Cautela ufficiale sui rilevamenti

Pasadena, 4

Il braccio-robot del modulo di esplorazione della sonda Viking si è bloccato per la seconda volta, impedendo almeno per il momento l'analisi organica di un campione di suolo marziano intesa a accertare l'eventuale presenza di forme di vita. A Pasadena, si sta ora cercando di individuare i motivi dell'avaria. La notizia della nuova bizza del braccio telescopico della sonda è stata data ieri sera da funzionari del programma Viking, dopo aver scavato sulla superficie marziana, il braccio destinato a raccogliere campioni di suolo da sottoporre ad analisi nel laboratorio automatico del modulo di esplorazione non ha portato a termine l'operazione programmata.

«Uno degli strumenti del laboratorio — ha detto Larry King, uno dei portavoce — e cioè lo spettrometro di massa, non ha ricevuto il previsto campione di suolo». King ha precisato che il braccio si è steso per una lunghezza di circa 150 centimetri, ha regolarmente scavato con la «mano» a forma di paletta, e quindi ha cominciato a ritirarsi ma dopo circa dieci centimetri si è arrestato.

Marte, insomma, custodisce per ora i suoi segreti o li svela così poco che i biologi cominciano a dubitare che ci sia metabolismo, e quindi vita, sul pianeta rosso. I laboratori in miniatura della sonda «Viking 1» continuano a funzionare, il suolo marziano «bolle» nei liquidi nutritivi, ma i tre esperimenti finora eseguiti, pur avendo dato luogo a strani processi chimici, sembrano convincere gli scienziati di Pasadena che si è di fronte a un processo molecolare «mimetico» e «autoindotto», non rivelatore di fenomeni «vitali» esterni.

La quarta prova che avrebbe dovuto svolgersi ieri per accertare la presenza di forme passate di «biologia marziana», ossia di quegli ingredienti che potrebbero dire se la vita sarà possibile nel futuro, è fallita a causa del guasto del braccio meccanico, deludendo così gli esperti del «laboratorio di propulsione a getto» di Pasadena già elettrizzati dalle «scoperte» dei giorni scorsi, soprattutto da quella relativa all'ossigeno.

A Pasadena non si ritiene affatto che la straordinaria sequenza di tre analisi miranti ad accertare la presenza di organismi viventi su Marte (la cui messa a punto è costata un anno di lavoro e 40 miliardi di lire) sia fallita, ma si sottolinea la misteriosa natura dei risultati finora osservati. Ha detto il dott. Harold Klein, capo del gruppo di biologi: «A questo punto non possiamo attribuire, e non attribuiamo, alcun significato biologico derivante dagli esperimenti fatti».

Prevale tra gli scienziati la tendenza a dare dunque un'interpretazione non biologica ai processi svoltisi nei minilaboratori della «Viking», ma il dott. Klein ha avvertito che ci vorrà ancora del tempo — dai 60 ai 90 giorni — prima di poter disporre di dati sufficienti ad affermare definitivamente che la vita su Marte non c'è o non c'è stata o non ci sarà.

Scienza o fantascienza continuano a mescolarsi in questa prima esplorazione diretta del pianeta rosso da parte di una macchina terrestre. Nei giorni precedenti all'ammaraggio della Viking si temeva che la batteria atomica potesse fondere il permafrost (strato di ghiaccio permanente) e causare lo sprofondamento del suolo sottostante al veicolo spaziale. Ciò non è avvenuto, ma quei timori erano giustificati dalle fotografie scattate dal modulo orbitante intorno al pianeta. Da esse risulta che i canali che incidono la sua superfice «si comportano» proprio come i fiumi terrestri e che i loro affluenti «si muovono» nel senso giusto. (Ansa-Ap)

De Martino fra i soci dell'Accademia dei Lincei

Roma, 4

L'on. Franesco De Martino ex segretario del PSI, è stato eletto fra i soci corrispondenti dell'Accademia nazionale dei Lincei, nella sua qualità di docente di storia del diritto romano. (Ansa)

SCOPERTI RISVOLTI PENALI NEL TRACOLLO DI UNA SOCIETA' ASSICURATIVA

In arresto due dirigenti delle «Assicurazioni Columbia»

Sono accusati di fallimento fraudolento - L'azienda non riusciva più a far fronte alla liquidazione dei sinistri - Anche i dipendenti rivendicano salari non pagati

Roma, 4

Augusto Tibaldi e Antonio Saini, ex presidente ed ex consigliere delegato delle «Assicurazioni Columbia», sono stati arrestati questa mattina dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Roma sotto l'accusa di aver provocato in modo fraudolento il fallimento della società, una delle più importanti del settore assicurativo dell'Italia centrale.

Tibaldi, che ha 50 anni, ed è nato a San Cosmo e Damiano, è stato rinchiuso in carcere a Roma. Antonio Saini, di 39 anni, geometra, è stato arrestato a Brescia, sua città natale. I due, secondo la sezione fallimentare del tribunale di Roma che ha emesso gli ordini di cattura, si sarebbero resi responsabili anche del deterioramento materiale dei beni della società e di sottrazione e falsificazione di scritture contabili.

Le «Assicurazioni Columbia» che hanno la direzione generale a Roma con uffici in via Poli e in via Capitan Bavastro, sono collegate con la «Centrale», un'altra delle grosse imprese del settore della quale il dott. Augusto Tibaldi è stato amministratore delegato. Anche la «Centrale» ha la direzione generale e gli uffici a Roma, in via Capitan Bavastro e in via Poli. Le due società hanno in comune anche i consiglieri del collegio sindacale. Dal 7 luglio gli uffici della «Columbia» in via Capitan Bavastro sono occupati dalle maestranze che si oppongono ai licenziamenti e rivendicano il pagamento integrale dei salari e gli arretrati.

La «Columbia» e la «Centrale» hanno complessivamente circa un migliaio di dipendenti. Augusto Tibaldi, oltre ad occuparsi delle due assicurazioni, è presidente del «Mare Club d'Italia», un ente morale che si definisce nel suo statuto «rappresentante ufficiale della nautica da diporto». Inoltre, si occupa di cavalli da corsa, di auto d'epoca (oltre a due Rolls Royce possiede una Bugatti) e di investimenti fondiari. Per domani era stato fissato al ministero dell'industria un incontro con la partecipazione degli amministratori e delle maestranze della «Columbia» per esaminare lo stato della vertenza.

Il procedimento giudiziario che ha portato oggi all'arresto degli amministratori della «Columbia» ha preso le mosse da una richiesta di dichiarazione di insolvenza avanzata recentemente dal ministero dell'industria contro la stessa compagnia di assicurazioni. La «Columbia», infatti (una compagnia fondata nel 1967 e con capitale sociale di un miliardo in duecentomila azioni da cinquemila lire, interamente versato) si era resa responsabile di inadempienze. Così, ad esempio, non riusciva a far fronte alla liquidazione dei sinistri.

In questi casi esiste una procedura che garantisce comunque ai danneggiati il pagamento dei danni subiti, attraverso il ricorso al «fondo vittime della strada», per la cui attivazione è però necessaria la liquidazione coatta amministrativa della società inadempiente. Il primo passo verso la liquidazione coatta è appunto la richiesta di dichiarazione di insolvenza fatta dal ministero dell'industria dopo aver ascoltato il parere della commissione delle assicurazioni private.

Augusto Tibaldi è stato arrestato dai carabinieri in un appartamento al «Residence Garden» in viale dell'Arte all'Eur. La sua residenza abituale era San Cosma e Damiano, a trenta chilometri da Gaeta, dove si era costruito una villa sfarzosa. Nel porto di Gaeta era spesso all'ancora il suo panfilo d'alto mare. Si era fatto conoscere nella riviera perché il suo lussuoso tenore di vita dava nell'occhio: a bordo di una delle sue Rolls Royce aveva fatto installare un apparecchio televisivo.

Di modeste condizioni economiche fino al 1960, si era poi arricchito negli anni del «boom economico» con fortunati investimenti fondiari nel Lazio. Aveva realizzato, tra l'altro, anche insediamenti turistici, fra i quali uno a Castelforte sempre nella zona di Gaeta. Venuto a disporre in pochi anni di considerevoli mezzi finanziari, nel 1968 Augusto Tibaldi entrò nel ramo assicurativo dando vita in società con altri alla «Columbia Assicurazioni».

In possesso della maggioranza del pacchetto azionario, governò la società con sistemi che alcuni suoi ex collaboratori hanno definito «avventurosi». Assunse valenti esperti del ramo promettendo laute retribuzioni, ma lasciò che si accumulasse un enorme contenzioso per sinistri non pagati. In tal modo gli utili della società crebbero rapidamente ma ne fu compromessa la solidità economica. Nel 1970 Tibaldi acquistò la «Centrale Assicurazioni» di Bologna nel tentativo di espandere la sua presenza nel settore. Dopo questa operazione rapidamente le sue fortune finanziarie cominciarono a traballare. I collaboratori più esperti si dimisero, non condividendo il tipo di conduzione, e nutrendo il timore di un fallimento. (Ansa)

NUOVA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Il diritto alla difesa ribadito per gli alienati

Il presunto malato mentale può fruirne anche nel procedimento di reclamo contro il ricovero

Roma, 4

Il presunto alienato ha diritto di difendersi nel procedimento di reclamo contro il ricovero provvisorio in manicomio. Lo ha stabilito la Corte costituzionale in una delle 15 sentenze (oltre ad un'ordinanza) depositate stamane in cancelleria e con le quali si chiude la sessione estiva. I giudici di palazzo della consulta hanno ritenuto costituzionalmente «illegittimo» l'art. 2 della legge 14 febbraio 1904, n. 36 «sui manicomi e sugli alienati», secondo il quale l'infermo non potrebbe difendersi nei procedimenti relativi al ricovero provvisorio che si svolgono davanti al tribunale, in sede di reclamo.

Ponendo a base gli stessi motivi già illustrati in un'analoga sentenza emessa nel '68, allorché venne stabilito che l'infermo può difendersi nel procedimento davanti al tribunale «ma per il decreto di ricovero definitivo», la Corte ha statuito che, anche nel caso di provvedimento per ricovero provvisorio, esiste «un'apprezzabile lesione del bene della libertà personale» tutelato in maniera particolarmente efficace dall'art. 13 della Costituzione.

In un'altra sentenza in materia penalistica, la Corte ha escluso che il personale di un ospedale psichiatrico possa essere limitato nel diritto di sciopero, allorché, in presenza dei servizi «essenziali» chiamato ad espletare, gli verrebbe preclusa la facoltà di sospendere la propria attività. La questione era sorta a proposito della legittimità costituzionale degli artt. 330 e 340 C.P. che contemplano l'uno, l'abbandono collettivo di pubblici uffici, servizi ecc. e l'altro, l'interruzione di un servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità.

Il pretore di Tivoli, chiamato a giudicare dei suddetti reati i dipendenti di un ospedale psichiatrico postisi in sciopero, aveva eccepito il contrasto che ne deriverebbe con il diritto di sciopero; in quanto, a suo parere, essendo in un nosocomio tutti i servizi correlati e connessi, tanto da doversi parlare di una loro «essenzialità globale», qualsiasi interruzione del lavoro non consentita verrebbe a comprimere o quantomeno a limitare il diritto di sciopero.

La Corte ha osservato che è sempre possibile individuare tra i servizi quelli che debbono conservare la necessaria efficienza e quelli suscettibili di essere sospesi o ridotti. Per la fattispecie in questione, il ricorso all'art. 2 della legge 18 marzo 1968, n. 431, consente, a giudizio della Corte, di stabilire i criteri atti a individuare l'essenzialità dei servizi in un istituto destinato al ricovero di malati affetti da alienazione mentale, sì da specificare quelle limitazioni che non pongono in essere alcuna violazione del diritto di sciopero, né tantomeno del principio di uguaglianza.

La Corte costituzionale riprenderà la propria attività il 6 ottobre prossimo, giorno in cui è fissata la prima udienza dopo la sosta estiva. Quest'anno, come si ricorderà, ha visto l'avvicendamento tra i presidenti: andato via il 25 ottobre scorso dopo aver trascorso dodici anni dal momento della sua elezione a giudice costituzionale, il prof. Francesco Paolo Bonifacio, poi eletto ministro ed ora, nelle ultime elezioni, senatore, è subentrato Paolo Rossi. (Italia)

COLORADO: FORSE duecento i morti

Loveland, 4

Il numero delle vittime provocate sabato notte dalla fulminea piena del Big Thompson, un fiume che scorre in un canyon della regione di Loveland (Colorado) continua ad aumentare e si teme che il bilancio della tragedia possa salire a duecento morti. Lo sceriffo della contea di Larimer, che dirige le operazioni di soccorso, ha detto che nel Canyon vi sono ancora da cinquanta a cento cadaveri.

UN ESERCITO DI RICERCATORI IMPEGNATO NELLO STUDIO DEL FENOMENO

Cresce il numero dei colpiti dal misterioso morbo in America

Un'altra vittima - I ricoverati sono oltre 140 - Ancora nessuna ipotesi

Harrisburg, 4

Un vero e proprio esercito di ricercatori è stato mobilitato per cercare di identificare la misteriosa malattia che ha provocato venti morti in Pennsylvania mentre sono salite a più di 140 le persone in ospedale in quattro stati americani. Non vi sono indizi di recessione dello sconcertante focolaio e, nel dubbio che esistano casi diversamente diagnosticati si sta procedendo ad un accurato controllo degli ospedali della Pennsylvania per avere un quadro più preciso della situazione.

«Il fenomeno morboso non accenna a rallentare», ha detto ieri il ministro della sanità della Pennsylvania, Leonard Bachman. In effetti sia il numero dei morti, passato a venti dai 19 di ieri sia quello dei nuovi casi è aumentato e continua ad aumentare. Nelle ricerche volte ad identificare il male sono impegnati più di mille specialisti. Al centro federale per il controllo delle malattie, ci si prepara ad analizzare le prime culture ottenute dai campioni di tessuti prelevati alle persone decedute. Si spera così di dare un volto all'insidioso nemico.

«Non escludiamo nulla» ha detto il dottor Walter Dowdle, direttore del dipartimento di virologogia al centro federale, «potrebbe essere qualsiasi cosa, da una malattia infettiva a una tossina». Tutte le persone colpite dalla malattia, comprese due ricoverate nel New Jersey, una a New York ed una nel Connecticut, avevano partecipato o erano state in qualche modo in rapporto con il congresso della Legione americana un'organizzazione di Reduci, conclusasi a Filadelfia undici giorni orsono. Alla luce di questo particolare, ed in attesa di maggiori lumi da parte della scienza, qualcuno ha ribattezzato la malattia misteriosa col nome di «malattia del legionario».

Secondo Bachman, non si hanno per ora indizi confermati di una diffusione secondaria del male, e cioè che esso sia stato trasmesso da partecipanti al convegno di Filadelfia a gente estranea. Comunque, è troppo presto per escludere tale possibilità. E, d'altra parte, un portavoce della sanità ha detto che vi sono state sei segnalazioni non confermate di casi tra persone di Filadelfia che non parteciparono alla assemblea della Legione. Tutte le persone colpite hanno accusato gli stessi sintomi. (Ap)

SETTE GIORNI DOPO L'ESECUZIONE DEL GIOVANE RANUCCI

GISCARD HA CONCESSO LA GRAZIA A UN CONDANNATO ALLA GHIGLIOTTINA

Risparmiata la vita all'assassino di un'ottuagenaria - Altri 4 in attesa

Parigi, 4

Sette giorni dopo che la ghigliottina ha tagliato il collo al 22.enne Christian Ranucci, Valery Giscard d'Estaing ha concesso oggi la grazia a un'altro condannato a morte, Moussa Benzahra, 44 anni. Benzahra era stato condannato alla pena capitale il 25 febbraio scorso dalla Corte d'assise della Costa d'Oro per aver assassinato l'otto aprile del 1974 una ottuagenaria tagliandole la gola con un coltello. Subito dopo il crimine Benzahra era fuggito portandosi dietro i risparmi della vecchia.

Arrestato dieci giorni dopo per oltraggio al pudore, Benzahra aveva confessato il suo assassinio. La Corte lo aveva giudicato una persona «che ha deliberatamente scelto la delinquenza, completamente responsabile dei suoi atti e per la quale sarebbe inutile una sanzione penale». Benzahra era apparso durante il processo molto disinvolto e persino insolente. Concludendo la sua esposizione dei fatti, aveva affermato: «Non sapevo più quello che facevo, fin dal mattino di quel giorno ero completamente ubriaco». Graziato da Giscard, Benzahra resterà in carcere per tutta la vita.

Il Capo dello Stato francese esattamente una settimana fa aveva deciso di non concedere la grazia al giovane Ranucci, condannato alla pena capitale il 10 marzo scorso per avere ucciso a coltellate una bambina di otto anni di origine spagnola, Maria Dolores Rambla. Ranucci è stato ghigliottinato lo scorso 28 luglio nella prigione di «Baumettes» a Marsiglia.

La decisione di Valery Giscard d'Estaing, il quale si è dichiarato contro la pena di morte, (mentre i due terzi dei francesi, secondo l'ultimo sondaggio, sarebbero favorevoli alla pena di morte per i delitti più gravi), aveva suscitato in Francia numerose reazioni e vivaci polemiche. La maggior parte dei giornali aveva sparato a zero contro la decisione presidenziale di far ghigliottinare Ranucci. L'ultima presa di posizione in materia è stata quella del leader comunista Georges Marchais che ieri sera, nel corso di una conferenza stampa, si è dichiarato contrario alla pena di morte.

Altre quattro persone attendono nelle prigioni francesi la grazia presidenziale e sperano in tal modo di sfuggire alla ghigliottina. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

PUR AVENDO SUPERATO IL PERIODO PIU' DIFFICILE, IL CAMPIONE NON E' ANCORA FUORI PERICOLO

DRAMMATICA NOTTE PER LAUDA

Poco dopo la mezzanotte è stato sul punto di soffocare - Niki continua a essere in piena coscienza

Bonn, 4

Il campione del mondo automobilistico Niki Lauda ha superato questa notte una breve ma grave crisi che ha fatto temere per la sua sopravvivenza. Poco dopo mezzanotte, è stato sul punto di soffocare: le ustioni alla gola e le infiammazioni bronchiali e polmonari si sono improvvisamente gonfiate serrando le vie respiratorie. I tre medici che lo assistevano nella camera asettica della clinica universitaria di Mannheim avevano già deciso di praticargli la tracheotomia quando si è verificata la ripresa.

Oggi è considerato dai medici il giorno più critico e, se non intervengono infezioni — per le condizioni di estrema debolezza dell'organismo — Lauda avrà superato il periodo più difficile. Ma non sarà ancora fuori pericolo: per poter esprimere un parere sulle possibilità di sopravvivenza «bisognerà attendere almeno fino a domenica. Niki Lauda continua ad essere in piena coscienza. Viene nutrito sempre artificialmente ed è sempre sotto la tenda ad ossigeno.

Se Niki Lauda sopravviverà alle ustioni e alle intossicazioni interne, provocate dall'inalazione di gas e vapori, sprigionatisi dalla Ferrari in fiamme, ci vorranno due anni, e dieci operazioni di plastica facciale, perché egli riabbia un nuovo volto. Il dott. Gottfried Lemperle, della clinica chirurgica di Francoforte, prevede diverse fasi per una possibile ricostituzione del viso bruciato del corridore: 1) trapianto di pelle, prelevata dalle cosce, sulle parti dove le ustioni erano di terzo grado; 2) lembi di pelle tagliati da dietro le orecchie dovranno venire cuciti sopra e sotto gli occhi, per ricostituire le palpebre e consentire la difesa della cornea (in seguito «semina» delle ciglia, con radici di capelli); 3) costruzione del naso, facendo scendere la pelle della fronte.

La polemica sui soccorsi

Francoforte, 4

La commissione sportiva della Federazione automobilistica della Germania Federale ha annunciato in un comunicato che, nel prestare i necessari soccorsi a Niki Lauda, non si è verificato alcun ritardo.

Il comunicato respinge fermamente le insinuazioni che sono state da più parti formulate circa la lentezza dei servizi di soccorso, dopo l'incidente che ha coinvolto il pilota austriaco.

«L'allarme è stato dato immediatamente — si può leggere nel comunicato — da un posto di osservazione dotato di una emittente radio, che si trovava ad un centinaio di metri dal luogo dell'incidente. 28 secondi più tardi una delle nostre vetture di sorveglianza — continua il comunicato della commissione sportiva della Federazione — che si trovava a 950 metri di distanza con un medico a bordo, è arrivata sul luogo dove il pilota tedesco occidentale Harald Ertl stava tentando di domare l'incendio, mentre gli altri due piloti, Arturo Merzario e Brett Lunger, si adoperavano per estrarre dai rottami della Ferrari il corpo di Lauda. Nel giro di 30 secondi il medico ha chiamato l'ambulanza, che è arrivata sul luogo dell'incidente in 1'50". Due minuti più tardi, quindi complessivamente cinque minuti dopo l'uscita di pista della vettura di Lauda, l'ambulanza è partita alla volta dell'ospedale di Adenau».

Il comunicato della commissione sportiva della Federazione automobilistica della Germania Federale conclude, annunciando che, in segno di protesta per le immotivate accuse di cui è stata fatta oggetto, rinuncerà a inviare i suoi tecnici a Zeltweg, dove il 15 agosto si svolgerà il G.P. D'Austria di formula 1.

Una medaglia d'oro ad Arturo Merzario

Firenze, 4

In seguito al drammatico incidente occorso al campione del mondo Niki Lauda sulla pista tedesca del Nurburgring il primo agosto, il consiglio direttivo della scuderia automobilistica «Mugello corse Firenze», riunitosi in seduta straordinaria, ha deliberato di conferire al pilota Arturo Merzario, primo a prestare soccorso al campione austriaco mentre la sua Ferrari era avvolta dalle fiamme, una medaglia d'oro al «merito sportivo».

«Ad Arturo Merzario — è detto nella motivazione — per il coraggio dimostrato nel soccorrere il compagno di gara Niki Lauda, gesto che ha evidenziato ancora una volta che lo spirito sportivo non è solo agonismo, ma è purezza di sentimenti e vera fratellanza, al di sopra di ogni rivalità insita nelle competizioni». La consegna della medaglia avverrà nel corso dell'annuale premiazione della scuderia fiorentina.

Il G.P. del Canada il 3 ottobre

Toronto, 4

Il Gran premio automobilistico del Canada, che sarà valido quale quattordicesima prova del campionato mondiale di formula uno, si disputerà il 3 ottobre sul circuito di Mosport Park. Lo hanno annunciato gli organizzatori comunicando che un accordo in tal senso è stato raggiunto con la direzione del circuito e l'associazione dei costruttori di vetture di formula uno.

L'anno passato, il Gran premio del Canada era stato cancellato dal calendario agonistico a causa della presa di posizione dei costruttori che non avevano ritenuto sufficienti i rimborsi spese ed i premi messi in palio dagli organizzatori. La settimana successiva, il 10 ottobre a Watkins Glen, si correrà il Gran premio degli Stati Uniti ed il 24 dello stesso mese a Fuji, quello del Giappone.



Una recente immagine di Niki Lauda con la moglie, la fotomodella Marlene Knaus, che ha sposato segretamente in marzo

DURANTE L'INAUGURAZIONE A TORONTO

Contestate le Olimpiadi anche per paraplegici

Toronto, 4

Le Olimpiadi dei paraplegici si sono aperte a Toronto, e ancor prima dell'inizio delle gare, sono state turbate da una disputa politica analoga a quelle dei giochi di Montreal. Dovevano partecipare alle competizioni «para-atleti» di quarantacinque paesi. Ma ieri sera la Giamaica si è associata all'iniziativa della Jugoslavia e del Kenia e si è ritirata dalla manifestazione.

Nessuna delle tre nazioni ha dato una motivazione ufficiale della decisione. Ma si ritiene che essa sia dovuta alla presenza del Sudafrica. Prendono parte alle «para-olimpiadi» oltre 1.400 persone mutilate, o cieche, o costrette alla sedia a rotelle.

Nella sfilata, guidata dagli ottanta concorrenti britannici, non si sono visti i concorrenti dell'Uganda e dell'India. Ma non è stata data alcuna spiegazione della loro assenza. Intanto tre organizzazioni di Toronto che criticano la politica dell'«apartheid», segregazione razziale, del governo di Pretoria, hanno emanato una dichiarazione nella quale deplorano la partecipazione ai giochi del Sudafrica, definendola «una vergognosa cortina fumogena per la politica razziale».

Sono stati tre atleti della squadra canadese — una paraplegica, un cieco e un mutilato — ad accendere la fiaccola olimpica e a portarla al tripode, in presenza di oltre dodicimila spettatori. Ha dato il benvenuto ai partecipanti Pauline McGibbon, vice-governatore dell'Ontario. Ha letto il giuramento olimpico Eugene Reimer, detentore del primato mondiale di lancio del disco dei minorati fisici e capitano della squadra di basket del Canada. La «pallacanestro in sedia a rotelle» è uno degli sport più diffusi fra gli handicappati.

Le ultime «para-olimpiadi» si erano tenute nel 1972 nella Germania federale, parallelamente ai giochi di Monaco. I «giochi para-olimpici» furono inaugurati a Roma, nel 1960. Da allora si svolgono regolarmente ogni quattro anni.

ULTIMA A COMINCIARE IL LAVORO E' IL VERONA DI VALCAREGGI

TUTTE IN RITIRO LE SQUADRE DI «A»

Cordova pensa alla Lazio - Intenso progamma di amichevoli

Il Verona, che si ritroverà oggi a Veronello, concluderà la serie dei ritiri delle squadre del massimo campionato, serie che era stata aperta il 23 luglio dal Torino di Gigi Radice. La società scaligera ha condotto a termine una buona campagna acquisti rinforzandosi un po' in tutti i reparti. Garonzi in somma ha sostenuto degli sforzi finanziari non indifferenti pur di evitare di trovarsi, come nella passata stagione, con l'acqua alla gola sino all'ultima giornata di campionato.

Fra i convocati che dovranno mettersi a disposizione di «Uccio» Valcareggi figura anche Cordova che però non ha ancora accettato il trasferimento. L'ex giocatore giallorosso, da quanto risulta, avrebbe intenzione di riscattare la lista dalla Roma per accasarsi alla Lazio. Come andrà a finire è difficile a dirlo.

Mentre il Verona inizierà a muovere i suoi primi passi, la Fiorentina si appresta ad inaugurare la serie delle partite amichevoli. I viola, che hanno iniziato la preparazione il 25 luglio, esordiranno sul campo di Asiago dove si trovano in ritiro, affrontando la formazione locale prima di usufruire di tre giorni di riposo che precederanno il trasferimento a Massa Marittima.

Mazzone, tecnico dei fiorentini, sarà dunque il primo a scoprire le carte anche se l'allenatore dei viola, interpellato in proposito ha dichiarato di non aver ancora deciso se presentare sin d'ora la squadra-tipo oppure se mandare in campo due formazioni diverse. All'inizio comunque dovrebbe giocare la squadra-base con la sola incertezza del centravanti, vale a dire: Mattolini; Galdiolo, Rossinelli; Zuccheri, Della Martira, Roggi; Caso, Gola, Casarsa (Bertarelli), Antognoni, Desolati.

Questo il programma delle prime amichevoli precampionato:

OGGI 5 AGOSTO
Asiago - Fiorentina
10 AGOSTO
Castel del Piano - Ternana
Donoratico - Fiorentina
11 AGOSTO
Rovereto - Piacenza
Massetana - Fiorentina
12 AGOSTO
Massese - Napoli
13 AGOSTO
Crotone - Foggia
14 AGOSTO
Norcia - Perugia
Chiavari - Inter
Verbania - Milan
Ivrea - Torino
Sampdoria A-Sampdoria B
Platania - Catanzaro
Pavullo - Foggia
Barga - Genoa

Livione in evidenza ieri a Montebello

Sempre in testa Livione ieri sera a Montebello: bene improvvisato da Amerigo Mazzuchini, Livione si è aggiudicato il Premio Cielo Stellato, prova di centro della notturna di iersera all'Ippodromo di Montebello. Scattato al comando nei confronti di Sempione e di Regulus, Livione conteneva lungo il percorso il tentativo di Fellah avanzata dopo un mezzo giro di corsa. Entrambe in retta d'arrivo Regulus si portava al largo tentando l'affondo, ma a metà retta sbagliava, e Livione non aveva difficoltà a rintuzzare la minaccia di Fellah che rimaneva seconda nei confronti di Sempione. Più staccata Saulinda concludeva la serie degli andati a premio. Ammirato doppio del gentlemen Carlo Morselli in sulky ad Altona e Pfenning.

PREMIO DRAGO (L. 1.000.000 m 1660): 1) Altona (C. Morselli), 2) Mequo. 4 part. Tempo al km 1.25.1. Tot. 18; 10, 12 (30). PREMIO ERCOLE (L. 900.000 m 2060): 1) Parix (V. Benfenati), 2) Primus. 4 part. Tempo al km 1.24.7. Tot. 31; 14, 17 (137) 78. PREMIO MIRA (L. 900.000 m 1660): 1) Towic (E. Destro), 2) Erizzo. 7 part. Tempo al km 1.24.5. Tot. 37; 31. 53 (140) 74. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 10.560 per 100 lire. PREMIO ALFARD (L. 1.500.000 m 1660): 1) Frosinone (N. Esposito), 2) Guerlain. 4 part. Tempo al km 1.22.1. Tot. 12: 11, 13 (22) 43. PREMIO LUCCIOLE (L. 1.000.000 m 2060): 1) Pfenning (C. Morselli), 2) Agnano. 6 part. Tempo al km 1.26.7. Tot. 28; 16, 28 (281) 25. PREMIO CIELO STELLATO (L. 2.100.000 m 1660): 1) Livione (A. Mazzuchini), 2) Fellah. 5 part. Tempo al km 1.24.7. Tot. 26; 23, 53 (112) 88. PREMIO FRECCIA (L. 945.000 m 660): 1) Falanza (N. Esposito), 2) Asama, 3) Aberden. 8 part. Tempo al km 1.26.6. Tot. 32; 13, 15, 12 (73) 89. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 35.680 per 100 lire. PREMIO CORONA (1.100.000 m 2060): 1) Umanista (M. Ceugna), 2) Riccio da Parma. 4 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot. 30; 16, 20 (105) 178.

A Piero Spinelli la Coppa Sabatini

Peccioli, 4

Piero Spinelli della «Zonca Santini» ha vinto la 25.a edizione della Coppa Sabatini di ciclismo precedendo all'arrivo di Peccioli di 30" Santambrogio. Terzo si è classificato Francioni davanti a Tino Conti, Fabbri e Poggiali.

Il decathlon rende bene

New York, 4

Bruce Jenner ha reso noto di aver ricevuto una valanga di offerte dal cinema e dalla televisione dopo avere vinto la medaglia d'oro del decathlon alle Olimpiadi la settimana scorsa.

DOPO LO SFORZO FINANZIARIO DEI DIRIGENTI TOCCA ORA AGLI SPORTIVI

Triestina abbonamenti '76-77: si aspetta la risposta dei tifosi

«Dateci una mano» ha detto Nereo Rocco - Belrosso si ripete: «Abbiamo bisogno di tutti»

Nella quiete di Draga Sant'Elia — un'oasi di pace a pochi chilometri dal centro cittadino — la Triestina ha lanciato ufficialmente ieri la campagna abbonamenti per la stagione 1976-77. Alla riunione conviviale che ha avuto luogo nella locanda «da Mario» dove si trova in ritiro per il secondo anno consecutivo la squadra alabardata («nella passata stagione — ha detto il titolare Mario Lupidi — ha portato fortuna; speriamo che ciò si ripeta anche nella prossima stagione») erano presenti oltre al presidente dott. Belrosso, l'addetto alle pubbliche relazioni Nereo Rocco, il direttore sportivo Pison e i due tecnici Tagliavini e Varglien. Il simpatico Mario ha fatto come di consueto gli onori di casa dimostrandosi sempre premuroso con tutti.

L'argomento principale dell'incontro con i rappresentanti della stampa riguardava, come detto, il lancio della campagna abbonamenti. Il discorso è stato introdotto da «paron» Nereo il quale si è adattato immediatamente al nuovo incarico di «public relation man». «Gli sportivi e in particolare modo i tifosi e tutti quanti possono aiutare in qualsiasi modo la nostra vecchia Unione — ha detto Rocco — non possono dimenticare che Belrosso e gli altri responsabili alabardati hanno fatto in breve tempo più che il loro dovere di dirigenti. Mandare avanti una società di calcio in questi periodi non è impresa facile e se oggi la Triestina può guardare con fiducia al domani lo deve esclusivamente agli attuali appassionati dirigenti.

«L'U.S.T. — ha continuato Rocco — ha bisogno di tutti, indistintamente, ognuno per quanto può a seconda delle proprie disponibilità finanziarie. Dateci una mano e in breve, per la passione che anima quanti si sono assunti l'onere di portare avanti la società, la Triestina ridiventerà veramente grande».

Lo stesso tasto è stato battuto a ripetizione dal presidente dott. Belrosso il quale non ha potuto fare a meno di rivolgere un sincero e caloroso grazie alle autorità che hanno dato un concreto aiuto alla società, primo fra tutti il prefetto dott. Molinari, la presidenza del Consiglio dei ministri e il presidente onorario on. Corrado Belci.

«L'ho detto e ripetuto più volte — sono le parole del presidente — che abbiamo bisogno di tutti per portare sempre più in alto questa benedetta Triestina che ci sta tanto a cuore. Non è il caso di ripetere cifre; invito invece quanti seguono la nostra squadra a fare un po' il calcolo dei giocatori che abbiamo acquistato in due anni e quello dei giocatori che sono stati ceduti. Lo sforzo finanziario sostenuto non è stato certamente indifferente ma l'abbiamo fatto con slancio.

«L'unica cosa che chiediamo è di sottoscrivere gli abbonamenti per garantire una disponibilità finanziaria alla società. I prezzi sono stati contenuti il più possibile; qualche ritocco, ovviamente, è stato apportato, ma bisogna considerare il fatto che quest'anno la società è in serie C e che nei confronti dello scorso campionato le partite saranno due in più, diciannove cioè e non diciassette».

Il senso dell'appello che i responsabili della Triestina hanno inteso rivolgere agli sportivi in genere e a tutta la cittadinanza in particolare è questo: noi abbiamo fatto il possibile per allestire nei due anni in cui ci troviamo a dirigere la società una squadra in grado di rappresentare degnamente in campo nazionale tutta una città, spetta quindi ora agli sportivi contraccambiare concretamente sottoscrivendo l'abbonamento e seguendo sempre con calore le sorti della Triestina.

Cosa si ripromettono i dirigenti alabardati? Almeno mille abbonamenti in più rispetto alla passata stagione. L'optimum sarebbe costituito dai 3500-4000 abbonamenti rispetto ai 2200 dello scorso anno.

Le sottoscrizioni avranno inizio già stamane alla biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti. Il costo degli abbonamenti e dei prezzi d'ingresso allo stadio per le partite di campionato è stato così fissato:

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA: abbonamento lire 95.000 (ridotto per signore, ragazzi, militari e invalidi lire 82.000). Costo del biglietto per partita lire 7000 (ridotto lire 6000).

TRIBUNA LATERALE: abbonamento lire 70.000 (ridotto per signore, ragazzi, militari e invalidi lire 58.000). Costo del biglietto per partita lire 5000 (ridotto lire 4000).

GRADINATA CENTRALE: abbonamento lire 45.000 (ridotto per signore, ragazzi, militari e invalidi lire 37.000). Costo del biglietto per partita lire 3000 (ridotto lire 2500).

POPOLARI: abbonamento lire 30.000 (ridotto per signore, ragazzi, militari e invalidi lire 25.000). Costo del biglietto per partita lire 2000 (ridotto per signore, ragazzi, militari e invalidi lire 1500; ridotto per ragazzi al di sotto dei 14 anni lire 1000).

TAGLIAVINI FA LAVORARE GLI ALABARDATI

Già cento chilometri di footing nei boschi

L'arrivo nel ritiro di Draga Sant'Elia del presidente Belrosso e degli altri componenti lo staff dirigenziale alabardato non ha certo fatto modificare il programma di preparazione stilato a suo tempo da Tagliavini. I giocatori hanno effettuato nella mattinata l'ormai abituale seduta atletica con una decina di chilometri di footing attraverso i boschi di Basovizza (sono oltre cento i chilometri già percorsi dall'inizio della preparazione); nel pomeriggio gli alabardati si sono trasferiti sul campo dello Zaria per il consueto lavoro con il pallone. Tagliavini, che è soddisfatto di come stanno proseguendo gli allenamenti, ha diretto le due partite in programma per la seconda giornata del torneo quadrangolare.

Le quattro compagini che si contendono il trofeo «Locanda da Mario» risultano così formate: squadra «A»: Goffi, Lucchetta, Marcato, Fontana e Ianza; squadra «B»: De Luca, Andreis, Trainini, Rossi e Del Frate; squadra «C»: Peressin, Monticolo, Franca, Lenarduzzi e Berti; squadra «D»: Politti, Zanini, Dri, Furlan e Clemente. Nel turno inaugurale la compagine di Goffi ha inflitto un pesante 12-2 a quello di Politti mentre la formazione di Peressin si è imposta per 5-2 su quella di De Luca.

Le condizioni fisiche dei giocatori, nonostante il massacrante lavoro cui sono sottoposti dal «mister», sono buone. Ha ripreso, anche se con cautela, il portiere Valsecchi. L'altra sera ha fatto visita ai giocatori e a Tagliavini l'ex nerazzurro dell'Inter Osvaldo Fattori che si è intrattenuto a lungo con gli alabardati. Sabato o domenica la Triestina disputerà la prima partitella affrontando una formazione mista composta dai giocatori che parteciperanno al campionato Primavera e da alcuni allievi.

L'Anconitana, che parteciperà al campionato di serie C, si è dimostrata interessata all'acquisto del centrocampista Foresti. In cambio la società marchigiana ha proposto lo scambio con il mediano Maiani. Il d. s. Pison, interpellato in proposito, ha dichiarato che lo scambio non interessa alla Triestina, la quale è disposta invece a trattare solo con contropartita in contanti.

IL CAMPIONATO ITALIANO

RISTRETTA A DUE LA LOTTA NEI F.J.

Monfalcone, 4

A due prove dalla conclusione del campionato italiano per F.J., la lotta per il titolo pare essersi ristretta a due equipaggi: si tratta di Gianfranco Noè e Walter Rizzi dello Jacht Club Adriaco di Trieste, che conducono la classifica generale provvisoria con 22 punti, e delle sorelle Annamaria e Paola Bacchiega del F.V.P. di Peschiera, che seguono l'armo triestino con 23,7 punti.

Le veronesi si sono aggiudicate la regata odierna, caratterizzata da un debole vento di scirocco e da ampi periodi di bonaccia davanti ai triestini dell'Adriatico. Non troppo bene invece gli altri equipaggi che occupavano i primi posti in classifica.

Non è stato comunque possibile avere questa sera le classifiche ufficiali di giornata e generale, in quanto la giuria doveva ancora esaminare alcuni reclami di barche interessate ai piazzamenti d'onore.

Europei juniores a Oslo di nuoto e tuffi

Oslo, 4

Stanno arrivando ad Oslo gli atleti di 23 nazioni che parteciperanno dal 5 all'8 agosto ai sesti campionati europei di nuoto e tuffi juniores. Sono complessivamente 115 i nuotatori e 144 le nuotatrici impegnati in 22 prove in quattro giorni nella nuova piscina di 50 metri indoor di Toeyenbadet e nella piscina coperta di Frognebadet.

Si prevede che le ragazze tedesche orientali domineranno così come hanno fatto a Montreal. Tre olimpioniche sono infatti iscritte alla competizione: Andrea Pollack, medaglia d'oro dei 200 metri farfalla e medaglia d'argento dei 100 metri farfalla oltre all'argento nella staffetta 4x100; Petra Priemer, medaglia d'argento nei 100 metri stile libero e nella staffetta 4x100 e Petra Thuemer, medaglia d'oro nei 400 e negli 800 stile libero tutte e tre quindicenni.

Nelle gare maschili parteciperanno forti squadre dell'Urss, Portogallo, Jugoslavia, Italia, Spagna, Ungheria, Gran Bretagna, Belgio, Germania Est ed Ovest e Svezia. La partecipazione più massiccia è dell'Urss, con 29 atleti fra maschi e femmine, mentre l'Italia è presente con 18 atleti.

Rivincita a Dublino per Raimondo D'Inzeo

Dublino, 4

Raimondo D'Inzeo, reduce dalla sfortunata prestazione della squadra italiana a Montreal, ha vinto in sella a «Bellevue» il G.P. di equitazione nell'ambito della sei giorni internazionale in programma a Dublino. Al secondo posto si è classificato l'altro italiano Graziano Mancinelli in sella a «La Bella», sesto Piero D'Inzeo su «Easter Light».

LA FINALE DI ZONA EUROPEA «B» DI COPPA DAVIS

Zugarelli e Panatta nei singoli a Wimbledon

Ancora preoccupazioni per il braccio destro del campione

Londra, 4

Zugarelli è stato scelto come numero due della squadra azzurra sulla base della sua migliore disposizione a giocare sull'erba, superficie di gioco che è considerata poco favorevole agli italiani. Panatta ha comunque mostrato recentemente, a Wimbledon, di sapersi destreggiare molto bene sui campi erbosi.

L'incognita, semmai, è quella del braccio destro del campione d'Italia e Francia. Il tendine, che gli dà fastidio dal torneo di Gstaad, ha apparentemente ben risposto al trattamento al quale il fisioterapista Angelo Cavalli ha sottoposto il braccio di Panatta. Il miglioramento esiste, ma altrettanto reale è la possibilità di un peggioramento durante l'incontro. Per Panatta questo potrebbe rivelarsi anche un «handicap» di carattere psicologico, nel timore di non poter forzare determinati colpi.

La formazione inglese, priva dei numeri uno nazionali, Mark Cox e Bustern Mottram, è la stessa che ha battuto la Francia in semifinale ad Eastbourne. Quella italiana ha subito invece il ritocco per il secondo singolarista, rispetto alla formazione di partenza dell'incontro di semifinale con la Svezia.

Sarà dunque Antonio Zugarelli a disputare domani sul campo centrale di Wimbledon, contro l'inglese Roger Taylor, numero uno della squadra britannica, il primo incontro di singolare della finale di zona europea «B» di Coppa Davis. Subito dopo, il numero uno italiano Adriano Panatta, si batterà con il numero due inglese John Lloyd.

Questo l'esito del sorteggio effettuato oggi nel famoso circolo tennistico dell'«All England Club» di Wimbledon. Il programma prevede per venerdì il doppio che vedrà di fronte i fratelli John e David Lloyd e la coppia italiana formata da Adriano Panatta e Paolo Bertolucci. Sabato, infine, gli ultimi due singolari «incrociati». Di fronte i due numeri uno Panatta a Taylor e i numeri due John Lloyd e Zugarelli.

CALCIO

Il nuovo direttivo del C.S. Domio

Gino Barut è stato riconfermato alla presidenza della società calcistica C. S. Domio anche per il prossimo biennio. La rielezione è avvenuta nel corso della prima riunione del neoeletto consiglio direttivo che risulta così composto: Giordano Bigotto e Francesco Crevatin vicepresidenti; Arturo Toffarello segretario; Ferruccio Mauro e Delio Vegliach cassieri; Mario Furlan e Vincenzo D'Intronio economi. Consiglieri sono stati nominati: Olivio Bertesina, Dario Bersenda, Sergio Martinotti, Massimiliano Divis, Ruggero Delic, Livio Verani, Dino Gherghetta. Il collegio dei revisori dei conti risulta composto da Rodolfo Cendach presidente e da Emilio Comari e Arduino Giacomini.

UN ISONTINO AI CAMPIONATI EUROPEI JUNIORES A PARMA

BASEBALL: DA RE IN AZZURRO

Oggi a Parma verranno inaugurati i campionati europei juniores di baseball. Un solo rappresentante del Friuli-Venezia Giulia farà parte della nazionale azzurra che contenderà il titolo alle più forti rappresentative continentali.

Si tratta di Mario Da Re del Comellosalotti di Ronchi dei Legionari, indiscussa dominatrice del campionato di serie A. Per il giovane e bravo ricevitore ronchese non si tratta della prima esperienza in azzurro.

Da Re, uno dei molti prodotti dell'inesauribile vivaio isontino, costituisce da tempo ormai uno dei punti di forza della compagine allenata quest'anno da Carabeni e nelle passate stagioni da Luciano Miani che ha da sempre creduto nelle qualità del giovane giocatore.

Da Re, da quanto è dato modo di sapere, partirà titolare nel ruolo di ricevitore.

SOFTBALL

Sabato e domenica il «Trofeo Lubiam»

Sabato e domenica si svolgerà sul diamante di Ronchi dei Legionari l'ormai tradizionale «Trofeo Lubiam» di softball organizzato dalla maggiore società della regione, la Lubiam che partecipa alla serie A. Alla manifestazione prenderanno parte otto squadre che sono state suddivise in due categorie. Nella prima, che si svolgerà sabato, saranno in gara: Peanuts Ronchi, Castionese, CAB Gorizia e I.H.S Trieste. Nella mattinata con inizio alle 9.30 avranno luogo le due semifinali: il Peanuts incontrerà la Castionese e il CAB Gorizia affronterà l'I.H.S.

Domenica saranno impegnate le squadre della categoria «A»: Vini il Castello Buttrio, Lubiam Ronchi, Aviano e Ceramiche Brunetta Trieste. Questo il programma delle due semifinali: ore 9.30, Vini il Castello-Lubiam; ore 15.30 Aviano-Ceramiche Brunetta.

PALLANUOTO: LA TRIESTINA NON RAGGIUNGE IL TERZO POSTO

NON SI VINCE IN LIGURIA

Vincere in Liguria è sempre difficile. Ne sa qualcosa in proposito la Triestina che negli ultimi due turni è stata superata per 3 a 2 dallo Sturla e per 7 a 3 dal Savona. Anche questa volta, come già in precedenti occasioni, la Triestina ha avuto un rendimento alterno che continua a stupire tecnici e giocatori più esperti e smaliziati quali Stulle, Pischiutta e Cechet che in realtà sopportano costantemente le «sbandate» dei più giovani. Contro lo Sturla infatti i triestini hanno giocato magnificamente ma sono stati beffati a un secondo dalla fine da Crovetto che ha messo a segno la rete della vittoria per la sua squadra, contro il Savona invece quasi tutta la compagine alabardata è andata in barca e così è stata punita con un punteggio piuttosto severo.

«Nella piscina del Savona — queste le dichiarazioni di Dario Leghissa uno dei più anziani della squadra in relazione alla sua attività pallanotistica — c'era ben poco da fare. Contro lo Sturla invece si poteva chiudere con un risultato di parità o addirittura uscire vittoriosi sempreché alcuni lanci in contropiede fossero giunti a portata dell'elemento meglio piazzato».

— Ripensandoci bene, lo Sturla ha restituito alla Triestina lo sgarbo subito nell'andata a Trieste allorché Pischiutta riuscì a pareggiare su rigore a sedici secondi dalla fine.

«La nostra marcatura d'allora — così riattacca Leghissa — ebbe però il potere di condannare lo Sturla al pari. Il gol di Crovetto ci ha invece condannati a una sconfitta del tutto immeritata. Comunque, sono fatti che di quando in quando possono succedere, peccato piuttosto che l'evento negativo abbia riguardato la mia squadra».

— E circa il comportamento alterno dei giovani che in casa si destreggiano bene e in trasferta sembrano irriconoscibili?

«Tutti i giovani sono bravi nel nuoto ma purtroppo quando sentono il peso del diretto avversario sulle proprie spalle si smarriscono, vanno in bambola prima che giunga loro il passaggio da parte di qualche altro collega. Non sanno ancora aggredire e forse sono anche condizionati psicologicamente. Del resto, data la loro giovane età e la loro scarsa esperienza debbono essere scusati. Col tempo matureranno e così acquisteranno quella mentalità vincente, assolutamente necessaria per realizzare qualche impresa di rilievo».

— E ora, dato che lo Sturla è sistemato del tutto solo al terzo posto con quattro punti di vantaggio nei vostri confronti è possibile che in questi ultimi due incontri di campionato che giocherete sabato e domenica a Trieste contro il Livorno e il CUS Roma vi riesca l'aggancio?

«Contro livornesi e romani si dovrebbe vincere e anche bene. Pertanto chiediamo aiuto al Chiavari e al Bogliasco, prossime avversarie dello Sturla ed entrambe in lotta per la promozione affinché mettano nel sacco i nostri attuali rivali. Se lo Sturla cade negli ultimi due turni, l'aggancio diverrà realtà. Tuttavia, il nostro peggiore quoziente reti ci assegnerà il quarto posto pur avendo 21 punti come i liguri».

V. F.

Risultati della 7.a e 8.a giornata: *Sturla - Triestina 3-2, *Savona - Fanfulla 4-2, Chiavari - *Como 7-6, Bogliasco - *Quinto 10-4, Livorno - CUS Roma 7-3, *Sturla - Fanfulla 6-5, *Savona - Triestina 7-3, *Chiavari - Quinto 8-6, Bogliasco - *Como 7-2.

La classifica: Chiavari 28, Bogliasco 26, Sturla 21, Triestina 17, Fanfulla e Quinto 16, Savona 13, Como 12, Livorno 10, CUS Roma 5.

Spareggi e recuperi per il baseball minore

La Commissione tecnica arbitrale regionale della Federbaseball ha fissato le date per i recuperi e gli spareggi delle fasi regionali del campionati giovanili. Ieri pomeriggio si è svolto a Ronchi dei Legionari lo spareggio per il titolo provinciale isontino della categoria ragazzi fra il Ronchi Minibaseball e il Ronchi Peugeot, vinto da quest'ultimo per 21-3. Il Ronchi affronterà sabato mattina alle ore 10 al Villaggio del Pescatore la vincente del recupero Alpina-Monfalcone per il titolo regionale.

Il diamante del Villaggio del Pescatore ospiterà nel pomeriggio di sabato anche lo spareggio per il titolo regionale della categoria allievi. Alle ore 16 saranno di fronte l'Alpina e il Comellosalotti che si contenderanno l'ammissione alle finali nazionali.

● CALCIO. La Polisportiva Flaminio ha festeggiato nei giorni scorsi, presente Riccardo Flaminio e i dirigenti, Claudio Miali che ha lasciato il Flaminio per ragioni di lavoro dopo aver guidato due anni la squadra di Borgo San Sergio.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.12	D	Venezia
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova via (Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro.
6.50	D	Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
10.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Casale (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.30	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
15.40	Ex	Venezia S.L.
16.33	Ex	*Lombardie Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.16	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuc. Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.25	L	Portogruaro
7.35	D	Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB - cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
8.15	D	Venezia S.L.
10.27	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.56	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05	R	*Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00	Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.45	Ex	Venezia S.L.
14.16	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25	Ex	*Lombardie Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42	D	Torino - Venezia S.L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09	L	Portogruaro
20.05	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57	R	Roma e Milano (via Mestre (*)
22.55	L	Venezia S.L.
23.28	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

(1) Non circola nei giorni di venerdì

(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9

(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9

(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.02	L	Udine
14.05	D	Udine - Carnia
14.35	L	Udine
15.50	Ex	Udine - Colalzo (1)
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.45	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)
19.18	D	Udine
20.14	L	Udine
21.40	D	*Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)
7.27	L	Udine
7.56	D	Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi; nei giorni di sabato proviene da Udine)
8.46	L	Udine
9.56	D	*Oesterreich Italien Express* - Stoccarda - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.02	L	Udine
17.05	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine
22.40	L	Udine
23.38	D	Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	Ex	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni pre-feriali dal 26-8 all'11-9.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

COLLABORATRICE familiare offresi. Scrivere Cassetta n. 474 Publikompass, 34100 Trieste. 14381 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

AIUTO cucina cercasi per soggiorno montano. Per accordi rivolgersi al n. telefonico 68875 14297 B

CERCASI prestaservizi orario da concordare, telefonare ore 16-20 al 764356. 14368 B

CERCASI prestaservizi orario da stabilire giorni alterni. Telefonare 725571 dalle 16 alle 18. 14364 B

CERCASI donna pulizia per studio fisioterapico. Telefonare 37037 dalle 8-11 - 15-18. 14360 B

COLLABORATRICE domestica per cucinare cercano due anziane signore. Telefono 421003. 14351 B

CONIUGI soli cercano referenziata seria con dormire, pratica cucina, paraggi ospedale, paga massima, telef. 794804 ore 8-10 - 13-16. 14086 B

GIOVANE ragazza capace, aiuto casa cerco, telef. ore pasti 765444. 2602 B

STABILE con dormire cerca famiglia due bambine abitazione Bellosguardo, estiva Santa Croce. Telf. 730051. 14319 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE sala offresi disponibile. Tel. 755578 dalle 14 alle 16. 14316 C

CASSIERA praticissima referenziata pratica anche cambi valute estere massima serietà cerca posto. Tel. 774073. 14233 C

CONIUGI friulani con figlio studente, offronsi per custodia villa, stabilimento, marito pratico giardinaggio, orticoltura, moglie aiuto domestico. Referenze a disposizione. Entrata a convenire. Offerte solo scritte. Indirizzare D'Osualdo Bruno, via di Basovizza 20, Villa Opicina. 14336 C

INFERMIERA professionale offresi impiego temporaneo agosto-settembre. Telefonare entro ore 10, 747539. 14313 C

RAGAZZA quindicenne assolta terza media, offresi lavoro apprendista. Telefonare 811724 ore pasti. 14346 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti. ripulitura soffitte, cantine, giardini, 414244. 14367 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 14291 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, locali, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 14277 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 14128 CC

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane avvolgibili porte soffietto tende verticali. MALOSSI tel. 767432 - 763475. 14064 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti, verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 13849 CC

MONTAGGI avvolgibili in plastica, porte, soffietto, tende veneziane, tende verticali, preventivi gratuiti. Telef. 816926. 14275 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

PITTORI camere, cucine, appartamenti, prezzi modici. Liberi subito. Telef. 52034. 14323 CC

TRASLOCHI Coop. Vittoria mobili assicurati serietà rapidità tel. 61664. 13274 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ALBERGO annuale cerca aiuto barman per subito e barman per settembre. Telef. 226221. 2601 D

ALBERGO in Trieste cerca un secondo portiere e un turnante. Scrivere a Publikompass Cassetta 35 H, 34100 Trieste. 14273 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerca negozio pelletterie, Ghega 19. 14298 D

ASSUMESI prontamente apprendista commessa camiceria Prisco, via San Spiridione 4. 14324 D

AUTOFFICINA Giulia via D. Bramante 1 cerca apprendista. 14320 D

CERCANSI cuoco pensionato, donna internista locale centro. Telefonare 750264. 14343 D

CERCANSI commesse e apprendiste, 38020 Emporio Calzature via Genova 21. 14337 D

CERCASI cameriere per pizzeria, telef. 811269. 2599 D

CERCASI autista patente D-E per lavoro città, telef. 823015. 14340 D

CERCASI apprendista pratica, salone Elsa, via Carducci 5, telef. 37740. 14300 D

CERCASI apprendista conoscenza slavo profumeria Cillia, via Roma 20. 14303 D

CERCASI commessa e apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno e croato presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 13965 D

COMMESSA pratica cerca calzoleria Principe, corso Italia 19. 14365 D

COMMESSA qualificata conoscenza croato cercasi corso Italia 21 «Ital». 14347 D

IMPORTANTE società assume immediatamente capo officina per riparazione autoveicoli industriali, nazionali ed esteri, rivolgersi Sandri, via Nordio n. 4, telefoni 795280, 775115. 14294 D

IMPRESA costruzioni cerca urgentemente battipalista. Telef. 36175 orario ufficio. 14349 D

PENSIONATA nozioni dattilocontabili cerca agenzia assicurazioni solo mattine. Presentarsi 8.30-10, via Rossetti 4. 2587 D

SEGRETARIA di direzione con perfetta conoscenza inglese società in zona industriale cerca, scrivere a cassetta publikompass n. 40 H 34100 Trieste. 2586 D

STENODATTILOGRAFA capace, conoscenza contabilità, cercasi prontamente. Telef. 68750. 14372 D

STUDENTE robusto cerca per agosto libreria galleria Rossoni 9/F. 14374 D

VUOI lavorando a tempo libero migliorare la tua attuale condizione finanziaria telef. per appuntamento 822897. 14238 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CAPACE, pratico insegna matematica, scienze medie, magistrali. Tel. 743914. 14266 G

INGLESE madrelingua cercasi insegnante. Telefonare 38512 pomeriggio. 2591 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisco ogni livello, tell. 775700.

SIGNORA inglese impartisce lezioni singole - collettive scuola media - superiore. Telefono 70070. 2585 G

UNIVERSITARIO impartisce matematica, topografia, disegno, costruzioni. Tel. 415614. 14315 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CAGNETTO maschio minisinscher smarrito via Milano angolo XXX Ottobre. Si prega non dare da mangiare grassi; deve essere operato. Telefonare 225625 - 225277. 2588 H

RICOMPENSA per ritrovamento anello oro con pietra fattura antica scarso valore commerciale perso centro Trieste. Tel. 744461 int. 10. 14301 H

SMARRITO bracciale con orologio zona Costalunga - Carpineto. Tel. 815462 mancia competente onesto rinvenitore. 14309 H

SMARRITO dopo incidente auto altezza Miramare presso centro fisica coker maschio color fulvo nome Whisky adeguata mancia, tel. 38574, oppure 208539. 2598 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. AFFITTO abitazione esclusivamente a due studentesse benestanti, tel. 734698. 14358 I

A PARIGI affitto abitazione a una o due studentesse. Telef. 734698. 14358 I

AFFITTASI quartiere camera e cucina 50.000 mensili, telef. 566224. 2596 I

AFFITTASI appartamento via Patrizio V piano due stanze soggiorno cucinino servizi poggiolo riscaldamento autonomo metano 120.000 trattabili. Scrivere a cassetta Publikampass n. 43 H 34100 Trieste. 14345 I

AFFITTASI studenti referenziati appartamento mobiliato vicino Università telefonare pomeriggio 767901. 14363 I

AFFITTASI appartamento 322 mq. uso ufficio (o abitazione) piazza Oberdan. Scrivere a Publikompass Cassetta 50 G, 34100 Trieste. 13991 I

LOCALE affari via Udine 35 affittasi. Tel. 420297 orario pasti. 14344 I

MONFALCONE affittasi appartamento zona centrale 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. Telefonare 9-12 al n. 41092. 00605 I

UFFICIO pressi S. Antonio, secondo piano, 3 stanze, stanzetta, locale archivio, servizi, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telef. 795982. 14372 I

VASTO in palazzo signorile pressi Battisti, mq 300, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, affittasi uso uffici a Ente o importante società. Telefonare 795982 14372 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

ADRIA Immobiliare Mazzini 30 telefono 68549 cerca appartamenti in affitto per incarico richieste propria affezionata clientela competente assistenza. 14317 L

APPARTAMENTO affitto cercasi Muggia o periferia pregasi telefonare 272558 entro le 17. 2583 L

GIOVANI sposi cercano appartamento modesto. Telefonare 753859 dalle 18. 14338 L

IMPIEGATO referenziato cerca miniappartamento oppure soffitta con servizi, anche da restaurare. Telefonare n. 36834, pasti. 14362 L

MONFALCONE mini appartamento a Monfalcone o dintorni. Telefonare 41483 dalle 11 in poi. 00606 L

PENSIONATO comunale cerca stanza vuota centro riscaldamento, telefono. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 37 H 34100 Trieste. 14306 L

PENSIONATO distinto cerca appartamento, stanza, cucina, wc, anche da restaurare, affitto minimo. Telefonare dalle 8 alle 12 411038 oppure 70760. 13896 L

PERSONA sola cerca urgentemente appartamentino una, due stanze. Tel. 768333. 2604 L

ZONA Monfalcone cerca statale prossimo matrimonio, tristanze, cucina, bagno, riscaldamento 90 mila. Telefonare Monfalcone 42116 pomeriggio, Trieste 410785. 14356 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CEDESI coker amante animali telefonare 812654. 2581 M

FASCIATOIO e armadietto Reguitti vendonsi anche separatamente. Tel. 741771. 2603 M

Continua in 14.a pagina

La settimana della pubblicità stampa

L'Associazione Pubblicità Stampa - A.P.S., Milano, aderente alla Federazione Italiana della Pubblicità, riprende anche per il 1976 l'iniziativa di una Settimana dedicata alla pubblicità stampa, con particolare riguardo a quella sui quotidiani e sui periodici locali.

La Settimana avrà luogo il prossimo 4-10 ottobre, e viene organizzata dalle Concessionarie di Pubblicità Stampa, Socie dell'A.P.S.

La Settimana si propone localmente iniziative varie per illustrare i rapporti che l'informazione pubblicitaria stabilisce tra organi di stampa, pubblico, aziende, e per ricordare che l'informazione pubblicitaria concorre all'educazione dei consumatori e all'orientamento dei consumi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA TRAGICA DIMOSTRAZIONE NEL SOBBORGO NEGRO DI JOHANNESBURG

LA POLIZIA SPARA ANCORA A SOWETO: MORTI E FERITI

Testimoni oculari parlano di almeno tre vittime - Autoblindo e lacrimogeni contro la folla che chiedeva la liberazione di leader studenteschi - Isolata la città-ghetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 4

Dopo un mese e mezzo di tensione, nella città-ghetto di Soweto (sobborgo di Johannesburg) ci sono stati nuovi disordini e la polizia è intervenuta con autoblindo respingendo migliaia di dimostranti di colore che cercavano di marciare su Johannesburg. Secondo testimoni oculari, tre persone sono rimaste uccise e 18 ferite.

Fra i testimoni oculari che hanno parlato di morti c'è un giornalista di colore, il quale ha detto di aver portato uno dei feriti all'ospedale, dove è deceduto. Secondo queste testimonianze, Soweto (dove vivono oltre un milione di negri) è in pieno caos e la folla ha dato alle fiamme negozi ed automobili. La polizia con le autoblindo percorre il centro situato 13 chilometri a Sud di Johannesburg, e disperde gli assembramenti con i gas lacrimogeni. Sono stati creati dei posti di blocco per bloccare tutte le uscite da Soweto.

Lo scontro più grave è avvenuto nella parte nord-orientale di Soweto, dove circa ventimila negri — che a quanto pare cercavano di effettuare una marcia di protesta su Johannesburg —, sono stati respinti dai poliziotti. I manifestanti sono riusciti a travolgere le transenne poste dalla polizia e a dirigersi verso il nodo ferroviario di New Canada, alla periferia di Soweto, prima di essere fermati e dispersi dagli agenti.

La marcia si è messa in moto mentre a Soweto avvenivano numerosi episodi di violenza e si ripeteva la situazione dello scorso giugno, quando la rivolta dei negri si estese ad altre cittadine-ghetto attorno a Johannesburg e alla capitale Pretoria: le forze dell'ordine intervennero con estrema durezza e ci furono 176 morti ed oltre 1100 feriti. Le autorità sostengono che tutte le volte che è possibile cercano di evitare di fare uso delle armi, ma i funzionari dell'ospedale Baragwanath di Soweto non hanno voluto discutere coi giornalisti la cifra delle vittime.

Più tardi un altro gruppo di alcune centinaia di negri ha cercato di dirigersi di nuovo verso il nodo stradale di New Canada, ma anche questo gruppo è stato disperso dalla polizia, che ha fatto largo uso dei gas lacrimogeni. L'azione di repressione degli agenti è stata ostacolata da un forte vento, che ha riportato i gas verso le linee dei poliziotti.

I giornalisti, confinati alla periferia della «township», hanno detto che la polizia ha preso severi provvedimenti per impedire ai rappresentanti della stampa ed ai fotografi di avvicinarsi a Soweto. Ad alcuni fotografi sono state sequestrate le macchine fotografiche e distrutte le pellicole.

La marcia doveva far parte di una massiccia dimostrazione di protesta per la detenzione di alcuni leader del movimento studentesco e per altri problemi della popolazione di colore. I giovani manifestanti hanno cercato di impedire ai lavoratori di recarsi a Johannesburg. Un treno è stato danneggiato, autobus e automobili sono state prese a sassate.

A. P.

PRIMO CARRO ARMATO tedesco-americano

Washington, 4

Stati Uniti e Germania occidentale realizzeranno il primo carro armato tedesco-americano della storia. Un elemento fondamentale dell'accordo riguarda il compromesso per la dotazione del mezzo corazzato del cannone da 120 mm tedesco e del motore a turbina di progettazione americana.

Il memorandum d'intesa sottolinea che la produzione di carri armati moderni per la Nato, standardizzati per una maggiore efficacia sul campo di battaglia è urgente per controbilanciare l'iniziativa dei paesi del Patto di Varsavia che stanno ammodernando i loro mezzi corazzati in Europa.

ESPERIMENTI CIA con stupefacenti

Washington, 4

Secondo documenti finora segreti pubblicati oggi la «Central Intelligence Agency» (Cia) ha compiuto a partire dal 1953 e per certo numero di anni esperimenti segreti sul controllo del comportamento umano servendosi di sostanze stupefacenti, trattamenti con elettro-shock e nuove tecniche psicologiche.

Obiettivo degli esperimenti — che rientravano in un programma denominato «Mkultra», voluto dall'allora direttore della Cia Allen Dulles — era di trovare una difesa contro tecniche che la Cia temeva fossero state messe a punto dall'Unione Sovietica per alterare il comportamento umano. Dai documenti in questione risulta che il programma non ebbe un esito positivo. I documenti non precisano quante persone furono sottoposte a questi esperimenti, ma indicano che alcune lo furono a loro insaputa e si ammalarono. Molti esperimenti furono compiuti in un centro del Kentucky per la cura dei drogati ed in un carcere della California.

LO SCACCHISTA FUGGITO

I SOVIETICI VOGLIONO incontrare Korchnoy

L'Aja, 4

L'ambasciata sovietica ha chiesto alle autorità olandesi di trasmettere una «proposta d'incontro» al «gran maestro» di scacchi Viktor Korchnoy, il quale ha chiesto asilo politico in Olanda.

La richiesta sovietica — ha precisato un portavoce del ministero olandese della giustizia — è stata trasmessa a Viktor Korchnoy, ma quest'ultimo «non ha ancora reagito». «Egli è libero — ha detto il portavoce — di accettare o declinare l'invito sovietico».

CIVITAVECCHIA «ULTIMA SPIAGGIA»

Il ministro promette «traghetti migliori»

Ipotesi di «pool» tra ferrovie e «Tirrenia» per i collegamenti via mare con la Sardegna

Roma, 4

Civitavecchia «ultima spiaggia» per i turisti che tentano l'imbarco per la Sardegna. Si è fatto ricorso ad immagini bibliche ed apocalittiche per descrivere la pesante situazione che puntualmente ogni anno si ripete.

Il ministro per la marina mercantile sen. Francesco Fabbri, per rendersi conto della situazione, si è recato di persona nella cittadina laziale, intrattenendosi a parlare con numerosi viaggiatori in attesa nel piazzale in prossimità dei traghetti. assicurando che le operazioni di imbarco verranno ulteriormente affrettate. nei limiti consentiti dalle attuali disponibilità. Il ministro, dopo aver garantito il suo personale interessamento. d'intesa con il ministero dei trasporti, per fare in modo che, trascorse le ferie sulle coste della Sardegna, i viaggiatori non perdano troppo tempo per il rientro a casa, si è incontrato con le autorità locali particolarmente e direttamente interessate alla soluzione del problema.

Recentemente il problema del collegamento tra il continente e la Sardegna è stato oggetto di uno studio da parte di un gruppo di lavoro. formato da funzionari della marina mercantile, delle partecipazioni statali e delle ferrovie dello stato. Il documento è stato inviato al Cipe, che lo discuterà nel quadro del «piano nazionale dei trasporti», reperito dal nuovo governo Andreotti. La nota informativa individua possibili soluzioni e prospetta un «pool» del trasporto marittimo da realizzare tra l'azienda delle FS e la società di navigazione «Tirrenia», entrambe a capitale pubblico.

Infatti, il gruppo di lavoro interministeriale ha analizzato «la illogica azione di reciproca concorrenza tra le due aziende, al fine di determinare una politica di coordinamento tariffario e tecnico, onde integrare le attività per una migliore utilizzazione delle risorse investite». Parte di queste sono a carico dell'erario. Infatti, nel 1974 il Tesoro ha versato alla azienda delle FS 12 miliardi e 201 milioni per gestire i servizi di traghettamento per la Sardegna. Tale intervento è realizzato nel quadro del piano di rinascita della Sardegna, che ha previsto le tariffe per il trasporto delle merci sulla base di una distanza virtuale di 100 chilometri, in luogo dei 213 reali. Il disavanzo della «Tirrenia» viene quasi interamente colmato con sovvenzioni del ministero della marina mercantile.

Monsignor Lefebvre «Un'eventuale scomunica non mi riguarda»

Ginevra, 4

Anche nel caso di scomunica, monsignor Marcel Lefebvre si propone di persistere sulla via del cattolicesimo «tradizionalista» da lui deliberatamente scelta

Sospeso «a divinis» dal Pontefice, il prelato francese, il quale dirige attualmente il seminario di Econe, nel Cantone Vallese da lui stesso fondato con un gruppo di «tradizionalisti», ha confermato in una intervista a un quotidiano vallesano l'intenzione di proseguire la propria opera, anche se si dovesse abbattere su di lui, o sui religiosi della sua comunità, la scomunica del Vaticano.

Già vescovo di Tulle, mons. Lefebvre ha dichiarato che una scomunica pronunciata nei suoi confronti da Roma sarebe da lui considerata «nulla e non avvenuta». Per quanto concerne la situazione del seminario di Econe, egli ha detto che essa è del tutto normale e che un centinaio di seminaristi vi riprenderanno la loro preparazione a partire dal prossimo ottobre.

Come è noto, il presule francese, colpito prima da interdetto papale per aver ordinato alcuni sacerdoti senza autorizzazione e quindi sospeso a «divinis» per «mancato ravvedimento», si rifà al Concilio tridentino e contesta la riforma liturgica decisa dal Concilio ecumenico vaticano secondo.

SECONDO GIORNO DI TREGUA NEL CAMPO PALESTINESE DI TAL EL ZAATAR

SALVATI DALLA CROCE ROSSA ALTRI 243 FERITI A BEIRUT

Intorno all'« enclave » continua furioso il bombardamento - E' sul punto di arrendersi un' altra roccaforte musulmana - Mercenari inglesi combattono nelle file cristiane

Beirut, 4

Un convoglio della Croce Rossa ha prelevato altri 243 feriti dal campo profughi di Tal el Zaatar, mentre i comandanti musulmani starebbero per cedere un'altra roccaforte delle sinistre.

E' il secondo giorno che la Croce Rossa, grazie ad una tregua temporanea, riesce a sgomberare dal campo assediato e bombardato dalle forze di destra cristiane i feriti più gravi. Ieri erano stati evacuati 91 feriti, in massima parte donne e bambini, e due di costoro — una bimba di tre anni e una donna anziana — sono morti poco dopo essere stati ammessi nell'ospedale provvisorio installato nell'aula magna dell'università araba di Beirut.

I giornalisti non hanno avuto la possibilità di assistere di persona alla seconda operazione di evacuazione dei feriti. Come ha fatto osservare un funzionario del comitato della Croce Rossa Internazionale, deve esserci stato qualche intoppo. Infatti gli evacuati sono arrivati a Beirut soltanto un'ora dopo le 15 locali. l'ora di scadenza della tregua provvisoria. «Non sappiamo esattamente che cosa sia accaduto», ha detto il funzionario della Croce Rossa.

Ieri c'era stato un bombardamento intermittente attorno a Tal el Zaatar, che peraltro non ha ostacolato il trasferimento dei feriti, effettuato con diciotto automezzi fra autocarri e autoambulanze. Più intenso il bombardamento nella vicina bidonville musulmana di Nabaa ed oggi le radio hanno riferito che i comandanti musulmani del posto hanno informato il quartiere generale palestinese di essere rimasti in 63 a combattere e che stanno per abbandonare la difesa di Nabaa.

La prima indicazione della caduta di Nabaa si era avuta ieri, quando si erano viste parecchie persone allontanarsi dalla zona con mobilio ed effetti personali ed attraversare la terra di nessuno per raggiungere la parte occidentale di Beirut controllata dai musulmani. Nabaa e Tel el Zaatar sono le due più importanti «enclave» della sinistra rimaste nel settore controllato dai cristiani nella capitale e nei suoi sobborghi. Entrambe. da circa sei settimane, sono sottoposte a un intenso fuoco di artiglieria.

Dalle radio si è appreso anche che alcuni seguaci dell'Imam Musa Saver, capo della setta Scita, hanno disertato il campo cristiano. Secondo la radio del partito della Falange, il comandante scita Ahmed Safwan si è arreso ai cristiani.

Se non avverranno altri intoppi, e se le trattative per una tregua più duratura andranno in porto, la Croce Rossa Internazionale continuerà l'operazione di sgombero dei feriti da Tal El Zaatar. Il funzionario della Croce Rossa ha detto: «Abbiamo condotto un'inchiesta per accertare se sono cresciuti i pericoli dell'operazione di sgombero. Se sarà così, dovremo riesaminare la nostra posizione. Allo stato attuale delle cose noi contiamo di proseguire nell'operazione».

Da Londra è giunta intanto conferma che cittadini britannici e di altri paesi continuano ad arruolarsi come mercenari nel Libano e in Africa, malgrado la disastrosa esperienza fatta dai mercenari nella guerra civile angolana.

Queste ammissioni sono state fatte poche ore dopo che una commissione creata dal governo inglese ha raccomandato di ostacolare il reclutamento di uomini a questo fine in Gran Bretagna, pur rilevando che niente si può fare per impedire a un cittadino inglese di arruolarsi all'estero.

Leslie Aspin, un mercante d'armi, e il suo collaboratore John Best, hanno dichiarato al «Daily Express» che una ventina di mercenari, per la maggior parte inglesi, stanno attualmente combattendo nel Libano a fianco delle forze cristiane per un compenso di 600 dollari la settimana a testa.

SOSPESA l'evacuazione

Beirut, 4

A tarda ora si apprende che la Croce Rossa ha comunicato di aver sospeso l'evacuazione dei feriti dal campo di Tal Zaatar poiché, durante le manovre di oggi, un camion del convoglio con feriti a bordo è stato colpito da due pallottole di un cecchino e poco dopo una mina è esplosa vicino alla colonna.

Non si lamentano vittime, ed un portavoce della Croce Rossa ha cercato di minimizzare l'accaduto, pur ammettendo che le operazioni di recupero erano state sospese.

TRA CIPRO E IL PORTO LIBANESE DI SIDONE

«Corsari» israeliani abbordano un mercantile

Hanno portato via due comunisti - Razzia di denaro

Sidone, 4

Soldati israeliani di due motosiluranti hanno abbordato il mercantile cipriota «Hermes» la notte di martedì, lo hanno perquisito alla ricerca di armi ed hanno portato via con loro due passeggeri libanesi, comunisti, un uomo e una donna. A bordo vi era pure il corrispondente dell'«Assiociated Press» Ali Mahmoud, che ha constatato la sparizione di denaro del suo bagaglio; era diretto in Libano per una serie di servizi giornalistici. Anche il capitano e un marinaio hanno lamentato la scomparsa di denaro. Due passeggeri hanno dichiarato che gli israeliani avevano preso dal loro bagaglio un orologio e un accendisigari.

La «Hermes», una nave di 500 tonnellate, stava compiendo un breve viaggio di 40 ore fra il porto cipriota di Limassol e il porto libanese di Sidone, una quarantina di chilometri a Sud di Beirut. Per un errore strumentale di rotta, secondo il capitano, aveva sconfinato di cinque miglia nelle acque territoriali israeliane.

Una dozzina di soldati armati di mitra hanno abbordato la nave, hanno ordinato alle 45 persone a bordo di accucciarsi sul ponte con le mani dietro la testa e nel perquisire la nave hanno trovato due scatole contenenti tute mimetiche, fra viveri e medicinali. Quando hanno chiesto a chi appartenessero, nessuno ha risposto, il capitano ha indicato un giovane comunista gridando: «E' lui è lui!» Il giovane ha negato di aver nulla a che fare con le scatole, accusando una donna, Nahla Shahhal, nota nel Libano settentrionale come comunista.

Essa si è alzata in piedi, ha estratto dalla valigia, una pistola e l'ha consegnata ad un soldato israeliano. Poi è stata perquisita insieme agli altri 34 passeggeri e agli 11 membri dell'equipaggio, a tutti è stato detto di tenere bene le mani dietro la testa. «Sono pronto a sparare — gridava un soldato — perchè non stiamo giocando. Se state a posto, meglio per voi, altrimenti vi metterete nei guai».

Terminata la perquisizione della nave, gli israeliani se ne sono andati, portando con loro il giovane e la donna. Invano quest'ultima li ha scongiurati di lasciarla andare, avendo la madre ammalata a Beirut. I due sono funzionari dell'organizzazione per l'azione comunista di Tripoli, seconda città del Libano, situata un centinaio di chilometri a Nord di Beirut.

(Ansa)

ANCHE SE CONTINUANO GLI INVITI ALLA «VIGILANZA»

Sta diminuendo a Pechino la paura di nuove scosse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 4

Un comunicato delle autorità cinesi ha ravvivato oggi la speranza di chi vive da una settimana a Pechino nel timore di nuove scosse di terremoto, mentre, dopo due giorni di pioggia, è tornato a splendere il sole. Nella capitale «non è stata scoperta alcuna piena indicazione premonitoria di un sisma di intensità superiore al sesto grado nei prossimi giorni», dichiara un comunicato diramato stamani dal ministero degli esteri. Si invita però a mantenere la «vigilanza»: la possibilità di altre forti scosse «non può essere interamente esclusa», aggiunge il comunicato.

L'agenzia «Nuova Cina» ha da parte sua diffuso notizie confortanti sulla situazione a Tientsin, la grande città portuale a soli 80 chilometri dalla zona maggiormente colpita, quella di Tangshan. «L'opera di soccorso dopo il disastroso terremoto procede molto bene», scrive l'agenzia, rassicurando anche circa il funzionamento dei vicini impianti petroliferi di Takang, tra i maggiori centri estrattivi del paese. Durante il sisma, le squadre al lavoro «sono rimaste al loro posto», sottolinea la «Nuova Cina», aggiungendo che l'erogazione di energia elettrica ha potuto essere immediatamente ripristinata: in un pozzo le operazioni di perforazione sono riprese cinque minuti dopo.

Gli abitanti della capitale continuano comunque a perfezionare le loro tende, che coprono con stuoie su tutti i lati, trasformandole in vere e proprie casette cui, in diversi quartieri, si sta dando una numerazione. Si prevede che la popolazione dovrà trascorrere negli alloggi provvisori un periodo ancora abbastanza lungo, prima che tutte le dimore possano essere dichiarate abitabili. Nei quartieri più vecchi, che hanno maggiormente risentito del sisma, sarà presumibilmente affrettata l'opera di demolizione per far posto ai nuovi edifici.

Sono sempre più numerose, sulle tende, le strisce di carta con «slogan» che salutano il messaggio del Presidente Mao Tse-tung e del comitato centrale del PCC alle popolazioni colpite dal terremoto. Altri inneggiano all'«unione per conquistare maggiori vittorie» e alla capacità dell'uomo di trionfare sulla natura. Altri ancora si riferiscono alla critica contro l'ex vice primo ministro Teng Hsiao-ping.

Anche le residenze degli stranieri saranno ispezionate prima che sia revocato l'avvertimento a rientrarvi esclusivamente per motivi di estrema ed urgente necessità. Se diversi diplomatici sono partiti per la Cina meridionale, molti sono rimasti e si programmano già i primi scambi di visite.

Pierluigi Zanatta

LE ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Gli occidentali replicano alla nota russa su Berlino

Berlino, 4

La Germania Ovest ha oggi respinto il tentativo sovietico di impedire ai cittadini di Berlino di partecipare alle elezioni dirette del Parlamento europeo, fissate per il 1978.

«Berlino Ovest è già rappresentata nell'attuale parlamento, eletto non direttamente», ha detto un portavoce governativo in una conferenza stampa. «Dovrà quindi essere rappresentata anche nelle elezioni dirette. Berlino Ovest è compresa nella Comunità europea e fu inclusa nel documento statutario della Comunità molti anni prima dell'accordo quadripartito su Berlino».

La dichiarazione sovietica secondo la quale l'eventuale elezione a suffragio universale dei rappresentanti di Berlino Ovest al Parlamento europeo costituirebbe «una grossolana violazione dell'accordo quadripartito», è attualmente allo studio al ministero francese degli affari esteri. Secondo indicazioni raccolte a Parigi, le potenze occidentali sarebbero orientate a non fare designare i rappresentanti di Berlino Ovest al Parlamento europeo per mezzo del suffragio universale; la designazione verrebbe fatta dal Senato di Berlino, come avviene per l'attuale parlamento europeo.

Un portavoce del Foreign Office inglese ha reso noto che consultazioni tra Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Repubblica federale tedesca si svolgeranno prossimamente a Bonn in merito alla dichiarazione sovietica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Addì 2 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Cavallar de Grabensprung

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, lo annunciano la moglie LIBUSSA, le sorelle EMILIA BERTAPELLE e famiglia, OTTILIA e MARIA SIMONETTI e famiglia, i cognati e nipoti OPPELLI, LAZZATI e JANNUZZI.

Nel contempo si ringraziano vivamente i titolari ed i dipendenti della Ditta Valperga e Dapelo.

Trieste, 5 agosto 1976

Partecipano al lutto
— BIANCA MORO e MARIA

Trieste, 5 agosto 1976

Prende parte al lutto
— LYDIA TADEO

Trieste, 5 agosto 1976

MARINA, NADIA, FULVIA, GIANNA, partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico e maestro

Riccardo Cavallar

Trieste, 4 agosto 1976

DINO e DARIO DAPELO e famiglie prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la perdita di

Riccardo Cavallar

Trieste, 4 agosto 1976

I dipendenti della VALPERGA & DAPELO si associano al lutto della famiglia per l'inaspettata perdita del caro

Riccardo Cavallar

Trieste, 4 agosto 1976

---

†

E' spirata serenamente la nostra adorata

Antonia Pieri

Danno il triste annuncio il marito ALBERTO, i figli, i nipoti SERGIO, ALBERTO e FEDERICO, la nuora e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai Medici e Personale della Terza medica per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale direttamente per la chiesa di San Giacomo.

Trieste - Praga, 5 agosto 1976

Il Teatro Stabile Friuli - Venezia Giulia partecipa con profondo cordoglio al lutto del suo collaboratore SERGIO PIERI per la scomparsa della mamma.

Trieste, 5 agosto 1976

---

†

Il 3 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Pahor nata Skerl

Ne danno il doloroso annuncio i figli MIRTA e FRANCO, la nuora, il genero, i suoi cari nipotini IGOR e TAMARA, le sorelle e i parenti tuti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1976

Partecipano al dolore le famiglie MEDEN e PERTOT.

Trieste, 5 agosto 1976

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Mervich

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, UGO, DONATELLA, ROBERTO BONVINI, unitamente alle famiglie SIGHEL, ZETTO e RASURA ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa della loro adorata

Annamaria

Trieste, 5 agosto 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Dario Ranzatto

Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto

La Sua MAMMA
e il FRATELLO

Trieste, 5 agosto 1976

---

†

Il 1.o agosto è mancato il nostro caro marito e padre

Giovanni Malissa

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, le figlie, il figlio, i generi e le nipotine unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici e personale tutto della II Medica e a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 5 agosto 1976

I colleghi della ditta BELTRAME sono vicini alla cara GIGLIOLA per la scomparsa della madre

Luigia Novak

Trieste, 5 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Rosa Massari ved. Bertozzi

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

5-8-1974 5-8-1976

Dario Ranzatto

Nel II anniversario della scomparsa Lo ricordano con immenso affetto

Gli amici

Trieste, 5 agosto 1976

---

†

Il giorno 2 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari la cara mamma

Giulia

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO COLLE con la moglie e le nipoti MAGDA e GIULIA.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1976

Si associano al lutto i consuoceri
— RENATO e LINA CODERMAZ

Trieste, 5 agosto 1976

Piange la cara zia

Lia

l'affezionata nipote BRUNA con il marito GIUSEPPE CARLONI e La ricordano con affetto i nipoti PINO e WANDA CARLONI, LUCIANO e GABRIELLA CARLONI.

Trieste, 5 agosto 1976

Partecipano al dolore la cognata ELVIRA PERTOTTI, il nipote ROMEO con la moglie BRUNA, la nipote LIDIA col marito ARTURO e parenti tutti.

Trieste, 5 agosto 1976

Partecipano al lutto le famiglie CINTI, SKERL, VIEZZOLI.

Trieste, 4 agosto 1976

BRUNA LOVRANCINA ricorderà sempre con affetto la signora

Lia

Trieste, 4 agosto 1976

---

†

Il primo agosto è mancato improvvisamente al grande affetto dei suoi cari

Ugo Zuani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia preside MARIA con il marito dott. GUGLIELMO MAYER, le nipotine, il fratello BRUNO ed i parenti tutti.

La famiglia non prende il lutto.

Trieste, 5 agosto 1976

Prende parte al lutto la cognata
— MARIA VICENTIN

Trieste, 5 agosto 1976

Prendono parte al lutto della famiglia SILVIO ed ELDA PERI unitamente alla famiglia MAURO ed ERIKA CUCARZI.

Trieste, 5 agosto 1976

Dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. PROF.

Eugenio Missana

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ALDO, la figlia ANNAMARIA con il marito ANTONIO ZUCCON ed il nipotino PAOLO, le sorelle MAGDA e IRMA, con il marito SIVIO PAVONI, i cognati AMEDEO e BRUNA DRUFUCA e figlie, le cugine VITTORINA MORO ved. CONTE e figli, CATERINA MORO ved. PAVAN e figlie, PIERO e FRANCA D'ORLANDO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 agosto alle ore 16.30 presso l'IPS «A. Candoni» di Tolmezzo dove la salma arriverà dall'Ospedale civile di Gorizia.

Tolmezzo, 5 agosto 1976

---

†

Wanda Perna

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio tutti i parenti unitamente a conoscenti ed amici.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Antonio Bortolin

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 5 agosto 1976

ANNIVERSARIO

5-8-1964 5-8-1976

PITTORE

Orfeo Toppi

La moglie ADALGISA e i familiari con sempre nel cuore l'infinito amore e tanto rimpianto, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 5 agosto 1976

---

†

Dopo breve malattia alla sola età di 46 anni e dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata il giorno 3 corrente all'affetto dei suoi cari

Nella Carboncini nata Dugulin

Ne danno il triste annuncio il marito GIULIANO con i figli FULVIO e ROBERTO, la madre ANNA, il fratello CLAUDIO, la cognata ALBA ed il nipote FABIO, il suocero ROMANO, il cognato TULLIO con la moglie JUDY ed i figli PIERRE e SEBASTIAN, gli zii i cugini ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa MARTINOLI, al dott. CREPALDI, ai medici ed al personale tutto della Divisione cardiologica per le amorevoli cure prestate, nonché al dottor RELJA.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1976

Partecipano al lutto LAURA BERGO e famiglia CORSI.

Trieste, 5 agosto 1976

Ricorderanno sempre la cara

Nella

LICIA, VINICIO e famiglia.

Trieste, 5 agosto 1976

Partecipa al lutto la famiglia
— CAMPAGNONE

Trieste, 5 agosto 1976

Il Nucleo della GG. ZZ. VV. prende parte al grave lutto del collega GIULIANO CARBONCINI.

Trieste, 5 agosto 1976

Il Consiglio Direttivo dell'E.N.P.A. ed i soci tutti si associano al dolore della Guardia Zoofila GIULIANO CARBONCINI per la perdita della Consorte.

Trieste, 5 agosto 1976

---

†

Il giorno 4 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vilma Grandi ved. Tagliaferro già ved. Trevisan

ostetrica

Ne danno il doloroso annuncio i figli WALTER, CLAUDIO, GUERRINO (assenti), le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Tagliaferro ed al personale della Prima medica.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore direttamente a Sistiana dove alle ore 14.30 verranno fatte le esequie.

Trieste, 5 agosto 1976

Partecipano al lutto che ha colpito il geom. CLAUDIO TAGLIAFERRO, i dipendenti dell'Impresa I.L.S.E.

Trieste, 5 agosto 1976

Partecipano al dolore del collega WALTER il signor PIETRO CERLIENCO Agente Agip di Trieste ed i colleghi della Società Slataper.

Trieste, 5 agosto 1976

RENATO TAGLIAFERRO e famiglia partecipano al vivo dolore del fratello CLAUDIO.

Trieste, 5 agosto 1976

---

†

Il giorno 31 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Gregori

Per espresso desiderio dell'Estinto, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA e i figli MARTA, MAJDA e MAURIZIO.

Trieste, 5 agosto 1976

Per la dipartita di

Caterina Caluzzi

partecipano al lutto della famiglia LIBERO e LUISA COSLOVICH.

Trieste, 5 agosto 1976

E' un anno che ci ha lasciati, per raggiungere la Patria Celeste, il caro

MONS.

Attilio Mauro

ma il Suo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

Con immutato dolore la sorella LIDIA col marito MAURILIO OTTOCHIAN, la nipote FIORENZA col marito LUCIO di JULIO e l'affezionatissimo pronipote MAURIZIO, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Il 9 agosto alle ore 10 sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella Chiesa del Cimitero di S. Anna in Trieste.

Trieste, 5 agosto 1976

Nel quarto anniversario della morte del mio adorato marito

Adolfo Balbi

Lo ricordo a tutti coloro che Gli vollero bene.

La moglie BRUNA

Trieste, 5 agosto 1976

OCCASIONE vendo: grammofono tromba, orologio pendolo, camera letto ungherese, letto ottone, sedia divano 800 paglia Vienna, cassapanca 800, cavalletto pittore 800, stampe, incisioni. Telefonare n. 422327 - 412897. 14302 M

VENDO cucina economica Zanussi, età due mesi. Telefono 751775. 2595 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTANSI quadri, orologi, cianfrusaglie, pianoforti, mobili. Telef. 38196 - 38894. 14332 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 68657. 14130 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli» vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/8 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 13993 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. PER LA GRANDE SETE: Acque minerali di tutte le marche; bibite in formati grandi e piccoli; birre nazionali ed estere; sciroppi e succhi di frutta. PER LA BARCA, CAMPEGGIO. GITE: acqua Fabia in contenitori di cartone, bibite e birre in barattolo. PER TUTTI: vini di tutti i tipi e prezzi, in bottiglie, bottiglioni e damigiane. Aperitivi, amari, chine, vermouth, marsala, liquori. Olii d'oliva e semi di varie marche. Scatolame vario: pelati, salsa, fagioli, piselli, tonno ecc., caffè, thè. Detersivi per biancheria, lavastoviglie, pulizie pavimenti, cere. E tanti altri articoli ancora. Ovunque servizio a domicilio con la solita modesta maggiorazione per il trasporto. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 14659 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutando usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1973, 2000 GT veloce 1974, Alfetta 1.8 1973, Alfetta GT 1.8 1975, Alfetta 1.6 1975, GT junior 1.6 1973, GT junior 1.3 1974, FIAT 128 berlina 1973, 128 coupé 1300 SL '73, 124 special 1973, LANCIA Fulvia coupé 1.3 1974, FORD GXL 1600 1976, PEUGEOT 304 S 1975, RENAULT STL 1975. Visitateci!!! 13770 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: 500 fam. 71, Fiat 126 75 73, 500 69, 600 D 68, 850, 850 special, 1100 R, 128 73, 124 70, 124 ST 71, 124 Sport 69, Primula 69, Fiat 1500 C, Matra Bagheera 74, Renault 4 73, R 6 71 Mini 850 68, Dyane 6 74, NSU 4 L 69 70, 1200 TT 71, A.R. 1300 GTJ 73, Simca 1000 69 71 72 73 74, 1100 GLS 68 71, 1100 LX 75, 1100 S 72, 1301 71, Rallye 2 73. 14658 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 vende occasioni con garanzia, rateizzazioni 30 mesi Fiat 500 L 72, 850 Special 69, 70, 126 73, 128 2 p 73, 124 1200 71, Alfa G. T. 1300 73, VW 1200 72, Diane 6 74, 132 GLS 1-8-74, Dino Spider 68; Moto Maico Cross 72, Moto Ducati Cross 125 nuove con sconto. 14329 Q

A.A. VENDESI 500 L in ottime condizioni tel. 826926. 2600 Q

A. OCCASIONI: A 112 70, 126 73, 127 72, 500 68 72, 124 coupé 72, 124 coupé 72, 850 70, Opel 1000 71, Escort 71, Alfa 2000 72, AMI 8 72, 128 familiare 73, Simca 5 P, Primula 68. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 11510 Q

A.125 S 70 124 coupé 72 500 68 72 850 coupé 70 a R 1600 70 500 fam 70 850 S 70 Diane 6 72 Daf 44 75 moto Ducati 450 73. Visibile Autosalone Trieste, Giulia 10. 14303 Q

AL blocco Rabuiese Muggia tel. 231193 vendesi: 124 Special '69, 124 Sport Coupé '71, Ford Capri '70, 124 Coupé '68, Renault 16 TL '73, Renault 16 '75, TX, Peugeot 504 Diesel '74, Simca 1000 GLS '69 '70, Simca 1501 Special '70. Citroën Diane 6 '71 '74, 126 '75, Spider Alfa '69, Opel Kadett L Super automatic '70, Opel Kadett '69, 125 '68, 750 '67, Fiat pullmino 1300 '68 15 posti, Fiat 238 pullmino 9 posti '74, Fiat Campagnola '67, 750 pullmino '69, camioncino Alfa Romeo A 15 Sawien, Moto Guzzi V7 Special '72, Spider Alfa 1600 '68, 500 F '68, 850 Special '69, 1100 R familiare, Peugeot 104 Coupé '75, Mini '68 '69. Condizioni pagamento. 14303 Q

A RAGION VEDUTA

CYNAR

CYNAR

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

ALFA Romeo 1300 Junior 1969 buono condizioni vendo. Telefonare 774066-796633. 14184 Q

ALFA Romeo G. T. junior 1300 fine 73 cerchi lega garantita 3 mesi presso Autosalone Fiat V. Fabio Severo 65. 14329 Q

ALFA ROMEO NUOVA CONCESSIONARIA MURATTI - VIA FLAVIA 53 - TEL. 826644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: Giulia 1300 nuova super '74, 1300 super '71, 1750 berlina '71, Alfetta berlina 1.6 '75, Alfetta berlina 1800 '73, Alfetta 1800 GT '75, 2000 berlina '71, '73, Fiat 127 '72, '75, 128 berlina '73, Fiat 600 '66, 125 '69, Lancia Fulvia 2 S coupé '72, Peugeot 304 '72. PER UNA VACANZA SICURA, UN ACQUISTO SICURO - VI ATTENDIAMO!!! 14281 Q

ALFASUD fine 73 unipropietario perfetta vendesi anche rate o permuta. Citroen, Plahuta. 813242. 14341 Q

AUTOBIANCHI 112 E 1975 privato vende. Visibile distributore Total, C. Marzio. 14362 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo: Fiat 130 '72, 111 '72, 124 '71, Coupé '72, Spider '68, 128 '70, 500 L '71, Alfasud '73, GT 1300, 1750, Duetto '72, Furgone F 12 '73, Fulvia '71, '69, Coupé '72, '69, Simca GLS '73, Mini '72, 69, NSU L '71. 13765 Q

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro telefonare ininterrottamente al 827427. 14328 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia. Alfetta 1750, 1600 1974, 70, spyder, Mirafiori 75 km 15.000, 127 1975 km 14.000, 124 Sport, Special, Mini 71 70, 850 coupé, Simca 1301, Chrysler, Suzuki 380, Honda, Scrambler Vespa 125. Cambi rateazioni. 13685 Q

CAUSA trasferimento vendesi Citroen CX 2000 super 1976 in garanzia telefonore 68620. 14366 Q

FIAT 850 Racer Bertone ruote lega bellissima vende permutasi. Citroen, Plahuta, 813242. 14341 Q

FIAT 128 '74 36.000 km unipropietario perfetta vendesi. Citroen, Plahuta, 813242. 14341 Q

FURGONE Fiat 238 vetrinato, promiscuo, pullmino acquisterei subito scrivare cassetta n. 46 H Publikompass 34100 Trieste. 14376 Q

GIULIA 1600 '70, 125 S '70, moto Ducati 450 73 124 coupé 68 128 fam 73 Escort 940 70 Jeep Campagnola. Giulia 10. 14203 Q

KTM 125 vendo perfetto. Tel. 910704 mattinata 14352 Q

LAVERDA 250 4000 km vendo causa partenza tel. 422074 ore negozio. 2576 Q

LAVERDA 750 SF doppio disco perfetta vendesi telefono 824337 mattinata oggi domani. 14293 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880, espone gamma ciclomotori e vespe. Novità Primavera elettronica e CB1. Facilitazioni senza anticipi.

OCCASIONE Fiat 127 seminuova. Tel. 826644. 14281 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, A 112, A 111, 128, 128 coupé, 128 rally, 124 special, 125 special, 132 GLS, Mini 1000, Simca 1000, Alfetta, Flavia 2000, Fulvia berlina, Fulvia coupé Montecarlo. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 14326 Q

PRIVATO vende 128 Fiat 4 porte telefonare giovedì e prime ore domenica al 827404. 14307 Q

PRIVATO vende 500 L occasione telefono 827427 14328 Q

PRIVATO vende Vespa 50 Special ottime condizioni telef. 724712. 14321 Q

SUPERBA Saab iniezione, accessoriatissima '72, occasionissima, Automotor, Martiri Libertà 8 facilitazior.. 14265 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Fiat 500 68 69 72, 127 73, 850 special 69 68, 128 69 70, 124 fam. 72, 125 special 70, 1100 R 68 69, R 12 71, Simca 1301 68, Giulia 1300 super 73, Peugeot 204 fam. 73, Mini cooper 1300 72, Mini 1000 72, Mini 850 66, Ami 8 74, Escort 940 70, 1100 XL 70, Consul 2000 73, e altre ancora.

VENDESI 128 familiare perfetta telefonare 827427 occasione. 14328 Q

VENDESI Giulia 1300 TI rimessa nuovo telefono 413722 in mattinata. 14284 Q

VENDESI Vespa Primavera visibile garage «Stanco» via Cereria n. 6 tel. 61853: 14379 Q

VENDO Simca 1100 GLS anno 1973 unico proprietario telef. 62010 ore d'ufficio. 14295 Q

VENDESI Ciao telefonare 70167 ore 13 - 15. 14378 Q

VENDO Kawasaki 500 luglio '75 3000 km. Telefonare ore pasti 410987. 14353 Q

500 L '71 privato visibile garage «Senior» viale D'Annunzio 44. 14371 Q

128 1969 KM 67.000. 700.000 motore Mercedes Diesel 190 completo. Tel. 417010. 2592 Q

128 '69 bellissima, perfetta, anche facilitazioni, Autorotor, Martiri Libertà 8 - Trieste. 14265 Q

1301 S '73 come nuova, prove, facilitazioni, Autorotor, Martiri Libertà 8. 14265 Q

1500 Saab '70 vera occasione Automotor, Martiri Libertà 8, facilitazioni. 14265 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 14348 R

SALA ginnastica femminile attrezzata centralissima ottima clientela uso estetico vendesi. Tel. 227180 ore 8-11 e dopo ore 20. 2589 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. ACLI amanti mare, natura, nautica, roulottisti, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia, con strada, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche sviluppo. Scrivere: Rovere, via Colloredo - Udine. 249 S

A.C. ATTICI BAIAMONTI vendonsi occupati 3 stanze soggiorno cucina bagno WC separati ascensore riscaldamento ampie terrazze. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14312 S

A. APPARTAMENTI liberi 2-3 stanze cucina bagno tutti comforts vendonsi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68549. 14317 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI mutuo fondiario appartamenti 2-3-4 stanze terrazze servizi cantine box macchina rifiniture decorose protezione termica. AGEP, Zanetti 1, tel. 796466. 14350 S

AFFARE. In Milano zona Città Studi proprietario svende 2 appartamenti occupati direttamente all'acquirente di tre stanze cucinetta cantina solaio nello stesso stabile. Scrivere a Publikompass Cassetta 41 H 34100 Trieste. 14342 S

APPARTAMENTI occupati camera cucina ripostiglio doccia poggiolo via Ghirlandaio 5 vendesi telefonare 741097. 14304 S

APPARTAMENTO casa decorosa 7 stanze cucina III piano centrale vendo. Tel. 37915. 14373 S

APPARTAMENTO camera salone cucina poggiolo ripostiglio Stadio vendo. Tel. 37915. 14373 S

APPARTAMENTO Oberdan rifinito lussuosamente 180 mq ascensore riscaldamento vendo. Tel. 37915. 14373 S

AURISINA terreno non costruibile 800 mq vendo. Tel. 37915. 14373 S

BAR CENTRALISSIMO alcolici con posteggio avviatissimo vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, orario d'ufficio 9-12. 14355 S

CENTRALISSIMO in palazzo lussuoso stanza saloncino cucinotto bagno adatto anche STUDIO AMBULATORIO GARCONNIERE vende AMCO San Francesco 11, tel. 732467. 14334 S

DUINO panoramico nuovo, salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampia mansarda riscaldamento terrazze giardino comune garage, vendesi. Telefonare 795982. 14372 S

FABIO SEVERO bistanze cucina abitabile bagno terrazzo arioso piano alto vende AMCO. San Francesco 11, telef. 732467. 14334 S

GIULIA alta libero 2 stanze stanzetta cucina gabinetto cantina, I piano vendo 17 milioni. Tel. 31291. 14375 S

GRADO affarone vendesi appartamento Città giardino a 50 metri ingresso stabilimento sabbiature: soggiorno 2 stanze letto cucina poggiolo parcheggio macchina. Telefonare (0431) 81536 o 81345. 800 S

MODERNO occupato XX Settembre 3 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 795982. 14372 S

MONFALCONE affarone, causa familiare vendiamo, complesso Siviglia Residence, via I Maggio, 2 camere soggiorno cucina doppi servizi e garage. Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 00608 S

MONFALCONE libero vendiamo 3 camere, soggiorno, 2 bagni, ripostiglio, cucina, grande, mutuo, pronta consegna. Rifiniture di gran pregio. Immobiliare «Italia» via XXV Aprile 47 Monfalcone telefono 74404. 00608 S

MONFALCONE prenotatevi l'appartamento nella nuova costruzione in zona centralissima con 1-2-3-4 camere soggiorno e servizi. Progetti a Vostra disposizione presso l'Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 00608 S

MONFALCONE via Portanzie vendesi libero 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage. Affaronissimo lire 21.000.000 meno lire 3 milioni 500.000 mutuo. Immobiliare «Italia» via XXV Aprile 47 Monfalcone, tel. 74404. 00608 S

MONFORT zona 5 stanze, cucina servizi vende 25.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, orario d'ufficio 9-12. 14355 S

MUGGIA appartamento splendida vista sul mare salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza più mansarda con caminetto centralnafta vende contanti 15.000.000 saldo mutuo ogevolato al 10,25 p.c. interesse. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10 orario d'ufficio 9-12. 14355 S

NEGOZIO pressi Battisti, mq 92 altezza m 5 tre fori vendesi. Telef. 795982. 14372 S

OCCASIONE 15.000.000 vendesi Monfalcone ultimi appartamenti affittati, tre stanze servizi garage. Telefono 72117. 00609 S

OCCASIONE causa partenza vendesi zona D'Annunzio 3 stanze soggiorno comfort. Tel. 793090. 14331 S

OCCUPATO Rotonda Boschetto, tre stanze cucina accessori moderni vendesi. Tel. 795982. 14372 S

OCCUPATO zona Giardino, quinto piano 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio cantina vendesi 9 milioni. Telefono 795982. 14372 S

RESTAURATO libero Severo, 2 stanze stanzetta cucina bagno cantina riscaldamento ascensore vendesi. Telef. 795982. 14372 S

SOFFITTA 3 vani gabinetto vendesi libera facilitazioni pagamento Visitare ore 16 - 18 Crispi 5. 14253 S

VENDO appartamento 2-3 stanze centrale, Telefonare 732367 ore 17. 14330 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti pronta consegna zona piazza Vico. Esenzione venticinquennale imposte sui fabbricati. Mutuo agevolato. Tel. 413333. 15/8 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

SCOPO matrimonio cerco 30-35 anni colta, distinta indipendente anche economicamente. Scrivere Publikompass 44 H, 34100 Trieste. 14369 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ALPA «Brise» deriva metri 3,76 ultime disponibilità, prezzo specialissimo. Adriaboats Grumula 2. 14254 Z

CABINATO metri 5 vendesi. Visibile via 1.o Maggio 117 Monfalcone. 00607 Z

DIVERSE occasioni usato: gommoni, motori scafi con carrello. Adriaboats Grumula 2. 14254 Z

EIFELLAND la Caravan tedesce alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Ancora per pochi modelli prezzi agevolati e particolari sistemi di pagamento. 10/8 Z

FUORIBORDO Selva 12 HP poco usato tel. 764881. 14288 Z

GOMMONE m 4,20 Evinrude 25 HP senza patente vendesi, tel. 54918. 14357 Z

HANNIBAL - OSTUNI - Monfalcone, telef. (0481) - 41006. Pronta consegna motoscafi - barche a vela motori Johnson. 11/8 Z

HANNIBAL - OSTUNI - Monfalcone, telef. (0481) - 41006. Vasto assortimento usati motoscafi - barche a vela - motori marini. Trattative dirette tra privato e privato. Interpellateci! 11/8 Z

MOTORI furibordo «Tomos» 3-4-10-18 cavalli. Qualità e prezzo eccezionale. Concessionario Adriaboats Grumula 2. 14254 Z

OCCASIONE motoscafo Fiart sport m 370 senza motore, tel. 64580. 14361 Z

PRIVATO vende Evinrude 20 hp anno 1974 seminuovo telefono 420676. 2593 Z

TENDA tedesca a casetta cinque posti due verande occasione lire 100.000 tel. 227180. 2590 Z

TENDA canadese LCN tre posti doppio tetto completa tre sacchi letto lire 69.000. Tommasini Sport via Mazzini 39. 14249 Z

TENDA a casetta 4-5 posti cm 410x340 parete posteriore rialzabile a veranda completa quattro materassi gonfiabili lampada fornello quattro sedie con schienale lire 199.000. Tommasini Sport via Mazzini 39 14249 Z

TENDA a casetta 5-6 posti cm 710x440 cucina con zanzariera ampio soggiorno camere indipendenti guardaroba completo cinque materassi gonfiabili lampada fornello lire 335.000. Tommasini Sport via Mazzini 39. 14249 Z

TENDA canadese due posti doppio tetto palo di colmo abside da lire 29.500. Tommasini Sport, via Mazzini 39. 14249 Z

ULTIME imbarcazioni in consegna pronta a prezzi bloccati alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Pilotina Vega tipo crociera, motoscafi Starcraft m 4,50 e 4,85, Boston Whaler modello 11' e 13' e gommoni varie misure; queste alcune delle più favorevoli occasioni. 10/8 Z

VENDESI Roller Raphael 203 due mesi 5 posti letto toilette arredata oscuranti veranda 2 milioni 600.000 tel. 794747. OO 14276 Z

la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	10.05
Amburgo	17.45	21.25
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.45
Bruxelles	07.00	10.25
Colonia-Bonn	17.45	19.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.45	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.45	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	12.25
Monaco	17.45	20.20
New York	07.00	15.15
Parigi	07.00	10.20
	17.45	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.45	21.00
Vienna	13.25	14.25*
Zurigo	07.00	09.00

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	17.15	21.55
Madrid	13.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.[illegible]0	13.15*
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	16.40	21.55

*) il giorno dopo
*) mercoledì-domenica

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	22.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	14.05
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	16.30
Milano	07.00	07.45
	17.45	18.30
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	18.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
	21.15	22.15

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	17.20	18.00
Cagliari	17.20	20.05
Catania	17.20	20.10
Crotone-Catanzaro	17.20	21.45
Palermo	17.20	20.15
Roma	08.00	09.00
	14.00	15.00
	17.20	19.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.30
Cagliari	10.10	13.10
Catania	10.20	13.10
Crotone-Catanzaro	08.00	13.10
	15.25	22.15
Palermo	10.20	13.10
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50

FATEVI UN REGALO INTELLIGENTE: UNA POLIZZA

aS auto sicura

CHE PROTEGGE **TUTTI**: ANCHE L'ASSICURATO, IL CONDUCENTE E I LORO FAMILIARI

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

cercate nelle "PAGINE GIALLE" alla voce "ASSICURAZIONI", l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra.

mark / italia 159

MUTUI speciali

per appartamenti signorili con ampie terrazze a

PREZZI vantaggiosi vende la

EDILZINI nel complesso

«GIARDINO» via Carpison - via S. Francesco

Tel. 422922